ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IX Num. 38
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

# STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

LUNEDÌ MARTEDÌ
15-16 Febbraio 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 80-290, 68-861. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 180 (partecipaz. L. 600 in linea) - Echi cronaca e spett. L. 400 in linea - Pubbl. scom.; vedi rubriche - Editoriali dal lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 6500, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5000, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

# Scelba e Martino stamane a Parigi

**La sosta nella capitale francese e l'incontro col gen. Gruenther - Dichiarazioni del Presidente del Consiglio sui saldi rapporti di amicizia fra Italia e Inghilterra - I patti agrari e le reazioni dei liberali: l'on. Malagodi riafferma il punto di vista del suo partito - Il problema verrà riproposto al Consiglio nazionale liberale convocato a Roma**

**Roma, lunedì mattina.**

Il Presidente del Consiglio Scelba e il ministro degli Esteri Martino, sono oggi a Parigi, dove s'incontrano con il generale Gruenther e partecipano a una riunione della NATO. Domani saranno a Londra, e vi si tratterranno fino a venerdì. Sabato 19 rientreranno a Roma per via aerea.

E' un viaggio, questo di Londra, che i nostri ministri intraprendono sotto il segno della riconfermata amicizia fra i due Paesi, fra due alleati, fra due popoli che dopo essere stati, per avventura, dall'una e dall'altra parte della barricata, si ritrovano insieme a percorrere la stessa strada.

Scelba lo ha ricordato sobriamente, al momento di mettersi in treno per il suo primo viaggio all'estero in qualità di Primo Ministro:

«La visita, che insieme al ministro Martino mi accingo a fare, avviene su invito del Governo inglese. La soluzione del problema di Trieste ha eliminato il più serio ostacolo che si frapponeva alla ripresa di rapporti di amicizia fra l'Italia e l'Inghilterra, egualmente auspicata da entrambe le parti e che tanti benefici aveva recato in passato ai due Paesi.

Dalla fine dell'ultima guerra mondiale, che aveva visto le due nazioni in guerra l'una contro l'altra, molta acqua è passata sotto i ponti del Tevere e del Tamigi, mentre le situazioni ed i rapporti internazionali sono profondamente mutati e spesso capovolti. Fortunatamente oggi nulla più divide i popoli inglese ed italiano; per contro si sono creati fra di essi nuovi legami e gravi e grandi interessi comuni che li obbligano a procedere di concerto. Basti pensare ai legami nascenti dalla comune partecipazione all'Alleanza Atlantica ed agli accordi di Parigi per la costituzione dell'Unione dell'Europa occidentale.

La partecipazione sempre più impegnativa dell'Inghilterra alla organizzazione di una Europa unita, e la sua posizione nel mondo, fanno del Regno Unito, insieme agli Stati Uniti di America, il pilastro fondamentale per la preservazione della pace e della sicurezza e per il progresso sociale nella libertà che costituiscono gli obiettivi della politica della democrazia italiana. Uno scambio diretto di vedute con gli eminenti uomini di Stato che governano la nazione amica, sui maggiori problemi internazionali e sulla posizione dei rispettivi Paesi, non può essere che utile e proficuo».

Al ritorno da Londra, Scelba e Martino dovranno affrontare la battaglia per l'U.E.O. al Senato; il dibattito avrà infatti inizio il 21 e durerà un paio di settimane.

A salutare i colleghi che partivano per Londra era convenuto anche il vice-presidente del Consiglio on. Saragat, che sostituirà in questa settimana Scelba per gli affari correnti. Naturalmente il presidente Scelba sarà tenuto al giorno in giorno al corrente della situazione interna attraverso la nostra Ambasciata di Londra.

Per quello che lo riguarda, l'on. Martino avrà l'orecchio attento oltre che a Palazzo Chigi, a quello che avviene in via Frattina, nella Direzione del P.L.I. Prima di partire per Londra, il ministro degli Esteri ha detto: «Io spero che la divergenza che si è aperta nell'interno del Partito possa appianarsi. Pure rendendomi conto delle ragioni del segretario del P.L.I., ritengo che, nell'attuale situazione, il compromesso sulla nuova regolamentazione dei patti agrari era il massimo che si potesse raggiungere».

Mentre Martino faceva la sua dichiarazione, Malagodi teneva un discorso a Perugia, nel quale sostanzialmente ha ribadito, rafforzandola, la tesi sostenuta all'atto in cui ha rassegnato le dimissioni da segretario del P.L.I. «Vi è un limite — ha detto Malagodi — oltre il quale il P.L.I. pare consapevole della necessità di un compromesso, non poteva e non può andare, senza rinunciare alle istanze fondamentali per la sua vita».

Il Segretario liberale ha detto di comprendere le «preoccupazioni di ordine generale» che hanno ispirato l'atteggiamento dei ministri liberali, «ma — egli ha aggiunto — il punto è di sapere se i problemi che determinano tali preoccupazioni si risolvono in una prospettiva più larga, tenendo fermi i capisaldi liberali, ovvero cedendo a posizioni contingenti».

Questo è il dilemma che egli, per suo conto, ha già risolto e che verrà ripreposto dinanzi al Consiglio nazionale liberale convocato per la fine della prossima settimana a Roma.

Il Presidente del Consiglio Scelba e il ministro degli Esteri Martino a Porta Nuova. A sinistra il prof. Vallotta; in secondo piano, il prefetto dott. Gargiulo. (Foto Moiso)

# I cino-comunisti sbarcano a Tachen

**L'isola di Quemoy bombardata dalla costa - Oggi all'O.N.U. si esamina la questione di Formosa**

**TOKIO, lunedì mattina.**

La «crisi di Formosa» registra importanti sviluppi sia sul piano militare che su quello politico-diplomatico. Sul piano militare si è avuto il fatto nuovo, ma non per questo inatteso, di cui ha dato notizia nel pomeriggio Radio Pechino. A ventiquattro ore di distanza dalla conclusione dello sgombero delle Tachen i cinocomunisti sono sbarcati nelle isole di Tachen di Tushan e di Pishan, situate a circa 250 chilometri a nord di Formosa. «La conquista delle isole — ha commentato l'emittente cinese — ha creato favorevoli condizioni per la liberazione di Formosa e delle altre isole costiere».

L'insistenza della campagna propagandistica cinocomunista sul tema della «liberazione» di Formosa lascia chiaramente intendere come la posizione del governo di Pechino in merito a tale questione si sia notevolmente irrigidita. Due elementi assai significativi stanno a testimoniare, sul piano militare, la caparbietà con cui la Cina di Mao persegue il suo obiettivo di annientare Formosa.

Il primo di essi è costituito dal violento fuoco di artiglieria che le batterie costiere comuniste hanno diretto durante tutta la giornata sulle posizioni nazionaliste dell'isola di Quemoy. Il ritmo martellante del tiro lascia prevedere imminente un'azione in forze dei cinocomunisti contro l'isola. Negli ambienti di Taipeh, sia nazionalisti che americani, non ci si nasconde che una grave situazione potrebbe svilupparsi nelle prossime ore nella zona di Quemoy.

Il secondo elemento, non meno sintomatico, è costituito dalla segnalazione di massicci concentramenti di uomini, mezzi e giunche armate lungo la costa cinese fronteggiante il gruppo delle Matsu.

Sul piano politico l'attenzione è rivolta a New York dove si riunisce oggi il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per riprendere in esame la questione di Formosa. Sebbene non si prevedano sviluppi di particolare importanza, con molto interesse si attende l'azione che sarà intrapresa dal delegato sovietico Arkady Sobolev. Si prevede ch'egli solleverà per l'ennesima volta la questione della rappresentazione cinese in seno all'O.N.U., chiedendo l'estromissione del delegato del Kuomintang.

## L'ultimo messaggio alle ore 20: "Tutto bene,,

# Un aereo con 29 a bordo scomparso nella zona di Viterbo

***Il quadrimotore della società "Sabena,, era partito da Bruxelles alle 17 ed era diretto a Roma - Drammatica attesa all'aeroporto di Ciampino - Un contadino ha scorto un incendio sui monti fra Sutri e Ronciglione - Pattuglie di carabinieri sono partite nella notte per esplorare la regione - Sul "DC-6,, viaggiavano 4 persone che dovevano scendere a Roma; le altre avevano come destinazione scali dell'Africa***

**Roma, lunedì mattina.**

*Un quadrimotore delle linee belghe «Sabena» in volo regolare di linea da Bruxelles a Roma è scomparso nel cielo dell'Alto Lazio. A bordo vi erano 21 passeggeri e 8 uomini di equipaggio. L'aereo è certamente precipitato, ma sino al momento di andare in macchina si ignora se tutte le persone che volavano sul «D.C.-6» sono perite nella sciagura, poichè i resti non sono stati ancora rintracciati dalle pattuglie di carabinieri che battono le montagne della regione.*

*La prima drammatica comunicazione è stata fatta dall'aeroporto di Ciampino. Erano le 20,15 quando un ufficiale della torre di controllo telefonava: «Nessuna traccia dell'aereo Bruxelles-Roma. Non riusciamo a metterci in contatto con il marconista. L'ultimo messaggio lo abbiamo ricevuto un quarto d'ora fa: diceva che tutto procedeva regolarmente e che il velivolo si trovava sulla verticale di Viterbo. Da quel momento la radio di bordo si è fatta muta...».*

*L'allarme si spargeva a Ciampino. L'orario previsto per l'atterraggio — orario che ben di rado il quadrimotore non rispettava — era ormai più passato. Degli uffici della direzione dell'aeroporto si telefonava immediatamente a Viterbo, al Comando del Centro Soccorso Aeronautico di Vigna di Valle, a tutte le stazioni dei carabinieri dell'Alto Lazio: si chiedevano disperatamente informazioni, notizie. «Non avete scorto il «D.C.-6» da Bruxelles? Non avete visto incendi nella zona? Non avete udito uno schianto?». Da ogni parte la risposta era sempre la stessa: «Nulla. Non abbiamo visto nulla».*

*Da Viterbo si confermava che l'aereo era passato poco prima delle 20. Il rombo dei motori era parso normale; poi si era dissolto nell'aria. Il cielo era ingombro di nuvole, e non era possibile — si domandava qualcuno — che il pilota avesse smarrito la rotta e cercasse di mettersi in contatto con la torre controllo di Ciampino, senza riuscirvi? I serbatoi del «D.C.-6» avevano carburante in quantità sufficiente per garantire autonomia fino alle ore 23. Forse prima di quell'ora l'aereo sarebbe ritrovato la rotta e sarebbe atterrato regolarmente: questa era la speranza, tenue, esile, che sorreggeva i dirigenti dell'aeroporto.*

*La speranza doveva essere smentita. Le 23 passarono senza che sulla pista di Ciampino giungesse il quadrimotore. Fuad la mezzanotte. Da Vigna di Valle il Comando informava che l'oscurità e le non buone condizioni atmosferiche impedivano ai ricognitori di levarsi in volo per ricercare il «D.C.-6». Da Viterbo e dai più piccoli passi dell'Alto Lazio giungeva notizia che le ricerche, imperniate su grandi scale, erano infruttuose.*

*(Intanto fra Roma e Bruxelles si incrociavano le telefonate. Il quadrimotore della «Sabena» era partito alle ore 17 dalla capitale belga. A bordo avevano preso posto, oltre agli otto uomini dell'equipaggio, quattro passeggeri diretti a Roma, mentre gli altri diciassette erano diretti ai vari scali di linea dell'Africa. Lungo tutta la rotta l'aereo aveva segnalato con puntualità le sue posizioni: tutto procedeva ottimamente. Dopo il messaggio lanciato sulla verticale di Viterbo il marconista non ne aveva diramati altri.*

*Alle ore 23,50 un contadino avvertiva il comando dei carabinieri di Viterbo: aveva scorto un incendio nella zona montagnosa fra Sutri e Ronciglione. Dalla città partivano immediatamente pattuglie al comando del Maggiore Benedettini per esplorare la zona ed accertare se l'incendio potesse essere in relazione con la scomparsa del quadrimotore. La località dove era stato avvistato l'incendio è impervia e lontana dal più piccolo centro abitato, per cui le eventuali comunicazioni non possono pervenire a Viterbo che a mezzo di carabinieri motociclisti.*

*Nello stesso tempo, fumada che il «D.C.-6» possa anche essere caduto in mare, due unità della Marina militare di stanza a Napoli, la corvetta Alabarda e il dragamine Cedro, hanno lasciato questa notte il porto di Napoli per effettuare nel Tirreno la ricerche dell'aereo.*

Uno degli aerei della «Sabena» adibiti al servizio di linea tra Bruxelles e Roma

## Marcella Mariani a bordo del «DC-6»?

**ROMA, lunedì mattina.**

Secondo quanto informa «Ciampino-Press», Miss Italia 1953, Marcella Mariani, dovrebbe essere stata a bordo dell'aereo disperso. Ella doveva tornare a Roma questa sera da Bruxelles, secondo quanto lei stessa aveva annunciato. La Mariani si era recata in Belgio il 7 scorso per partecipare a un ricevimento ufficiale. Questa sera la madre della Mariani era all'aeroporto e si è allontanata solo quando è stata informata che l'aereo aveva «dirottato».

# Tre "13,, al Totocalcio si dividono 240 milioni

**Le vincite sono state realizzate nelle zone di Verona, Milano e Roma - Già individuato il primo fortunato: si tratta del figlio d'un mugnaio di Pontevosso Mantovano che nella stessa scheda ha fatto anche un «12»**

I numerosi risultati «a sorpresa» verificatisi ieri nel campionato di calcio, se da una parte hanno dato un grosso dispiacere ai tifosi delle squadre sconfitte contro ogni previsione, dall'altra hanno fatto salire a cifre notevoli le quote legate dal Totocalcio ai realizzatori dei «13» e dei «12».

Solo tre persone, in tutta Italia, hanno indovinato tutti i pronostici di questa settimana. E poichè il montepremi era di 461 milioni, 625 mila e 898 lire — di cui la metà spettante ai «tredicisti» — i tre fortunati incasseranno 80 milioni e 204 mila lire ciascuno. Il rimanente del monte-premi verrà suddiviso fra i 99 realizzatori di un «12», ai quali toccheranno 2 milioni e 421 mila lire circa.

I tre «13» sono stati registrati uno a Verona, l'altro a Milano e il terzo a Roma. Contrariamente al solito, questa volta il Piemonte si gioca, e Torino in particolare, non sono stati favoriti dalla dea bendata, almeno per quanto riguarda le vincite più rilevanti. Ma non si può dire che la provincia di Torino sia rimasta a bocca asciutta: dei novantanove «12», quattro sono stati vinti nella nostra città e altri tre da persone residenti nella provincia.

Due dei «12» torinesi sono stati ottenuti da persone che sono riuscite a conservare l'incognito: il terzo è stato vinto dalla signora Flora Marchetti, domiciliata in via Orope 7, che ha giocato la schedina presso la ricevitoria di corso Belgio n. 26. Le due schedine anonime risultano invece giocate l'una presso il bar Fusio di piazza Carlo Felice, l'altra presso la ricevitoria del signor Camurati, in corso Lecce 1. Il quarto, «dodicista» è l'appuntato dei carabinieri Pietro Nizzi, residente ad Avigliana ma che ha giocato la schedina nella nostra città, presso la ricevitoria di via Valprà 18.

La fortuna, come abbiamo detto, ha distribuito un pizzico di milioni anche in alcuni centri; un «13» ha realizzato a Baiocle il signor Franco Demichelis; a Pieraccio, circa 2 milioni e mezzo sono stati vinti dalla schedina contrassegnata dal motto «Felicità completa»; eguale somma alletterà l'ignoto giocatore che, a Tortona, si nasconde dietro la misteriosa sigla «C. T. 101».

La schedina a sei colonne che ha realizzato il «12» nella zona di VERONA è stata compilata dal ventiseienne Claudio Rosignoli di Antonio, figlio del proprietario di un mulino in frazione Pontevosso di Mantova; porta la sigla M. E. O. e il numero 03536. Il «13» figura nella prima colonna, mentre nella seconda il Rosignoli ha totalizzato un «12». La scheda era intestata alla madre del giovane, signora Dirce Montanarini, e alla cognata Lina Accorso. Il Rosignoli, assiduo del Totocalcio, aveva compilato sabato — con l'aiuto della fidanzata, la ventenne Rosa Clara, di Nallo da Villimpenta — una trentina di schedine: l'ultima gli ha portato fortuna, facendogli vincere oltre 60 milioni e mezzo.

Il Rosignoli aveva per distruggere proprio quella schedina, poichè i pronostici in essa segnati gli sembravano troppo avventati; ma la fidanzata lo dissuase, e il suo presentimento si rivelò esatto.

Due giovani manteovani, Adamo Azzoni di Giovanni, di 21 anno, rappresentante di detersivi, e lo studente Pietro Zambroni di Alessandro, di 21 anno, entrambi abitanti in corso Vittorio Emanuele 103, hanno realizzato un «12» al Totocalcio. Sabato sera avevano giocato una schedina sestupla: hanno vinto con la seconda colonna, quella che giocavano, immediata, dall'inizio del campionato. Hanno sbagliato il pronostico dell'incontro Udinese-Napoli, azzeccati i 3 milioni e mezzo si sarebbero moltiplicati per venti.

Uno dei tre «13» del Totocalcio di questa settimana è stato realizzato a Lissone (MILANO), con una schedina che reca il nome di Angelo B. Si sa che è stata giocata presso l'unica ricevitoria del paese, gestita dal signor Luigi Mariani, in via Sant'Antonio 1, ma finora non si conosce la vera identità del possessore del prezioso tagliando che vale oltre 80 milioni. Se l'iniziale del cognome, cioè la lettera B., corrisponde realmente al compilatore della schedina, non dovrebbe essere difficile scoprire il fortunato Angelo che incasserà una somma tanto vistosa.

La schedina che ha realizzato il «13» a ROMA risulta giocata nella zona della capitale (il che potrebbe significare che non appartiene ad una persona residente nella capitale, ma in uno dei centri limitrofi) ed è intestata a Mario Pisanelli. Fino a questo momento non è stato possibile accertare se si tratta delle vere generalità del vincitore o di un pseudonimo.

## Dichiarazioni dell'ambasciatore Zarubin

# E' possibile un incontro fra Zukov e Eisenhower

**Il rappresentante sovietico a Washington, durante una sosta forzata all'aeroporto di Shannon (Irlanda), ha riaffermato l'amicizia fra i due statisti - Kruscev favorevole a scambi commerciali fra URSS e Stati Uniti**

**Londra, lunedì mattina.**

*L'intervista concessa dal maresciallo Bulganin ai giornalisti americani Hearst e Smith nonchè le dichiarazioni fatte ieri all'aeroporto di Shannon (Irlanda) dall'ambasciatore sovietico negli Stati Uniti Georgi Zarubin, a proposito dell'eventualità di un incontro fra Eisenhower e il maresciallo Zukov (nuovo ministro sovietico della Difesa) hanno suscitato una nuova ondata di interesse per lo sviluppo delle future relazioni fra Washington e Mosca.*

*L'ambasciatore Zarubin, il quale rientra nella propria sede a Washington dopo essere stato richiamato a Mosca per consultazioni con il proprio Governo, ha dovuto fare ieri uno scalo forzato nell'aeroporto di Shannon, nel tragitto da Parigi a causa di un'avaria ad uno dei motori dell'apparecchio. L'ambasciatore ha trascorso la notte nell'albergo dell'aerodromo. Mentre stava per ripartire egli è stato intervistato in merito ad alcune questioni del momento; fra l'altro gli è stato chiesto se ritiene probabile che il nuovo Ministro della Difesa sovietico, maresciallo Zukov, si rechi in visita negli Stati Uniti.*

*Zarubin ha risposto: «So che egli ed il Presidente americano sono dei buoni amici. Non sono in grado di precisare se ci sarà ad andare in questi momenti ma non sarebbe perchè non dovrebbe.*

*L'editore americano William Randolph Hearst jr., che nei giorni scorsi ha avuto occasione di parlare con la più alta personalità del Cremlino, ha dichiarato al suo arrivo a Berlino dopo oltre due settimane di permanenza nell'Unione Sovietica che il risveglio commerciale della guardia in Russia è risultato dovuto a problemi interni.*

*L'editore [illegible] ha poi affermato di non aver chiesto di vedere Bulganin, e si trovava già a Leningrado per ritornare in patria quando gli venne comunicato che se fosse tornato a Mosca Bulganin lo avrebbe ricevuto. Egli ha poi dichiarato che il nuovo ministro della Difesa Zukov nella sua intervista ha fatto chiaramente capire che egli stava parlando come membro del comitato centrale del partito. «L'impressione che si ha tratto — ha aggiunto Hearst — è che volesse sottolineare che l'intera faccenda era una questione di partito ed egli aveva appoggiato il partito il che in pratico significa che l'esercito aveva appoggiato il partito».*

*Da New York si è avuta poi notizia che nel corso di un colloquio con l'avvocato americano Marshal Macduffie (avvenuto dodici giorni or sono), il nuovo «leader» della politica russa Nikita Kruscev aveva dichiarato fra l'altro: «Noi desideriamo il ristabilimento di normali relazioni con gli Stati Uniti, ma il primo requisito è che si giunga a normali scambi di natura commerciale».*

*Il Macduffie, che ha fatto ritorno negli Stati Uniti in questi giorni dopo una visita a Mosca, ha dichiarato inoltre che Kruscev è favorevole a scambi culturali fra i due paesi permettendo ad un maggior numero di cittadini americani di visitare l'Unione Sovietica nella speranza che anche gli Stati Uniti vorranno fare altrettanto.*

TEATRO CARIGNANO

MERCOLEDÌ 16 febbraio - Ore 21,15

PRIMA RECITA

DELLA COMPAGNIA DI PROSA

ERNESTO CALINDRI - FRANCO ZOPPELLI - LAURETTA VOLPI - MASIERO

MERCEDES BRIGNONE - ALDO PIERANTONI

LA CARA OMBRA

NOVITÀ IN DUE TEMPI (TRE QUADRI) DI

JACQUES DEVAL

# CRONACA CITTADINA

*I premi a 86 vecchie domestiche*

## Riconoscimento della fedeltà

**Al Gobetti, presente il ministro Villabruna**

Il prof. De Litala consegna il premio ad una fedele domestica

*Al Gobetti ieri mattina sono state premiate 86 persone di servizio perchè con «fedeltà laboriosa» sono rimaste per lunghi anni — da 71 ad un minimo di 20 — presso una stessa famiglia. La cerimonia coincideva con la celebrazione del trentennio della «fondazione Pietro Micca».*

*Il presidente onorario prof. Valerio Cottino ha spiegato che la «Pietro Micca» è sorta nel '26 «come punto ideale di amore e di concordia tra datori di lavoro e lavoratori» con il compito di assegnare una targa alla ditta che avesse nell'anno un maggior numero di operai fedeli. Fu seguito l'iniziativa di premiare gli operai fedeli veniva assunta direttamente dalle ditte: la «Pietro Micca» limitava la sua attività alla categoria delle persone di servizio. Il significato della fedeltà laboriosa è stato chiarito con belle parole dall'oratore ufficiale, l'avv. Salza.*

*Sul palcoscenico c'erano il ministro on. Villabruna, il sindaco avv. Peyron, il Primo Presidente della Corte di appello prof. De Litala, il Prefetto dott. De Marchi, il vice Provveditore agli studi dott. Fissolo e l'avv. Busso dell'Ente provinciale del turismo. Ad una ad una le premiande — alcune giustamente perchè cennalate — si sono avvicinate commosse al tavolo delle autorità a ricevere la medaglia, l'attestato e l'assegno in denaro.*

*La prima chiamata sono state: Marianna Negotto, alla quale è stato assegnato il premio del Presidente della Repubblica, da 71 anno presso la famiglia Ide Casalegno di Piobesi; Amelia Rivetta da 65 anni presso la famiglia Martini; Eufrasia Tumulo da 64 anni presso il dott. Bilotta; Teresa Capodieci da 60 anni presso la famiglia Moudino Ajra. La medaglia d'argento è stata consegnata anche alla figlia di Marianna Negotto, Laura Fontanella, che da 44 anni lavora presso la medesima famiglia dove è a servizio la madre.*

# Un'auto sfonda un parapetto e rotola nella discesa del Pino

*I due viaggiatori sono scaraventati fuori dalla macchina: uno è in pericolo di vita - Due sciagure mortali in c. Giulio Cesare ed a Venaria*

Una (1400) è precipitata ieri sera in un prato presso un parapetto per una scarpata, lungo la discesa del Pino, dei due viaggiatori uno versa in condizioni gravissime e si dispera di poterlo salvare. L'incidente è avvenuto verso le 21, alla porta di Torino presso il bivio della via Pecetto, sulla strada per Chieri, pochi metri da gli ultimi di 400 metri a monte del castello dell'ospizio di corso Chieri.

La macchina veniva dalla collina: l'industriale Marcello Battino, di 56 anni, abitante in via Pò 43, l'aveva noleggiata presso la ditta Gianotti, in piazza Torquato Tasso, per recarsi a casa, a Castelnuovo Don Bosco con la moglie, una bimba, il commerciante Osvaldo Venci, di 39 anni, da Roma, operaio, e la moglie di questi. Sulla via del ritorno, oltre le due donne e la bambina, erano scesi a Chieri per trattenervisi un poco a prendere poi il filobus. I mariti avevano proseguito in macchina.

Tutto andò bene lungo la difficile discesa. Ma all'ultima curva prima del rettilineo che immette in città l'automobile sbandò paurosamente ed il Battino, che era al volante, non ebbe neppure il tempo di frenare: il veicolo sfiorò uno dei pali della linea elettrica del filobus, urtando un paracarro, abbattè cinque o sei piante, precipitò lungo la scarpata compiendo diversi giri su se stesso ed andò ad arrestarsi contro il parapetto in capo, il loro amico li guardava sorridendo. Per terra c'era la sua pistola. Era bianco in volto. Non parlava. Lo corressero prima che cadesse. Lo adagiarono sul letto e gli tolsero la giubba: la camicia bianca andava coprendosi di sangue.

Osvaldo Venci, di 39 anni

Erano accorsi trattenuto altri ufficiali che, immediatamente, si affacciavano al vano della porta. «Avvertite il comandante, chiamate l'autoambulanza, non si muova nessuno» ordinò un tenente. Giunse il col. Zanelli, poi arrivarono subito con la barella. Dopo un quarto d'ora il sottotenente Valerio era all'ospedale militare. Rantolava, aveva perso la conoscenza. Si tentò di arrestare l'emorragia ma l'intervento dei medici fu inutile. Alle 13.15 moriva.

La Procura militare, subito avvertita, disponeva un'inchiesta. Sul tavolo della stanza venne trovata una busta: conteneva un biglietto con il quale l'infelice spiegava di esser spinto per «ragioni sentimentali» e pregava che consegnassero ai suoi genitori la lettera che era accanto.

All'ospedale militare è stata preparata la camera ardente e tutte le porte hanno seguito la salma: i suoi compagni di corso. Verso la mezzanotte sono arrivati da Cuneo i genitori. Erano disperati. La madre si è gettata sul corpo del figlio coprendo di baci il volto sereno. Il padre, rimasto in piedi a capo chino. Soltanto quando un ufficiale si è avvicinato per fargli la stanza, si è messo a piangere invocando con voce rotta il nome del figlio morto. Il marito l'ha seguita chino sul suo dolore muto. Nella camera sono rimasti sull'attenti i compagni di corso.

— Le condizioni di Antonio Mario Semacal. Il giovane ladro che, arrestato sabato mattina per un tentato furto compiuto in piazza Repubblica 1 bis, si è gettato dal ballatoio del terzo braccio delle «Nuove», sono migliorate durante la giornata di ieri. In mattinata i genitori sono giunti da Favria, loro paese di residenza, ed hanno visitato il figlio ricoverato alla sezione chirurgica dell'ospedale San Giovanni. Egli hanno dichiarato che il loro ragazzo non può essere ritenuto totalmente responsabile di quanto ha fatto, poichè da alcuni anni dà segni manifesti di pazzia. In passato era già stato ospite per due volte dell'ospedale psichiatrico di Collegno. Pel dicembre scorso era stato dimesso e pareva finalmente guarito. Purtroppo da una quindicina di giorni veniva giovanotto assalito da crisi psicopatiche, tanto che si erano imposte le pratiche per un nuovo ritiro al manicomio.

### Il gen. Guglielmone parla agli Italiani in Africa

Nell'Aula Magna della facoltà di Economia e Commercio è stato inaugurato ieri il secondo corso di specializzazione didattica per la emigrazione e la colonizzazione promosso dall'Istituto italiano per l'Africa. Hanno partecipato alla riunione un folto gruppo di studiosi e di economisti fra cui il prof. Canacchi, il prof. Gribaudi il col. Zamboni e il prof. Scaterzoni. Il presidente dell'Istituto gen. Guglielmone, nel suo discorso ha riaffermato la necessità che il lavoro italiano si espanda in Africa in dignità ed eguaglianza di posizione con quello degli altri paesi europei.

Il Duca mancava di casa da quindici giorni e tutte le ricerche erano riuscite vane. I familiari avevano scandagliato anche i canali d'acqua della zona, ma senza risultato. Ieri mattina si decideva di condurre una battuta con alcuni cani. Senza il loro aiuto il cadavere chissà quando sarebbe stato ritrovato perchè, spinto dalla corrente, era finito sotto macchi il starpi.

Il medico, dott. Cassardo, ha accertato che la morte risaliva ad almeno due settimane, e che era dovuta ad annegamento.

L'automobile è finita in un prato dopo il pauroso volo

— Un secondo incidente mortale è avvenuto lungo la strada Ebbassompo Venaria: il contadino Pietro Bottaro, di 74 anni, è stato investito da un motociclista ed ha riportato lesioni gravissime. Il decesso verso le 19 all'ospedale di Venaria. L'investitore — Carlo Ossella, di 33 anni, abitante in via Mensa 30, a Venaria — si è presentato ai carabinieri.

— Verso le 19, il fattorino diciassettenne Giovanni Dellatto, abitante in via Magnasco 14, attraversava corso Unione Sovietica, all'altezza dell'Omnibus Peveri Vacchi. Per evitare una macchina era costretto a saltare fra i binari del tram: a centro preso in pieno da una vettura della linea numero 11 diretta verso la città guidata da Renato Barbero. Una volta di passaggio portava il ragazzo all'ospedale Molinette qui è stato ricoverato con prognosi riservata.

— Un'auto guidata da Giovanni Ferraro, abitante a San Maurizio in via Savoia 23, ha portato questa notte alle 3 all'ospedale Maria Adelaide i coniugi Cesare Zanini, di 33 anni, operaio, e Raffaele Grandel, di 27, abitanti a San Mauro in strada Settimo 36. I due erano stati investiti poco prima, mentre andavano in bicicletta a breve distanza dalla loro casa, da un'auto che poi era fuggita a fumi spenti. Lo Zanini ha riportato un trauma cranico e varie ferite; la moglie lievi lesioni.

— Il muratore Giovanni Bertolo Marinoni, di 29 anni, abitante a Settevalle Scala, percorreva a piedi la strada di Francia, nel pressi di Susa: qui verso le 19 di ieri è stato investito dal motociclista Lino Gaio, di 47 anni, commerciante di Susa. Il Marinoni è stato portato all'ospedale Maria Adelaide e ricoverato con la gamba destra fratturata; il Gaio è ricoverato all'ospedale di Susa con prognosi riservata.

### Trovato cadavere un vecchio scomparso da quindici giorni

Nell'area del rio Antonio, a Moncalieri Torinese, ieri mattina alle 10 è stato trovato il cadavere del contadino Giovanni Pesco di 79 anni, abitante in frazione Cappelletta di Moriondo.

### Scioperi dei meccanici annunciati dalla Fiom

Si è riunita, nella sede di via S. Secondo, la segreteria nazionale dei metallurgici della FIOM che ha deciso di fare effettuare nella prossima settimana in Lombardia, Liguria, Piemonte, Toscana, Emilia, Veneto, Umbria e Lazio e una serie di scioperi provinciali, regionali e interregionali dei metalmeccanici contro la intransigenza della Confindustria e per la tutela della libertà sindacali nelle fabbriche». Il comunicato emesso al termine della riunione accenna inoltre alla necessità di trattative per l'aumento delle retribuzioni e il completamento del contratto di lavoro della categoria». Le date e le modalità di questi scioperi verranno stabilite nei prossimi giorni.

TRAGEDIA NEGLI ALLOGGIAMENTI DELL'ACCADEMIA MILITARE IN VIA GIUSEPPE VERDI, 5

# Un sottotenente si è ucciso per una delusione d'amore

**A mezzogiorno si sparò un colpo al cuore mentre i colleghi scendono per la mensa - Una lettera ai genitori - Migliorate le condizioni del giovane che si è gettato dal ballatoio delle "Nuove"**

Ieri alle ore 12,30 negli alloggiamenti militari di via Verdi 5, si è ucciso, sparandosi un colpo al cuore, il sottotenente Giuseppe Valerio, di 26 anni. Motivo del tragico gesto: contrasti in una relazione sentimentale.

Il sottotenente era da due anni nella nostra città. La sua famiglia abita a Cervia di Ravenna. Apparteneva all'Arma di artiglieria e frequentava il primo anno della Scuola di Applicazione. I suoi compagni di corso affermano che era un ufficiale brillante, allegro, scanzonato. Ma in questi ultimi tempi il suo umore era cambiato: egli era diventato taciturno, triste. Diceva di essere stanco di vivere perchè «non gli andava bene nulla».

Ieri mattina, pochi minuti prima delle 12,30, i due colleghi, che dividevano con il sottotenente Valerio la camera al primo piano degli alloggiamenti di via Verdi, si preparavano per recarsi alla mensa: la colazione era per l'una. Gli domandarono perchè non si vestisse. Rispose che non aveva voglia di mangiare. I due amici insistettero e il sottotenente, lasciò che lo indurli a [illegible] solo; si alzò dal letto, dov'era seduto, e s'avviò verso l'armadio. Lo videro indossare la giubba e stringersi il nodo della cravatta.

«Andate» disse loro «tra poco vi raggiungerò». Essi uscirono dalla camera lasciando socchiuso l'uscio. Avevano percorso pochi passi nel corridoio quando echeggiò un colpo di pistola. Si guardarono un attimo stupiti: chi aveva sparato? Di corsa ritornarono nella loro stanza. Seduto sulla sedia, la mano all'altezza del cuore, [illegible] punto, con il berretto in capo, il loro amico li guardava sorridendo. Per terra c'era la sua pistola. Era bianco in volto. Non parlava. Lo corressero prima che cadesse. Lo adagiarono sul letto e gli tolsero la giubba: la camicia bianca andava coprendosi di sangue.

### Il sottotenente parla agli Italiani in Africa

Nell'Aula Magna della facoltà di Economia e Commercio è stato inaugurato ieri il secondo corso di specializzazione didattica per la emigrazione e la colonizzazione promosso dall'Istituto italiano per l'Africa. Hanno partecipato alla riunione un folto gruppo di studiosi e di economisti fra cui il prof. Canacchi, il prof. Gribaudi il col. Zamboni e il prof. Scaterzoni. Il presidente dell'Istituto gen. Guglielmone, nel suo discorso ha riaffermato la necessità che il lavoro italiano si espanda in Africa in dignità ed eguaglianza di posizione con quello degli altri paesi europei.

Il Duca mancava di casa da quindici giorni e tutte le ricerche erano riuscite vane. I familiari avevano scandagliato anche i canali d'acqua della zona, ma senza risultato. Ieri mattina si decideva di condurre una battuta con alcuni cani. Senza il loro aiuto il cadavere chissà quando sarebbe stato ritrovato perchè, spinto dalla corrente, era finito sotto macchi il starpi.

Il medico, dott. Cassardo, ha accertato che la morte risaliva ad almeno due settimane, e che era dovuta ad annegamento.

*Ieri sera a Porta Nuova*

### Breve sosta a Torino del Presidente del Consiglio

I ferrovieri da Roma e diretti a Londra per i collegi italo-inglesi sono transitati ieri sera dalla stazione di Porta Nuova il Presidente del Consiglio onorevole Scelba e il ministro degli Esteri on. Martino, accompagnati dalle signore e dai funzionari della Presidenza e degli Esteri.

Il rapido, al quale era aggiunta la carrozza speciale, è giunto alle 9,38 ed è ripartito alle 10,7. Durante la breve sosta l'on. Scelba e il ministro Martino accompagnati dal sindaco hanno compiuto una rapida visita ai lavori di rimodernamento della stazione ormai quasi completati. Il Presidente del Consiglio ha voluto visitare anche il sottopassaggio di corso Vittorio, interessandosi inoltre alle opere in via di realizzazione nella nostra città.

Fra le autorità convenute alla stazione erano: il prefetto dottor Gargiulo, il presidente della Fiat prof. Valletta, il sindaco avv. Peyron, il questore dott. Ferrante, il generale Divina del Comiliter, il gen. Cerasini comandante della 1ª Brigata dei carabinieri, l'ispettore regionale della polizia cav. Sierra, altre a numerosi esponenti della Democrazia Cristiana, fra cui il segretario piemontese ing. Rubinieri.

# I mutilati chiedono l'aumento delle pensioni

I mutilati e gli invalidi di guerra con diritto alla pensione hanno tenuto ieri un'assemblea al teatro Alfieri per discutere i problemi economici della categoria. Una numerosa assistenza e molte autorità. Per l'occasione erano presenti con i delegati di Torino folti gruppi giunti in autobus dai principali centri della provincia.

Il vice presidente nazionale dell'associazione avv. Macotta ed il presidente della sezione torinese gen. Pinamarella hanno illustrato le rivendicazioni che i mutilati hanno posto da tempo al Governo sottolineando le ingiustizie e il malumore della categoria ha attende dal 1953 di veder approvato il disegno di legge destinato a sanzionare gli adeguamenti delle pensioni.

Oggi un mutilato di seconda categoria (che abbia cioè perduto l'80 per cento della capacità lavorativa) percepisce di pensione 13.200 lire al mese quelle di terza categoria (75 % di inabilità al lavoro) ne ha 10.315 al mese; l'ottava categoria (30 % di inabilità al lavoro) sonde a 1800 lire al mese. Si tratta — è stato sottolineato nell'assemblea — di cifre troppo basse che lo Stato deve adeguare alle necessità della vita. In [illegible] i mutilati chiedono per la seconda categoria si stabilisca una pensione di almeno 20 mila lire e che la proporzione siano aumentati tutti i gradi intermedi sino a giungere un minimo di 7800 lire mensili per l'ottava categoria.

L'assemblea si è conclusa con l'approvazione di un ordine del giorno con cui si fa appello a tutti i parlamentari affinchè intervengano tempestivamente per la pronta ed integrale applicazione del disegno di legge presentato al Senato nel marzo del 1950 e tuttora in sospeso. All'uscita dal teatro i [illegible] si sono recati in corteo davanti alla Prefettura dove una delegazione è salita negli uffici per consegnare al Prefetto copia dell'ordine del giorno affinchè sia trasmesso al Governo.

**Per Cultura.** — Questa sera, alle 21,15, al Conservatorio, la scrittrice Irmgard Seefried conferirà, con la collaborazione pianistica di Erik Werba, un programma di Lieder di Schubert, Brahms e Wolf. Biglietti per i non soci in vendita all'ingresso a L. 1000.

**Gli ciechi:** «Il problema dell'I.R.C.» parlerà stasera, alle 21, all'Associazione di cultura politica «La Comunità» (via Bricherasio 8) il prof. Bruno Visentini.

# I trapianti di pelle sul bimbo ustionato

All'Ospedale Martini è stato eseguito ieri il trapianto di pelle sul corpo ustionato del piccolo Osvaldo Regis. L'operazione è riuscita felicemente ed i medici sottolineano che grandi speranze che il bambino, ricoverato da cinque mesi da orribili piaghe al fianco ed alla spalla destri, si avvii rapidamente alla guarigione.

Delle centocinquanta persone che, accogliendo l'appello lanciato dai maestri, si presentarono sabato mattina all'ospedale, ne furono scelte cinque il cui gruppo sanguigno era uguale a quello del bambino. Ieri mattina alle 9 esse sono ritornate all'Ospedale per sottoporsi al prelievo dei lembi di pelle. Ecco i loro nomi: Odino Gilimi di 21 anno, via Pozzo Strada n. 8; Irma Rapellino di 45 anni, corso Grosseto 117; Felice Leccisi di 31 anno, via San Tommaso 10; Giuseppe Mazzarello di 40 anni, via Perlinaco 40; Giovanni De Maria di 56 anni, via Cattaneo 4. La operazione di trapianto è stata eseguita molto velocemente e non ha causato sofferenze al piccolo Osvaldo.

Ora però, poichè soprattutto di

**TEMPERATURA DI IERI**

MINIMA — 4
MASSIMA + 7,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media + 2,4; umidità 50 %; pressione mm. 723. Cielo nuvoloso, vento debole. — Previsioni: Tempo incerto in cui ampie schiarite preverranno sugli annuvolamenti. Temperatura in leggera diminuzione.


IDEAL ALEXANDRA
OGGI
UN COLOSSO in CINEMASCOPE
LO SCUDO dei FALWORTH
(SCUDO NERO)
Un meraviglioso TECHNICOLOR UNIVERSAL

STATUTO MASSIMO
OGGI
IL CINEMASCOPE IN TECHNICOLOR
RICCARDO CUOR di LEONE
con REX HARRISON GEORGE SANDERS VIRGINIA MAYO
Una pagina di storia ricca palpitante di ardore, di cavalleria e di eroismo

SERRANDE PORTE VETRINE PEROTTO TORINO 22532

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-034

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, saldo e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA, anche se voluminosa, sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO - Istituto Medico Specializzato - Via Lagrange 29, tel. 47.791
Portarsi ore 9-19; festivi e domenicho ore 9-13.
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì Albergo Cannes, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni mercoledì, Stella Maris, corso Alfieri 111, ore 9-12
ALBA: ogni giovedì, Albergo Viaggiatori, dalle ore 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Mazzarello, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
SANTHIA': martedì 15 febbraio, Albergo Vittoria, dalle ore 9 alle 12
ARONA: martedì 22 febbraio, Albergo Giardino, dalle ore 9 alle 12

DUE CAPOLAVORI
AL CINE TORINO OGGI Il tecnicolor Universal-Int. LA MANO VENDICATRICE con AUDIE MURPHY DAN DURYEA SUSAN CABOT
AL CINE REGINA OGGI Il film in Eastmancolor L'EROE della VANDEA con AMEDEO NAZZARI DANY ROBIN CARLA DEL POGGIO

CINE TEATRO ROMANO OGGI
La Compagnia «TORNAR» presenta
FREDO PISTONI BIANCA RIZZO
nella Rivista
GIACCA A SCACCHI... E PIPA IN BOCCA
con MARIO BELLINI ALDO NACCHI NANDO SILVERI ALINA MASI GISELLA WHELLER NANDA NANDI
Le ragazze del BALLETTO ORIENTE
BUFFO ROMERO: CAMPO 111
con LEO GENN

HOLLYWOOD - GIANDUJA - PRINCIPE
SILVANA MANGANO - SOFIA LOREN - TOTO'
VITTORIO DE SICA - EDUARDO DE FILIPPO
SONO GLI IRRESISTIBILI INTERPRETI DEL FILM
L'ORO DI NAPOLI
Regia di VITTORIO DE SICA

FARO
Tutto lo splendore del CINEMASCOPE in L'INVASORE BIANCO
con GUY MADISON JOAN WELDON
Un grande film Warnercolor

CORSO
GRANDE SUCCESSO
MAURICE CHEVALIER PAOLO STOPPA DELIA SCALA
nel divertente film COLUMBIA CEIAD in FERRANIACOLOR
I 7 PECCATI DI PAPA'

REPOSI OGGI GRANDE "PRIMA"

SINUHE, L'EGIZIANO
Colore DE LUXE
Una produzione di DARRYL F. ZANUCK · Regia di MICHAEL CURTIZ · Sceneggiata da PHILIP DUNNE · CASEY ROBINSON


## TEATRI E RITROVI

*Prenot. biglietti Salone* La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 48.115*

**Alfieri**; ore 21.15 Compagnia Walter Chiari: «I vattimbanchi».
**Piccolo Regio** Marionette Lupi, p. C. Alberto; dalle 15 conlin.

**Galleria Metropolitana**, ore 10-24: Mostra fachinistica, rarità scolog.

**Al Fiorida Club** (p. Solferino, tel. 42-825); ore 21-1; Orch. M° Di Nunzio; cant. Martorana e Vigna
**Fare Club**; 21 serata En.Te.Ci.To.
**Passio Café chantant**; Medici 113
**Gaudio**; 16.30 danze; 21 ripaus.
**Minaldi Scuola ballo**; v. Volta 6
**Trocadero**; ore 21 autocoso; Sardi

**Augustus Night Club**; 22-3 Attr. **Chatham** via T. Rossi 9. Danze. Attr. Orch. Americania J. Butler.
**Columbia Danze**; v. Goito 8 bis, telef. 60142. Attrac. Orch. Armando
**Dadeos**; ore 21.30-2 danze, arte varia. Orchestra Lana.
**Esterli Club** v. Cavour 6 t. 64700 Orchestra Ferrarese con Casimo Qué ed i 5 Bienvenidos.

**Taverneita Bar Sestriere**, via Amendola 10, tel. 47-553: Arte varia, Allegriti e il suo complesso.

**Palazzo del Ghiaccio**; 9 - 16 - 21.

**EL TROCADERO**
Ore 21; 15° lunedì della Moda. Presentazione modelli primaverili.

## CINEMATOGRAFI

**Ambrosio** «Bianco Natale» Vistavision tecnic. D. Kaye, B. Crosby.
**Astor** «Scuola elementare» Riccardo Billi, M. Riva, A. Ratazzitati.
**Cosso** «I 7 peccati di papà» colori. M. Chevalier, Delia Scala, Stoppa
**Ideale** «Desirée» in vivo tecnic. W. Disney, Premio Oscar 1953.
**Lux**; «Fronte del porto» con Marlon Brando, Karl Maiden.
**Maffei**; «Il figlio di Kociss» tecn. Rok Hudson, Barbara Rush.
**Metro-Orientale**; «Peccato che sia una canaglia», V. De Sica, Sophia Loren, Mastroianni, Matilda, 16.30.
**Napoli**; «Sinuhe l'egiziano» Cinemascope colori, Jean Simmons, Victor Mature, Gene Tierney.
**Vittoria** «Divisione Folgore» Fausto Tozzi, E. Manni, L. Fadovai

## SPETTACOLI

**Ariston** «Racconti Hafai» tech. S. Grayson, Howard Keel, A. Miller
**Augustus** «Le avventure di Giacomo Casanova, col: G. Feraetti, Grey, Calvel, Pl. 900. Vietato min.
**Nazionale**; «L'ombra» Maria Toren, P. Cressoy, Gianna M. Canale
**Torino**; «La mano vendicatrice» tech. A. Murphy, D. Durjea. A. 10

**Alessandro**; «Lo scudo del Falworth» tech. T. Curtis, J. Leigh.
**Capitol**; «Bartolino Bartolino a Canzanino».
**Fiore**; «Invasore bianco» tecnic. Guy Madison, Joan Weldon.
**Giandujo**; «L'oro di Napoli» S. Mangano, S. Loren, Totò, De Sica
**Hollywood**; «L'oro di Napoli» S. Mangano, S. Loren, Totò, De Sica
**Ideal**; «Lo scudo del Falworth» tech. Tony Curtis, Janet Leigh.
**Massimo**; Riccardo cuor di Leone. Tech. CinemaScope, R. Harrison.
**Principe**; «L'oro di Napoli», S. Mangano, S. Loren, Totò, De Sica
**Statuto**; Riccardo cuor di Leone. Tech. CinemaScope, R. Harrison.
**Adriano** (v. Sacchi 36); «I tre soldati» S. Granger, W. Pidgeon.
**Alpi**; «Gli occhi che non sorrisero» Jennifer Jones, L. Olivier.
**La Feria**; «Viaggio intorno mondo Regina Elisabetta», Technic.
**Régina**; «L'eroe della Vandea».

**Arti**; «Notte senza fine» Ap. 10.
**Milano Nuova** nera - Anna, A. 10
**Olimpia**; «Arrivan le ragazze».
**Po**; «Pancho Villa ritorna».
**P. Nuova**; Mostro dell'isola, A. 10
**Reposi**; «Campo 111» Leon Genn. Comp. Fistoni-Rhao 18,15 e 21,15.
**S. Felice**; «Fratelli d'Italia».

**Esperia**; «Scala a chiocciola» di Selznick. Dorothy Mc Guire, G. Brent. Ethel Barrymore.
**Vittoria**; «M. ? non risponde».
**Miraflori**; «Orda selvaggia».
**Vinaglio**; «Giulietta e Romeo».
**Techn.** Laurence Harvey.

**Mignon**; «Guerra e la vita» Totò, A. Fabrizi, Lucia Bosè, W. Chiari.
**Préjus**; «Era lui si sa» Walter Chiari, I. Barziza, E. Pampanini.
**Nuovo**; Baiocchi e profumi, Risso
**S. Paolo**; Conquista dell'Everest.

**Belgio**; «Destinazione terra».
**Cavallo**; «Una notte sui tetti».
**F.lli Marx**, Vera Ellen.
**Erbano**; Prendisati vivi o morti.
**Drapo**; «La scala a chiocciola».
**Radium**; «Urlo dell'inseguito».
**V. Veneto**; «Viaggio a Bianca Venere» con Gianni e Pinotto.

**Arizona**; «Il 49° uomo», poliziesco.
**Bernini**; Sangue bianco, Colbert.
**Ghirarte**; Via Padova 46, A. Sordi
**Excelsior**; «Occhio alla palla».
**Manzoni**; 13061 Mogambo, Sinatra
**Odeon**; «Jack il bucaniere».
**Star**; «Massacro Fort Apache».

**Adua**; «Seguito quest'uomo», Var.
**Aurora** Signora delle camelie, col.
**Boscaia**; «Il disperato» D. Bogarde
**Ferrino**; Gesar, Quantrill, Wayne

**Marconi**; «Il figlio di un altro».
**Palermo** Occhio alla palla, Martin
**Sociale**; «Lento continente».

**Cabiria**; Da quando sei mia, tech.
**Colombo**; «Compagne della notte»
**Italia**; Guerra dei mondi, tecnic.
**Lingotto**; «Notti di perdizione».
**Moderno**; Furia di Tarzan, A. 16.
**Piemonte**; «L'odio colpisce due volte» Ruth Roman, R. Todd.
**S. Carlo**; «I perseguitati».
**Scala**; Negli abissi Mar Rosso, 18

**Alba**; Arcadia a Barolo, Manzo.
**Apollo**; «Beate comunque tecnic.
**Diana**; «Da quando te ne andasti»
**Ivrea**; Annuntinamento dal Cairo.
**Edera**; «Violenza sul lago».
**Lucento**; Giornales, tec. Milland.
**Lutraria**; «Baiocchi e profumi».
**Rama**; «Notte sui tetti».

**Ritrovi: E.N.A.L.**, oggi nei seguenti cinematografi: Astor, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Manzoni, Excelsior, Regina, Belgio, Brasile, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinaglio, Italiano, Bijou, S. Paolo, Italia e al Palazzo del Ghiaccio.


LUX - FRONTE DEL PORTO - MARLON BRANDO - LUX

IN UN ALBERGO NELLA VALLATA DI BEIRA

# La luna di miele degli sposi di Cascais

## Il riuscito stratagemma per sottrarsi ai fotografi Maria Pia e Alessandro in aereo mercoledì a Madera Una crisi di stanchezza di Maria José - Umberto al porto per salutare il "Pace„ che rientra in Italia

Il rito è celebrato. A braccetto dello sposo, Maria Pia passa felice tra la folla. (Telef.)

DAL NOSTRO INVIATO

Cascais, lunedì mattina.

*La principessa Maria Pia di Jugoslavia ha trascorso la prima notte di nozze in un albergo di Urgeirica, nella vallata di Beira. Nello stesso albergo trascorrono la luna di miele Eden e sua moglie Clarissa.*

*Gli sposi temevano — e non senza ragione — l'assembramento dei fotografi e dei giornalisti. Per evitarlo, sono ricorsi a un espediente. Dopo aver partecipato al ricevimento offerto da Umberto al «Palacio» — il tradizionale ricevimento post-nuziale, si chiama, in portoghese «copo de agua», il «bicchiere d'acqua», per significare che gli invitati vi si recano soltanto per il piacere di sfilare gli spasi — e dopo aver tagliato con una antica spada portoghese la torta di nozze, gigantesco monumento dell'arte culinaria lusitana, Maria Pia salì nella 1900 blu sedan con la quale era arrivata da Ginevra, invitò il marito a prendere posto alla sua destra, e, partendo a gran velocità, si diresse a Villa Italia.*

*Qui venne raggiunta più tardi dai parenti, e da essi presa commiato con molta commozione. La principessa si tolse il vestito di raso color diamante, e indossò un tailleur di lanetta grigio-verde e nero. Alessandro, a sua volta, sostituì il «tight» con un vestito sportivo.*

*Dopo aver ripreso posto nella 1900, gli sposi fecero abbassare le tendine e si diressero verso Lisbona, inseguiti dai giornalisti. La macchina, guidata questa volta da un autista in livrea, fece, quando arrivò all'Estoril, un rapido dietro-front e tornò a Villa Italia. Dopo una sosta di minuti la 1900, sempre con le tendine abbassate e sempre guidata dall'autista in livrea, uscì nuovamente dal giardino di Villa Italia, e abbe nuovamente dietro di sè le automobili dei fotografi e dei giornalisti, che l'inseguirono per una trentina di chilometri, questa volta in direzione di Oporto, fino a quando, improvvisamente fermata la vettura, si accorsero che essa non aveva a bordo i principi, ma un gentiluomo e una gentildonna di corte.*

*Nel frattempo Maria Pia e Alessandro si erano diretti, indisturbati, verso l'albergo di Urgeirica, con un'altra macchina. I fotografi fecero buon viso a cattivo gioco, e rinunciarono alla «caccia al tesoro». Soltanto ieri sera, domenica, essi sono poi riusciti ad appurare dove si trovavano gli sposi.*

*A Cascais è tornata, nel frattempo, la calma. Gli alberghi non si sono ancora mollo affollati durante gli scorsi giorni, e sabato, giorno del ricevimento al «Palacio» più una crisi di stanchezza, che stava per portarla a uno svenimento. Si pensa che Maria José dovrà rimanere ancora molti giorni a Cascais, dove continuerà ad essere ospite degli amici portoghesi Espirito Santu, che sono i più famosi banchieri di Lisbona, prima di tornare a Ginevra. L'ex-regina soffre di cuore, e non può affrontare il viaggio in aereo, di conseguenza dovrà tornare in macchina. Elia non sarà a Merlinge prima della fine del mese.*

*Mercoledì i principi si porteranno da Urgeirica a Capo Rutivo, dove prenderanno posto su un idrovolante dell'«Aquila Airways» che li porterà a Funchal, nell'isola di Madera, dove trascorreranno un paio di settimane. Le autorità di Funchal hanno cortesemente invitato fotografi e giornalisti a lasciare i freschi sposi indisturbati durante la loro luna di miele.*

*Ieri sono partiti da Lisbona molti dei principi reali che hanno assistito alla cerimonia nuziale. Durante la giornata di oggi partiranno la duchessa di Kent, e sua sorella la principessa Olga di Grecia, madre dello sposo. Anche il conte Diao Grandi e il marchese Lucifero dovrebbero lasciare Lisbona nella giornata di oggi.*

*Umberto si recherà, oggi, in compagnia di un architetto portoghese, a visitare la località di Cascais dove egli intende fare costruire una casa che regalerà a una ragazza di questo villaggio che andrà sposa durante l'anno. In tal modo l'ex-re intende manifestare la sua gratitudine all'umile gente di Cascais, che si è mostrata particolarmente affezionata alla principessa Maria Pia.*

*Non si sa ancora se Umberto riceverà Lauro e Covelli per lanciare, attraverso uno «medianico» personale, di comparire i dividi fra gli esponenti dei due partiti monarchici.*

**Enrico Altavilla**

Il volto sereno di Mar ia Pia dinanzi all'altare

## Lo scontro di Megolo rievocato ad Omegna

Omegna, lunedì mattina.

La nostra città ha celebrato ieri una delle più fulgide pagine della resistenza nell'undicesimo anniversario della battaglia di Megolo durante la quale il 13 febbraio '44, dopo un'asperrima lotta contro un battaglione di alpini tedeschi, caddero tredici partigiani del raggruppamento comandato dall'omegnese capitano Filippo Maria Beltrami. Quattro di questi caduti, e precisamente il capitano Beltrami, il tenente Antonio Di Dio, il tenente Antonio Citterio e il maresciallo Pajetta sono stati decorati di medaglia d'oro.

Alla popolazione locale si è unita una folla di ex-partigiani venuti da tutto il Novarese. Tra gli uomini politici erano presenti i parlamentari on.li Tibaldi, Moscatelli, Fiorentini, Fornara e Pajetta. Ieri mattina nella frazione di Cireggio è stata officiata una Messa in suffragio dei Caduti. Quindi ha parlato l'avv. Luigi Borgna, sindaco di Borgomanero, che ha commemorato il capitano Beltrami, la cui salma riposa nel cimitero della frazione. In precedenza staffette di ex-partigiani avevano deposto corone di fiori sulla tomba del capitano Beltrami e al cippo dei Caduti a Megolo.

Dopo un ricevimento delle autorità convenute per la cerimonia offerto nel pomeriggio dal municipio in piazza XXIV Aprile ha parlato l'on. Giancarlo Pajetta esaltando i valori della Resistenza e la unione di spiriti che legò gli antifascisti.

# Riti carnevaleschi in tre centri piemontesi

## A Ivrea si è celebrata la giornata della concordia

Ivrea, lunedì mattina.

Con la celebrazione della giornata della concordia e della riconciliazione tra i rioni di San Maurizio e del Borghetto («antica Croazia»), situati sulle sponde opposte della Dora, il Carnevale di Ivrea è entrato ieri nel suo pieno. Il «generale», dott. Ciro Meril, ricomparso in città alla testa del suo brillante stato maggiore, si è incontrato con il Bano della Croazia e i suoi dignitari, e sedendo con essi a mensa ha sancito l'antico patto di alleanza.

Alle ore 14 ha avuto inizio la seconda «sfilata degli abbà», i piccoli priori che rappresentano i rioni urbani nelle feste carnevalesche. Sono stati scelti i piccoli Ubaldo Lacchio, Milena Peraldo, Roberto Giovanetti e Vittorino Farrante. Alla cerimonia della loro investitura hanno partecipato come di consueto il generale e il suo seguito.

Si avvicinano intanto i giorni dei grandi cortei di gala, delle fiaccolate, delle «battaglie» delle arance. Giovedì prossimo sarà la giornata d'onore degli abbà, che usciranno a cavallo in costume del Settecento e saranno ricevuti dalle autorità civili e religiose.

Sempre nella giornata di giovedì avrà luogo il simbolico passaggio di poteri fra il sindaco della città e il «generale», mentre sabato sera, fra lo scoppio dei mortaretti e dei fuochi di artificio, farà la sua prima comparsa la vezzosa Mugnaia, che davanti agli occhi degli operaisti assurgerà a simbolo di letizia, concordia e libertà.

## S. M. Peru Magunella ricevuto a Borgosesia

Borgosesia, lunedì mattina.

Borgosesia ha vissuto ieri la prima festosa giornata del suo Carnevale, risorto dopo tre anni di interruzione. Nel pomeriggio vi è avvolto tra una folla plaudente il primo «corso» dei carri allegorici, riservato unicamente ai bambini.

Il Carnevale di Borgosesia era già stato però virtualmente inaugurato sabato sera con il ricevimento, da parte delle autorità e della popolazione, di S. M. «Peru Magunella», che al fianco della vezzosa «Gin Fiamma» comanderà la nostra cittadina nei prossimi giorni. Peru Magunella è giunto a bordo di una galera che ha approdato sulle rive del fiume Sesia. Un corteo di barconi illuminati con lampioni e fiaccole multicolori faceva da scorta d'onore.

Sempre sabato sera nella vicina Varallo ha avuto luogo la solenne investitura della «Cocca» 1955. La nuova sicetta è uscita dall'incognita a mezzanotte: si tratta della graziosa signorina Mirella Scolari, che è stata incoronata dalla regina della scorsa anno, signorina Rosa Beltramotti.

## La disputa a Carignano della giostra del Saracino

Carignano, lunedì mattina.

Con l'intervento di un folto pubblico si è svolto ieri a Carignano il corteo storico, prima manifestazione del carnevale locale. Alle 14 il corteo prendeva inizio, guidato dalla sfarzosa carrozza quattrocentesca del «Grande Siniscalco», impersonato dal gem. Carlo Gandiglio, e della «Castellana», signorina Anna Maria Ramello, seguita dai rappresentanti delle cinque contrade carignanesi.

Dopo la simbolica liberazione della città dalle orde di Facino Cane, avvenuta presso la torre civica, la Castellana e il seguito si sono recati al campo sportivo, ove ha avuto luogo la caratteristica «giostra del Saracino». E' riuscito vincitore Luigi Bertero, della contrada di San Remigio. Nell'ordine si sono poi classificati Gilli Giovanni, della contrada del Sole, Giovannini Domenico, della Valdonne, Renato Fumero, della contrada dei Giochi, e Pietro Casetta, della contrada Borgovecchio. Al termine della manifestazione la castellana ha consegnato lo stendardo della città al vincitore.

Altre manifestazioni carnevalesche si sono svolte a PONTI (Acqui) dove è stato allestito il caratteristico e gigantesco «polentone» (6 q.li di farina e 2 di marrone), e CASSINE e a RIVALTA SCRIVIA. A VIAREGGIO ha avuto luogo, alla presenza di circa 100 mila persone, il primo grande corso mascherato.

## I professori minacciano uno sciopero in marzo

Roma, lunedì mattina.

Se le richieste del corpo insegnante non verranno accolte, in marzo i professori entreranno in sciopero.

Questa la decisione formulata in uno degli ordini del giorno approvati nella seduta di ieri mattina, domenica, del congresso presidi e professori di ruolo. Sono stati approvati due ordini del giorno, uno degli insegnanti di ruolo di educazione fisica, per la tutela del titolo professionale, l'altro favorevole allo sciopero qualora non venissero accolte le richieste dei professori sia di carattere normativo che economico.

A proposito di questa ultima, l'onere per lo Stato, secondo i calcoli fatti, ammonterebbe a diciotto miliardi.

**Gli Astri:** Luna in Sagittario defluente dai cattivi aspetti e applicante ai buoni. Viaggi favorevoli. Ispirazioni notturne. Aiuti divini. Sogni profetici. Tipi Sagittario, Leone e Ariete.

**Sagittario:** non fatevi prendere la mano da quella gente che portroppo vi ha già danneggiato. Un bel dietro-front il mattorà in serio imbarazzo e voi avrete risolto finalmente il problema.

**Leone:** è questione di poco, ma lo dovete fare senz'altro, altrimenti la parte avversaria ricorrerà ai mezzi forti con un grave svantaggio per voi.

**Ariete:** una gran fortuna vi aspetta al varco purchè voi mettiate da parte il giusto risentimento. Marito non maltratare con la persona che conoscete da poco, potrebbe essere un passo falso.

Per tutti gli altri l'oroscopo dice: **Toro:** date ascolto alle buone ispirazioni che in questa giornata sono copiose. **Gemelli:** l'aria non tira sempre su una nottata, abbiate pazienza. E qualche di pochi giorni. **Cancro:** una lettera strana che vi darà da pensare. **Vergine:** la colpa non dovete darla ai parenti, ma alla vostra mania di confidarvi troppo; correggetevi, siete ancora in tempo. **Bilancia:** incontro di una persona con un difficile carattere, ma con portafogli ben fornito e ben disposto. Scegliete: la diplomazia è necessaria nell'atmosfera torrente nella quale fra poco vi verrete a trovare. **Scorpione:** aprite gli occhi e avanzate con i piedi di piombo, la amicizia sono incerte. Acquisite una donna cercherà di mettervi i bastoni fra le ruote, non lasciatevi dominare se non volete aver il peggio. **Pesci:** una simpatica compagnia ed un intreccio amoroso vi faranno passare il cattivo umore.

T. Palmidessi

# Echi di cronaca

ARREDAMENTI grandissima assortimento camere, soggiorni, cucine lacate, armadi: prezzi di produzione in concorrenza. *Borgaro, via Nizza 34; via Belfiore 45 ang. via Valperga Caluso.*

I BELI SUPERFLUI (cosmetici) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.S.M., Torino, piazza San Carlo 197; telef. 885-703.

ESPOSIZIONE MOBILI DI CANTU' A TORINO. Visitate in via *S. Frane. da Paola 27 ang. via Giulitti* (1° piano) la grande esposizione mobili stile antico moderno. Arredamenti. Preventivi. Facilitas.

AL MOBILIFICIO S. DOMENICO, *via San Domenico 4*, troverete sempre mobili di fiducia e di ultime creazioni. Vendita anche a rate.

MOBILIFICIO CHAP 20 RATE. Camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assort. *Garibaldi 9*, cortile.

MOBILI ARTIGIANI, c. *Vittorio Emanuele 18*. Matrimoniali, pranzo tinelli cucine. Facilitazioni.

CASANELLA MOBILI... Vasta esposizione Ratana, Scalitta, mobili usati, v. *Garibaldi 4*, t. 882-197.

Teatro ALFIERI
STASERA ore 21,15
WALTER CHIARI
in
I SALTIMBANCHI
GRANDE ATTRAZIONE

CAPITOL
OGGI
PER PICCOLI E GRANDI
Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno
Un film di grande ilarità

AUGUSTUS
Gabriele Ferzetti - Nadia Gray
Corinne Calvet - Mara Lane
Marina Vlady - Irene Galter
in
LE AVVENTURE DI GIACOMO CASANOVA

AL FIAMMA BAR
Via S. Teresa 23 - Telef. 43-832.
Ore 21: Gran serata Bacchetta d'Oro Peloni. Trionfale Orchestra M.o Mario Di Nunzio. Cantano Lidia Martorana e Riccardo Vigna. Presenta Nunzio Filogamo. Ricchi e numerosi doni offerti dalla Ditta Peloni.

GRUNDIG TV
RAPPRESENTANTE PER IL PIEMONTE
BERRY
TORINO

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
Via Bonelleria, 9 - Tel. 526-259

bimbi sani e felici?
RIM
Il purgante più indicato per i bambini perchè non irrita l'intestino ed è preparato in bomboni di marmellata di frutta, squisiti come un dolce.
RIMELETTA MORRI

Debolezza sessuale, nevrastenia. Vecchiaia precoce. Dr. A. HONNET Specialista venereo, pelle. Telef. 62-927 Corso Re Umberto 48 - Ore 9-12, 15-18

Malattie veneree, pelle, nervose e della sfera sessuale a carattere intimo DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza 17 - Ore 15-20; festivi 15-18

Studio Prof. V. MARROCCHI - Tel. 91-089 Specialista veneree e pelle Via Accademia Albertina, n. 21 Giorni feriali 8.30-10 e 14.30-19.30

Dr. RAMAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e delle veneree Ricevo - Ore 8.30-12 e 16-19 Via Vanchiglia 6 - Tel. 83-728

## I undici motivi in gara, uno fuori concorso

# Al «Festivalino» di Velletri hanno vinto due piemontesi

«Invano» di Morbelli e Beccaria ha ottenuto 406 voti contro i 291 di «Zingara» seconda classificata - Come a Sanremo, più che le canzoni hanno trionfato i cantanti «all'italiana» - Troppe reminiscenze nelle altre composizioni

DAL NOSTRO INVIATO

Velletri, lunedì mattina.

Due piemontesi hanno vinto il 3° Festival della canzone a Velletri. La prima classificata è infatti «Invano», parole di Riccardo Morbelli, musica di Paolo Beccaria, che ha riportato, alla votazione fra il pubblico in sala, 406 punti, contro i 291 di «Zingara», di Del Lungo-Matteini, risultata seconda. Riccardo Morbelli, vitengo, non ha bisogno di presentazione. Autore de «I quattro Moschettieri» insieme con chi scrive queste note, va celebre per un successo canzonettistico affermatissimo: «La carrozzella», un pezzo che lanciò a suo tempo Spadaro, e «Perdonami», un altro sicuro «best-seller».

Beccaria è meno noto, e meglio meno ricordato dal pubblico di «Grisinopoli». E' stato a suo tempo un «big» delle riviste goliardiche (era il Dante di «Va all'inferno», l'imitatore di Al Jolson, di «Negro, povero negro»). Emigrato poi in Sudamerica, si è fatta un'ottima posizione, ma ad un tratto la nostalgia di Torino, dei vecchi amici e dei passati tempi l'ha ripreso. E' ritornato, col pallino di rifarsi nell'ambiente delle canzoni e della musica. A Roma appena da qualche mese, ha fatto in tempo a comporre una canzone col vecchio collaboratore Morbelli: e ora ha vinto a Velletri. Se lo merita, chè ha fatto un bel passo, arecchiabile, sincero, spontaneo.

Purtroppo, però, bisogna riconoscere che più che le canzoni, tanto a Sanremo quanto l'altra sera al «Festivalino» vellletrano, hanno vinto i cantanti. Il trionfo di «Buongiorno tristezza» è dovuto per buona parte a Tullio Pane, come quello di «Invano» lo si deve in grande misura ad Alberto Berri. Sono due esecutori dotati di voci «all'italiana», smorzate, flebili, moderate, di grande estensione che si prolunga fino al falsetto negli acuti: due voci, diremo, alla Tajoli e alla Claudio Villa, che tanto piacciono alla folla italiana. Il genere dello storico interprete ha sempre successo, e non soltanto da noi, anche all'estero, chè pure oltr'alpe si crede che il modo di cantare italiano sia questo e non altro, svagato, triste, stradaiolo, pieno di fioriture e svolazzi barocco e composito.

«Invano», di Morbelli e Beccaria, già lo si è detto, è una buona canzone. «Zingara», di Del Lungo-Matteini, seconda in classifica, ricorda troppo «Malafemmina» e «Vipera» e «Jezabel» come spunto. E' un «tangone» modesto, senza grandi voli.

La terza in graduatoria, «Cancelli d'oggi», di Micheletti (170 voti) è più che una canzone, una serie di «coupletti» satirici sulle canzoni assai mediocri del nostro tempo, una marcetta senza conseguenze. «L'orologio della torre», di Apolloni (117 voti), è un pezzo operettistico (ti ritrovi a un tratto nel «Paese dei campanelli») che sfrutta i più triti motivi del sentimento.

E venendo alle composizioni non piacciute, occorre dire che «Lezione di francese», di D'Alba-Montagnini è molto migliore come musica che come parole, originale, sciolta, ben ritmata, e che «Mogliettina ideale» avrebbe avuto più successo senza quei vernaccini tirati giù alla meglio («Io non so farti la frittata, non so vendirti l'insalata però so farmi perdonare con un sorriso ed un bacino...»). Lo stesso «pezzo forte» di Velletri: «Il mio concerto e tu», di Ruccione (escluso dal concorso per le ragioni già dette) è troppo letterario, e anche musicalmente pieno di reminiscenze: svolli «slavi», beguine americani, tra i quali «Black Gold» (più noto da noi come «Ballata selvaggia»). Ruccione può fare molto di più: lasci le «mode», non segua i dettati dei romanzi in voga, si butti alla piccola lirica dei cantonieri, lui che ne possiede appieno le doti. Trascuriamo «Cattedrale gotica» e «La [illegible] del 60» (altro tangone e altra marcetta senza conseguenze), «La mia solitudine», di Tito Manlio, è un buon «blues», ma gli mancano le doti di spontaneità che afferrano la folla.

«Tre cerini», di Lidia Capece è una canzone che meritava di essere fra le piazzate per freschezza di spunto e ottimo svolgimento. «Tre cerini, tre fiammelle nella notte senza stelle uno ad uno tengo accesi per vedere il tuo bel viso». Peccato che, nell'inciso, il valzerino ricalchi una «romanina» francese! Ma siamo sul piano della buona canzonetta. E' questa la strada giusta, sebbene anche qui, come ovunque, manchi la trovata sentimentale davvero azzeccata e di «pronta presa».

Che si deve concludere? I casi sono due: o non si fanno Festival del tutto o si lascia che le canzoni trovino da sole la strada del successo, senza «trucchi» e combinazioni editoriali, e si ripetono queste manifestazioni che il pubblico sembra seguire con tanto interesse e si cerchi allora, attraverso le selezioni preliminari (il «punctum dolens» di tutta la questione), di scartare inesorabilmente le banalità, le ricalcature, i plagi e il resto. A Sanremo, invece di 20 canzoni la selezione è stata di 16. A Velletri è abitualmente di 12. Dateci in tutto 10 canzoni, ben selezionate, belle di motivo, originali come spunto. E lasciate che il resto della produzione si batta sul mercato libero.

**Angelo Nizza**

Katina Ranieri e Achille Togliani al Festival. (Telefoto)

# Non è più in pericolo la vita del pugile D'Agata

*Guarirà in 90 giorni; ma potrà tornare sul ring? - Ieri è stata al suo capezzale la fidanzata, pure sordomuta - Le risultanze dell'istruttoria dopo l'interrogatorio dei feriti e dello sparatore*

Arezzo, lunedì mattina.

*La vita di Mario D'Agata non è più in pericolo. Il prof. Raffaello Pazzagli, primario dell'ospedale civile di Arezzo, ha reso noto ieri sera la prognosi riservata nei confronti del ferito, dichiarandolo guaribile in novanta giorni. Le condizioni della madre, Rosa Laurenzi, non destano preoccupazione.*

*Potrà il pugile aretino tornare a ricalcare il ring? E' questo ora l'interrogativo che tutti si pongono. Sabato sera il prof. Pazzagli era molto reticente su tale punto ma da ieri, invece, si è fatta strada la speranza che Mario D'Agata potrà ancora partecipare alle competizioni pugilistiche.*

*Quando ogni pericolo di complicazioni sarà scomparso, Mario D'Agata sarà sottoposto a esame radiografico per stabilire a quale profondità i pallini della scarica di fucile sono entrati nella cavità pleurica e per sapere se il fegato è salvo. Da questo fatto dipenderà tutta l'attività futura del pugile aretino.*

*La notte scorsa il pugile ha riposato e ieri è apparso tranquillo e il suo procuratore Libero Cecchi, ha avuto il consenso di entrare un momento nella camera del suo pupillo. Poi il ferito ha voluto vedere la fidanzata Luana Sacci, anch'essa sordomuta giunta da Firenze accompagnata dal padre.*

*Nel tardo pomeriggio D'Agata e sua madre hanno brevemente risposto ad alcune domande rivolte loro dal giudice istruttore, mentre nella mattinata è stata lungamente interrogato nel carcere di S. Benedetto, il feritore del pugile, Giovanni Petitto.*

*L'audizione dei testi più importanti è durata molte ore. Dapprima è stata sentita lungamente la sorella, Mara D'Agata, che con i genitori si trovava presente al fatto, poi la commessa della lavanderia, quindi il padre del pugile, Luigi, e infine la ragazza Maria Mastella, convocate col Petitto.*

*Una parte dell'istruttoria si è svolta ieri nella lavanderia-stireria «Moderna» in viale Michelangelo, la cui saracinesca è rimasta alzata fino alle 13; vi è stato interrogato il commissario Vonelli, che nella notte del 31 agosto disarmò Mario D'Agata, il quale impugnava la pistola tolta al Petitto.*

*Dalle varie deposizioni si è potuto ricostruire la scena del ferimento: la madre del pugile aveva iniziato una vivace discussione con il Petitto sostenendo le ragioni del figlio il quale non intendeva partecipare più al finanziamento degli impianti della lavanderia. Il D'Agata ad un certo punto è intervenuto a favore della madre, mentre il Petitto, impugnata il fucile ha sparato i due colpi. Constatato però che non aveva raggiunto lo scopo, ha estratto la rivoltella, ma D'Agata, nonostante fosse ferito, riusciva a disarmarlo e a raggiungere la porta della lavanderia, richiamando l'attenzione della gente.*

*A Mario D'Agata continuano a pervenire telegrammi da parte di società, pugili, arbitri di tutta Italia; anche da Melbourne sono giunti una diecina di messaggi augurali con fra i nomi di italiani colà residenti.*

Il pugile D'Agata in una recente foto con la sorella Mara e la mamma Rosa

*Nella lotta per lo scudetto: il Bologna ad un solo punto dalla capolista*

# La sorprendente vittoria della Samp (3-1) sul Milan a S. Siro

**Due pali colpiti dai rossoneri - Belle parate di Toros - Fischi finali del pubblico**

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

*Il responso è stato fin troppo severo per gli sconfitti; ma del Milan irresistibile e padrone della prima parte del campionato, non è rimasto che lo abietto ricordo. Le mutande non sono cambiate, i punti di forza sono tornati (meno lo squalificato Schiaffino), ma la impreparata, disattenta e di stabilimento avvertita da qualche settimana ha preso sempre più consistenza, è divenuta una realtà incontestabile che gli stessi tecnici rosso-neri non erano spiegare. Impossibile che gli avversari siano diventati scelti e scattanti come per un miracolo; due gole della Udinese, quattro della Triestina, e ora tre della Sampdoria e soprattutto l'impossibilità quasi patologica di rispondere alle esigenze normali del gioco, come se qualche influsso maligno fosse intervenuto ad annebbiare le idee e indebolire le giunture dei rosso-neri.*

*Questa prima sconfitta interna del Milan non ha della spiacevole che Liedholm, Ricagni e Beraldo richiamati forse troppo in fretta non sono riusciti a imprimere alla loro azione un piglio sicuro e un rendimento apprezzabile; le mediocri condizioni di Maldini, di Zagatti e di Bergamaschi, fattori lenti e impercisi, non trovano altra spiegazione se non quella che l'intera squadra è andata fuori forma per ragioni misteriose e che l'ora degli addebiti e delle responsabilità è scoccata anche sul quadrante del nuovo Milan.*

*La Sampdoria si faceva minacciosa fin dall'inizio dimostrando le sue doti di scatto e di anticipo, tenendo il pallone a terra e smistando con rapidità; al 9' Beraldo doveva salvare in angolo, e lo stesso artefice dell'azione Arrigoni batteva alla bandierina. Bergamaschi respingeva e tentava di portare avanti il pallone, ma Ghiggia gli faceva fuoco e passava pronto a Kansas, che di sinistro tirava forte. Lo sparviero, ricco di effetto, balzava sù il portiere sig. Maldini ricadeva sulla linea della porta.*

*Il pareggio doveva venire al 32' in un momento di inspiegabile immobilità dei blu-cerchiati. Sorensen, lanciato da Nordahl tuttora nel primo tempo per ragnaia di passaggi, traversava al centro dove Vivarelotto, solo e libero, poteva collocare comodamente in rete con un colpo di testa. Forse tutti i difensori ospiti, portiere compreso, come se Vivarelotto e il pallone, in quel momento, non lo riguardassero. Poi, al 33', ancora Sorensen sfuggito questa volta sulla sinistra sempre su lancio centro di Nordahl, giravo l'angolo opposto della porta, mettendo fuori causa il portiere. Più tenue difatti saperlo dal pallone che però schizzava contro la base del palo, forse la partita avrebbe inflato un'altra strada col Milan in vantaggio. Invece, al 40', un allungo di Balzini trovava pronti Arrigoni e Conti a scattare di centro. Vista Maldini in difficoltà, Foms*

## Volfango 1° a San Siro nel «Premio di Febbraio»

Milano, lunedì mattina.

Tredici trottatori hanno preso il via, nel Premio di Febbraio (1800 mila lire, m. [illegible]) disputato sotto un pallido sole invernale. Volfango al comando fin dalla partenza, è riuscito a imporsi, nonostante il minaccioso ritorno di Circuito.

Ordine di arrivo: 1. Volfango (Fin Scuderia Cervino); 2. Circuito; 3. Amidoro; 4. Tiro; 5. Fachiro; 6. Douglas; 7. Vasto.

Tempo 3'1"5/10 (1'19"1/10). Vincente 52; piazzati 20,13,13; accoppiata 69; duplice 161.

## Improvvise difficoltà per Cavicchi a Torino

**Le trattative condotte da «Piccolo Ring Milanese» per organizzare a Torino una serie di cinque pugilistiche imperniate sui nomi di Cavicchi, campione italiano dei massimi, e di Francesco Fenech, non hanno avuto per ora esito positivo.**

## Rete decisiva dello "zoppo„ Pirola nel confronto Catania-Bologna: 2-2

Il catanese Pirola

CATANIA, lunedì mattina.

(c. c.) Il Bologna può accontentarsi fino ad un certo punto di questo pareggio. Nel primo tempo aveva la partita in pugno: un goal di vantaggio e un avversario disorganizzato e ridotto in dieci uomini per un serio infortunio al terzino Pirola, costretto a spostarsi all'ala per il resto dell'incontro sembravano garantirgli il successo. Invece nella ripresa veniva fuori il più scialbo Catania che si sia mai visto quest'anno.

C'è voluto un tiro di Fontana su mischia per riportare il Bologna alla pari.

Il primo goal al 34' è stato bellissimo; Firsteli, avuta la palla da Randon, superava Donlardi e concludeva il suo bravo scatto con un tiro basso e imprendibile. Sul punto del passaggio catanese, dopo che un'azione Cattaneo-Bassetti al 5' dalla ripresa è rimasto il sospetto di un fuori gioco; comunque la difesa bolognese è apparsa incertissima in quella occasione e Bassetti ha realizzato.

Al 21' Catalano centrava dalla destra, riprendeva Bassetti nell'opposto settore e di rimbalzo rimetteva al centro: qui Pirola — lo zoppo mai controllato — poteva girare di testa la rete: 2 a 1. Il vantaggio durava però solo tre minuti: poi Fontana concludeva con un debole tiro il cui batti e ribatti vedeva la porta catanese e la partita si considerava 2 a 2.

Le formazioni erano:

CATANIA: Patulli; Pirola, Santamaria; Maltoversi, Bellardi, Fusco; Cattaneo, Spichelski, Chiandi, Massei, Bassetti.

BOLOGNA: Giovetti; Reia, Giovannini; Pilmark, Ballacci, Janes; Nesadin, Fontana, Firsteli, Randon, Valentinuzzi.

RETI: Firsteli (Bo.), 34' del primo tempo; Bassetti (Ct) al 5', Pirola (C.), 21' e Fontana (Bo.), 36' della ripresa.

ARBITRO: Orlandini, di Siena.

*RETE DI RENOSTO E SALDA DIFESA DEGLI AZZURRI*

# Il Novara ferma la Fiorentina: 1-0

Dal nostro inviato

Novara, lunedì mattina.

*Questa sconfitta della Fiorentina segna forse il punto d'arrivo di una parabola già evoluta nella fase discendente? Questa domanda la sentimmo fare non appena Agnolin ebbe dato il fischio di chiusura che sigillava la sorprendente e grossa vittoria del Novara. Parabola discendente, si vuol dire, di una formazione che sorta in un periodo di crisi della squadra si era rivelata non un ripiego ma una improvvisazione geniale, ma che ora dovrebbe dare conclusi al suo ciclo. Noi non abbiamo elementi per esprimere un giudizio scelto in una disputa del genere, ma che la squadra viola abbia dato ieri l'impressione di non possedere l'iniziativa, la chiarezza di gioco, l'estro di prima, ci sembra cosa evidente.

## Un'altra giornata nera di Campanati (che già diresse Fiorentina-Bologna...)

# Espulsioni, incidenti ed errori dell'arbitro in Lazio-Juventus: 2 a 1

***Venti minuti di burrasca - Oppezzo protesta ed è cacciato dal campo, Boniperti atterra Lofgren, riceve un pugno e viene espulso***

Zibetti, portiere della Lazio, battuto da Montico nell'azione del goal juventino. (Telefoto a «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì mattina.

*Povero calcio nostro! Questa volta c'è da dir male non di qualcuno ma di tutti dando all'arbitro quella precedenza assoluta che gli compete e che si merita. Perchè le due squadre hanno giocato male nient'altro, ma la persona alla quale era stata affidata la direzione della partita ha fatto di peggio ancora superando tutti, e in tutti i sensi, come malfatto. Le due squadre hanno guastato l'incontro lentamente — e questo sono padronissime di farlo finchè trovano spettatori gonzi che pagano per andarlo a vedere — ma l'arbitro l'ha rovinato come normalità e come regolarità — e questo, in un ambiente retto da leggi fisse e severe, non è permesso a nessuno di fare. E' con un vero senso di disgusto che i due punti presenti di ambo le parti hanno lasciato ieri lo stadio che reca il nome di «Olimpico».*

*Gli incidenti e il fattaccio sono avvenuti tutti nella seconda metà del secondo tempo. Fino ad allora non era successo nulla di veramente grave. Le due squadre avevano avuto un inizio promettente e poi erano ambedue scivolate gradatamente nel marasma; e come risultato stavano in parità. Noi la avremmo degradate ambedue alla «zero a zero» perchè se la meritavano. Non si sapeva quale delle due giocasse peggio.*

*La tempesta scoppiava al momento in cui l'equilibrio del punteggio veniva rotto. Si era al 27° minuto. Un'azione delle più confuse stava svolgendosi ai limiti dell'area di rigore della Juventus, sulla sinistra dell'attacco laziale. Non era nemmeno un'azione nel senso tecnico del termine, tanto aveva l'aria di comune ogni cosa che avveniva in quel groviglio di uomini. Ad un tratto si vide Travia, che stava per rinviare, che sognava un tempo di respiro, si videro altri juventini fermarsi interdetti e l'ala sinistra Bredesen alzarsi con le mani riprendersi e deviare alto al di sopra della mischia verso l'angolo lontano della porta. A parabola alta, la palla scivolava lentamente in resta formatasi e fra la sorpresa generale andava a cadere in rete quasi a fil del montante.*

*Subito un gruppo di juventini circondava Pardito, che stava del resto a due passi di distanza, e protestava per la irregolarità del punto. Si seppe in seguito, agli spogliatoi, che le proteste erano motivate più ancora che dal fallo di mani, dal fatto che il norvegese aveva scambiandolo: i suoi avversari smentendo. O grida di «lascia» al momento in cui la palla stava per essere rinviata. Durano due o tre minuti la discussione vivace. Difficile dire, a distanza, chi avesse torto o ragione nel frangente, trattandosi più che altro di un'offesa verbale e regolamento. L'incidente terminava con l'espulsione del bianconero Oppezzo, reo evidentemente anche lui di aver usato illecitamente la lingua nei riguardi del direttore di gara.*

*Da quel momento cominciò praticamente la gazzarra. I giuocatori si facevano giustizia da sè. Il nervosismo regnava sovrano in campo. Ogni caso controverso era seguito da un colpo basso e vedeva subito un uomo contorcersi a terra. Finchè si giungeva alla esplosione della bomba. Come una logica ma naturale, perchè quello che stava avvenendo in campo era sfuggito ormai del tutto al controllo dell'arbitro. Attacca la Juventus, e in un duro scontro, per fallo di Boniperti, va a terra Lofgren. Accorre Bassi il quale con un bel pugno in un occhio stende sul terreno il capitano juventino. Accorrono altri e in men che non si dica nasce dozzina di uomini rotola sul tappeto erboso.*

*Come la muffa si sia svolta e si sia sviluppata, Campanati non lo sa, questo è positivo. Non lo può sapere; era lontano, guardava altrove e stava avviandosi verso il guardalinee sulla sinistra della difesa laziale. A questi egli chiese che cosa fosse successo alle sue spalle, e effettivamente egli entrò solo in un secondo tempo nel raggruppo. Il quale durò dai cinque ai sei minuti, fra l'eccitazione generale e con Boniperti portato fuori campo.*

*Sul terreno di giuoco non rimanevano più Boniperti, perchè era in volta sua di venire espulso. E allora era fra il pubblico che dilagavano gli incidenti, specialmente fra il pubblico della tribuna: si vedevano allora ombrellate sulla testa, e pugni che volavano, e visi che sanguinavano. Cinque minuti in cui tutto parve in ebollizione sul campo.*

*Dei cinque o sei minuti, o più perduti nelle due sospensioni di giuoco, l'arbitro ne ricuperò precisamente tre, e quello che avvenne prima del fischio finale più non infirì sul risultato, nè merita menzione speciale.*

*Quello che successe prima degli incidenti non ha, come già detto, rilievo tecnico e non merita menzione che a puro titolo di cronaca. L'acqua era caduta fin quasi al-*

L'arbitro Campanati, di Milano, ha diretto Lazio-Juventus

## La Spal in contropiede sconfigge l'Inter: 2-0

FERRARA, lunedì mattina.

La Spal ha vinto la partita grazie a due azioni di contropiede. I ferraresi infatti avevano impostato la loro tattica sul pilotaggio a zero di Mazzanti, il quale, cacciato il suo diretto avversario Armano al grossolano come terzino destro.

I goal sono venuti nella ripresa: al 16' l'arbitro concedeva una punizione dal limite. Batteva Marin che alzava la palla sulla barriera. Sul rovesciarsi, Olivieri era pronto ad inserirsi nell'azione e batteva Ghezzi.

Al 35' la Spal raddoppiava il vantaggio ad opera di Morin che infilava di testa il pero sicuro portiere interista. Nell'ultima fase dell'incontro i campioni d'Italia si portavano nuovamente all'attacco, ma la Spal si difendeva con molta calma

per tutta la partita, il quale convergendo al centro sparava improvvisamente alto o di destro, coglieva tutti di sorpresa e aveva la ventura di vedere la palla infilare la rete dopo essere sfiorato la traversa. La Juventus pareggiava al 40' alla prima vera occasione da rete che riusciva a farsi maturare. Boniperti che doveva giuocare per quasi tutto l'incontro in posizione arretrata, riusciva a spuntare sulla sinistra, e valendo le spalle all'area centrava forte con un colpo di testa che prendeva di sorpresa Pistarini difensore laziale: spuntava Montico e da pochi passi batteva Sentimenti con un tiro alto. Poi per il rimanente del primo tempo e per tutta la prima parte della ripresa, più nulla.

Nessuno delle due squadre meritava di vincere e pareva proprio che più non ci si dovesse muovere di quello stato di parità del risultato che sarebbe stato dopo tutto cosa molto equa, quando giungeva improvvisa la vicenda del secondo punto di Bredesen di cui si è detto, e seguivano i primi incidenti con l'espulsione di Oppezzo. Pochi minuti appresso avveniva la gazzarra grande, la scena madre di cui pure si è fatto cenno e, mandato agli spogliatoi anche Boniperti, la Juventus terminava con nove uomini soli in campo. L'arbitro era il medesimo che aveva diretto il non dimenticato tempestoso incontro Fiorentina-Bologna, che fu fonte di aquilifera di campo e di giuocatore. Si vede che è un predestinato a certe situazioni.

La cronaca della brutta partita non è completa se non si menziona il tentativo isolato di irruzione sul campo fatto da un energumeno subito dopo la seconda rete di Bredesen, tentativo immediatamente stroncato da un nugolo di agenti di servizio. Nulla di solevato è avvenuto invece a gara finita e la squadra bianconera è ripartita a sera in treno per Torino.

**Vittorio Pozzo**

LAZIO: Sentimenti V; Fuin, Giovannini, Sassi II; Burini, Pistacchi, Vivolo, Lofgren, Bredesen.

JUVENTUS: Viola; Travia, Corsena; Oppezzo, Ferrario, Giacomo; Corradi, Colombo, Boniperti, Montico, Praest.

ARB.: Campanati di Milano.

RETI: Bredesen (L.) al 13' e Montico (J.) al 40' del primo tempo; Bredesen (L.) al 27' del secondo tempo.

Pubblico: 45 mila persone circa.

# Uno strano "catenaccio offensivo" del Torino contro l'Atalanta: 1 a 1

L'ala sinistra del Toro, Ilerici contro l'Atalanta, era Gravina. Al fischio di inizio, il terzino dalla maglia numero 11 è stato richiamato indietro, per fare il mediano a guardia di Annovazzi. Moltrasio è rimasto libero. «Strano che i granata adottino il catenaccio contro una squadra di metà classifica», ha osservato qualcuno. Considerato, però, che Rasmussen, il biondo e pericoloso centravanti nerazzurro, ha dimostrato nelle battute iniziali una netta tendenza a sfuggire ad un Grosso appena guarito dalla febbre influenzale, si poteva, in certo qual modo, capire l'intenzione di porre un centromediano-bis alle spalle del titolare vero e proprio.

Prudenza è la parola d'ordine in molte gare di campionato. Moltrasio, però, si è subito disinteressato di quanto avveniva in area torinese. Pizzaiolesi davanti — e non dietro — a Grosso ha cercato di diventare... il giocatore-pilota degli attaccanti granata. Catenaccio, dunque, ma «catenaccio offensivo» se così si può dire.

Il dott. Erasi è convinto di aver risolto la partita in suo favore con questo accorgimento. Il tecnico del granata dice: «Parliamoci francamente. Chi è pronto a giurare che il Torino attraverserà ora un periodo di vena? Nessuno è stato d'accordo. La colpa non è nè mia nè dei giocatori: anche qui siamo tutti dello stesso parere. Bacci è tornato dall'avventura di Londra col morale sotto i tacchetti. Buhtz, dopo un colpo ricevuto — in allenamento per colmo di sfortuna — non è più lui. Antonelotti e Grosso rientrano da un periodo di riposo e da una malattia di stagione. Bertoloni, per forza maggiore, si trova in tribuna. Data la situazione, se lo faccio svolgere ai miei uomini il normale gioco d'attacco, rischio di vedere tante belle azioni offensive e di trovarmi poi con un palo

### Formazioni in campo

TORINO: Lovati; Ballino, Cusella; Baursi, Grosso, Moltrasio; Antonelotti, Sentimenti III, Bacci, Buhtz, Grava.

ATALANTA: Boccardi; Calvesso, Corsini; Angeleri, Zanaies, Villa; Brugola, Anastasi, Rasmussen, Bassolo, Longoni.

ARB.: Scaramella di Roma.

SPETTATORI: 8000.

RETI: Rasmussen (A.) al 35' del primo tempo; Sentimenti III (T.) a metà ripresa.

pareggio raggiunto recuperando una rete il svantaggio e un mezzo-successo). Con tutto questo, però, non siamo realmente convinti che Frossi abbia ragione. Grava ha tolto il posto all'autentico mediano sinistro, per coprire un ruolo insolito; Moltrasio, pur essendo in ripresa, non appare ancora nelle condizioni migliori di forma, e quattro uomini all'attacco sono sempre... meno di cinque. L'esperimento di Frossi è originale ed interessante, ma anche i quadri di Picasso lì sono, eppure ben pochi li capiscono.

La trovata tattica del granata, ad ogni modo, ha dato i primi spunti di colore ed una gara piuttosto sciatta. Al resto ci ha pensato Scaramella, l'arbitro diventato famoso per aver trovato regolare la partita disputata dalla Juventus a Trieste mentre la bora imperversava a 100 all'ora. Ieri sul campo Torino non soffiava allto di vento, e Scaramella non ha avuto disavventure per quasi tutto il primo tempo.

I passaggi che con incredibile disinteresse i granata facevano ai nerazzurri o quelli ai torinesi, suscitavano allegria all'insegna del «Carnevale ogni scherzo vale», Grosso, dopo cinque minuti si è rinfrancato vincendo una magnifica serie di «duelli» contro lo spauracchio-Rasmussen, ed i due portieri non hanno corso molti rischi, tolto un tiro di Buhtz deviato da Zannier in angolo.

Al 42' una punizione ha dato origine ad un goal controverso. Un fallo di Molino veniva calciato da Villa. Districandosi la mischia Rasmussen faceva la sua comparsa Grosso che cadeva trascinando Grava con sè. Il centravanti si trovava inspiegabilmente libero e da due passi metteva in rete. L'arbitro ignorava lo sgambetto di Grosso, ma equilibrati e l'uno a uno ne è stata misura giusta.

**Paolo Bertoldi**

*Contro la squadra ATM Milano*

## Una clamorosa vittoria delle cestiste torinesi: 109-75

Le cestiste torinesi dell'Automotrice hanno battuto ieri nella palestra di via Magenta, il quintetto milanese Soc. A.T.M. per 109-75. Il punteggio realizzato dalle nostre rappresentanti costituisce un nuovo primato italiano di serie A, come pure i 40 punti realizzati dalla ottima Donda, seguita nella classifica delle realizzatrici dalla Bittini con 38 punti e dalla Gentilin con 15. Con questa vittoria, conseguita in scioltezza dalla Triestina ed Udine, l'Automotrice è nuovamente in lizza per un brillante e meritato secondo posto.

Nel torneo femminile di serie B la squadra del Fiat Torino ha iniziato vinto per 48-31 sul campo della Salus di Virtus di Piacenza, raggiungendo in testa alla classifica del girone, il quintetto del Nocchi Pavia, battuto a Livorno dalla Libertas. Domenica prossima, ultima giornata di campionato, le due prime in graduatoria avranno turni casalinghi relativamente facili, perciò si renderà probabilmente necessario uno spareggio in campo neutro per designare la squadra che verrà ammessa alle finali per la promozione in serie A.

*I LIGURI CAPILISTA IN SERIE C*

## Anche il Catanzaro (0-2) sconfitto dalla Sanremese

Sanremo, lunedì mattina.

Anche la quadrata compagine del Catanzaro ha dovuto alzare bandiera bianca di fronte alla lanciatissima Sanremese, la quale ha raggiunto l'Empoli in testa alla classifica chiudendo il ciclo delle tre consecutive partite casalinghe con un bilancio davvero lusinghiero: tre vittorie, nove reti realizzate e nessuna subita.

L'incontro ha avuto due distinte fisionomie. Nel primo tempo, condotto a vivace andatura, i bianco-azzurri locali hanno mantenuto una pressochè costante pressione sotto la rete di Magnani, costringendo la difesa ospite a un difficile lavoro ed il duello si è chiuso a netto vantaggio dell'attacco sanremese che ha ancora una volta avuto nell'argentino Rao un trascinatore irresistibile e il «goleador» artefice della vittoria. Due infatti sono state le due reti della giornata, la prima realizzata al 32' con un preciso colpo di testa su cross d'angolo battuto da Casilli; la seconda ottenuta al 34' con un imparabile tiro al volo su traversone di Manfarn. Il Catanzaro nei primi 45 minuti non è mai riuscito a impegnare seriamente Van Mayer. Da segnalare un solo tiro di De Santis che al 45' ha mandato il pallone contro lo spigolo della traversa e quindi fuori campo.

All'entusiasmante primo tempo ha fatto seguito una ripresa incolore. I sanremesi infatti si sono limitati a difendere il vantaggio acquisito, contrattaccando con veloci azioni di contropiede, alle quali ha quasi sempre dato il via il solito Rao. Il Catanzaro invece ha mantenuto a lungo l'iniziativa ma vano è stato il suo sforzo per conseguire almeno il goal della bandiera.

Buona la prestazione della Sanremese che ha retto egregiamente al ritmo imposto all'incontro dai più prestanti e spigolosi avversari. Oltre a Rao, Littarelli e Odling sono stati i suoi uomini migliori. Il Catanzaro ha bene impressionato in difesa.

### Nella serie C

Risultati: Bari-Napoli 1-0; *Sanremese-Catanzaro 2-0; *Venezia-Cremonese 2-0; *Fanfulla-Lecce 2-0; *Carrarese-Lecco 3-1; Livorno-*Piombino 3-2; *Carbosarda-Piacenza 1-3; *Prato-Sambenedettese 1-1; *Solmano-Siracusa 1-1.

Classifica: Sanremese, Livorno ed Empoli 31; Bari 30; Cremonese, * Catanzaro 21; Sambenedettese e Lecco 20; Carbosarda e Siracusa 19; Piombino 18; Fanfulla e Prato 17; Venezia e Piacenza 16; Lecce, Carrarese e Solmano 13.

### Così nella B

RISULTATI: *Parma - Brescia 2-1; *Alessandria - Cagliari 1-0; *Verona-Legnano 3-1; *Salernitana-Marzotto 4-1; *Monza-Messina 1-1; *Arsitaranto-Modena 2-2; *Pavia-Padova 1-1; *Lanerossi-Palermo 3-0; *Como-Treviso 2-1.

CLASSIFICA: Lanerossi p. 36; Padova 28; Legnano 22; Modena 21; Como, Messina e Brescia 20; Marzotto, Parma e Arsitaranto 19; Pavia e Palermo 18; Alessandria 17; Monza, Treviso e Salernitana 16; Cagliari e Verona 14.

*Una grande innovazione nel campo delle macchine per crema caffè:*

VICTORIA ARDUINO

COMPLETAMENTE AUTOMATICA

VICTORIA ARDUINO - TORINO

VIA BARDONECCHIA 81 - TEL. 31037 - 30634


**TOTOCALCIO** - Monte premi L. 481.525.398

Colonna vincente: X-1-1; 2-1-2; 1-X-1; X-1-2-2

| Vincitori | Italia | Piemonte | Quote |
|---|---|---|---|
| Con 13 punti | 3 | 0 | L. 80.254.066 |
| Con 12 punti | 88 | 7 | L. 2.431.000 |

**TOTIP** - Col. vinc.: X-X; X-X; 2-2; 2-1; X-1; 1-X

| Vincitori | Italia | Piemonte | Quote |
|---|---|---|---|
| Con 12 punti | 1 | 1 | L. 2.438.438 |
| Con 11 punti | 39 | 3 | L. 125.048 |
| Con 10 punti | 119 | 8 | L. 41.329 |

i brandy definitivamente superiori

TV GRANDI NOVITÀ

ZENITH radio TELEVISIONE

La marca di fama mondiale

SCHERMO APOSTATO CINEBEAM

CARMINE

VIA MAZZINI 22 T 49 203 TORINO

## In IV serie: sempre più grave la posizione dell'Aosta

# La Pro Vercelli batte il Casale: 2-0

NEL TORNEO DI SERIE B

## Alessandria Cagliari: 1-0

### Piola annuncia che presto tornerà a giocare

DAL NOSTRO INVIATO

ALESSANDRIA, lunedì mattina.

Silvio Piola, alla sua prima esperienza come allenatore, ha certamente battuto ogni record di sfortuna. Il Cagliari, la squadra che il vercellese guida da circa due mesi, contando la serie dei risultati negativi e per di più ogni settimana perde un giocatore per infortunio in partita. Ieri ad Alessandria i sosia sardi sono stati battuti per 1-0 ed il malcontento Cadè è a mandare ad aggiungersi al lungo elenco dei titolari indisponibili che comprende già Barranca, Bertoli, Morgia, Mialli, Michelotti e Borsia.

In queste condizioni il compito di un allenatore diventa tremendo. Piola sta facendo a fare di tutto per rimettere una compagine che in pochi mesi è passata dalle ambizioni di primato all'ansia per la disperata situazione di ultima in classifica; accenderà ogni stasera lo spogliatoio quanto prima per tentare di rianimare con l'esempio i suoi sfortunati ragazzi. Le probabilità di universa però non sono molte ed il comportamento dei Cagliari nella gara contro i grigi non autorizza certo a considerazioni ottimistiche.

L'Alessandria ha giocato francamente male, ma i sosia sardi non sono riusciti a fare di meglio ed hanno perso. L'infortunio toccato a Cadè a pochi minuti dal riposo ha costretto Piola a rivoluzionare i ranghi per spostare il giocatore sopplenato all'ala sinistra. Villa è diventato centromediano, Terraglia terzino destro, Pantaleoni mediano e tutta questa girandola di variazioni ha sconvolto ancora la confusione che regnava nella squadra, impedendole di approfittare della giornata contraria di parecchi tra gli alessandrini.

I grigi avevano posto un'ipoteca col risultato dopo soli undici minuti di gioco: il pallone passava da Masperi a Lorici, dal centrattacco al n. 10 Marra, il cui insidioso tiro con l'esterno del piede sinistro batteva Santarelli. Ottenuto il vantaggio, gli attaccanti alessandrini si sono impegnati per raddoppiare, ma l'insistenza di alcuni nelle azioni individuali, gli errori di mira di Girardo sia destro per forza e l'insufficiente appoggio dei mediani laterali hanno impedito che la complessiva superiorità della squadra piemontese desse altri risultati positivi.

La squadra di Piola finchè ha potuto conservare la sua formazione, ha impegnato la difesa alessandrina, ma l'azione potente e precisa di Traverso e Buscelli (i migliori dei grigi insieme ad Albertelli) ha distrutto quanto la mezza ali sarda Mundino e Santagostino andavano costruendo, con la complicità della approssimativa marcatura dei loro diretti avversari.

Nella ripresa l'offensiva dei grigi è continuata, senza però far giungere altri palloni nella rete rossoblù. Al 18' un tiro di Marra è fallo a lato di poco, al 19' Girardo ha tirato in bocca al portiere da due metri, sbagliando due altre facili occasioni al 31' e al 33'. A quattro minuti dalla fine il pubblico ha reclamato il rigore per un presunto ritorcimento di braccio in area ma l'arbitro Coppa di Cuneo giustamente non si è lasciato commuovere. La partita così si è chiusa con il punteggio di 1-0 che è in sostanza, il più giusto che si poteva pensare, vedendo da ogni angolazione il comportamento sconfortante dello sfortunato Cagliari, sia in prova poco convincente dell'Alessandria. Tra i sardi che, rimasto a parte, hanno lottato istintivamente, si sono salvati Simoni, Villa, Massino e Molinari.

GIANNI FIORATA

ALESSANDRIA: Lanzi; Buscelli, Bonio; Mirabelli, Traverso, Masperi; Girardo, Albertelli, Lorici, Marra, Sanna.

CAGLIARI: Santarelli; Villa, Simoni; Terraglia, Cadè I, Manfrini; Savigni, Santagostino, Metralicu, Massino, Pantaleoni.

ARBITRO: Coppa di Como.

RETE: Marra al 11' del primo tempo.

VECCHIE E NUOVE RIVALITA'

## Diecimila spettatori sul campo vercellese

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, lunedì mattina.

Da sette anni la Pro Vercelli non riusciva, sul proprio campo, a sconfiggere il Casale. E ciò probabilmente spiega perchè i sostenitori della capolista di IV Serie, convinti che la loro squadra potesse finalmente spuntarla, sono accorsi ieri così numerosi da far registrare un incasso record: quasi novemila spettatori, corrispondenti a 5 milioni circa d'introito.

Non sono stati mai ripagati della loro fiducia: la Pro Vercelli ha vinto per due a zero e la partita è stata assai varia e divertente. Non si è visto che a sprazzi del bel gioco, ma il combattimento è stato acceso per quanto in una posizione di classifica che non consente speranza ed esclude timori per la retrocessione, si sono impegnati con molto orgoglio. Per dire di aver superato la prova del fuoco e farà sicuramente meglio. Il «complesso» della timidezza è stato vinto.

Prima di passare ad una rapida cronaca, conviene dire che la due difese hanno fatto un'assai bella figura. Ragazzoni pieni di vigore, vere catapulte umane.

All'inizio della partita, la Pro Vercelli ha corso un grosso rischio. Tavazzo di ricevere un'intricata mischia, provocata da un rimpallo su tiro di Panza, Colombo usciva forse troppo temerariamente dai pali, sdorava, ma non trattenuta la sfera. Questa complicazione lieve addirittura ribollire nell'area vercellese una decina di giocatori e a un certo punto si scorgeva chiaramente un «mani» di Facelli. Ma l'arbitro non concedeva il rigore e la mischia finiva per esaurirsi senza nulla di fatto. Al 9' un'altra fuga di Panza è casualmente respinta da Facelli.

La Pro Vercelli non ingrana. Mentre Luciani collaziona papera su papera, Amatelis e Penzotti sono in difficoltà perchè, stranamente tallonati. Soltanto al 25' Penzotti trova il guizzo decisivo per impostessarsi d'un passaggio di Limberti e scagliare in rete una palla imprendibile da posizione assai angolata. La reazione dei casalesi non convince, la loro vena iniziale si è smorzata.

Nella ripresa, i vercellesi giocano in modo più convincente all'attacco, sia perchè Luciani si è rinfrancato, sia perchè Anelli è autore di alcuni spunti veramente felici. Dopo la seconda rete dell'esordiente centravanti, della quale già si è detto, i padroni di casa si concedono un po' di respiro. Buffa sciupa ancora una facile occasione e al 32' Colombo respinge con prontezza un tiro di Panza scaturito da un improvviso dietro-front. Molti applausi al portiere, nessuno ai contravanti, i sostenitori casalesi giunti a Vercelli sono in tutto una trentina.

Remo Grigliè

Il goal del centravanti Stucchi a Fossano

*Due pali colpiti dagli azzurri di Borel*

## Il Cuneo passa (1-0) sul campo di Fossano

Fossano, lunedì mattina.

La partita, attesissima data la rivalità tra le due squadre, è stata povera di contenuto tecnico poichè nell'ambo le formazioni sono scese in campo incomplete. Nel primo tempo, chiuso a reti inviolate, le due squadre si sono equivalse; un po' più veloce e aggressivo il Fossano, più pesante il Cuneo.

Più fortunato è apparso il Cuneo che, pur avendo più che altro badato al risultato pari, è riuscito infatti ad andare in vantaggio a metà della ripresa con una rete di Stucchi. La squadra di Rava si è quindi asserragliata in difesa, riuscendo a portare in salvo il risultato pieno.

Nel finale della partita gli azzurri di Borel hanno sfiorato più volte il pareggio senza riuscire a raggiungerlo per pura sfortuna in quanto una grande di testa di Scarcabarozzi al 33' ha fatto correre la sfera sulla linea bianca senza varcarla, quando Morandi era ormai fuori causa. Al 37' una punizione di Caltanese ha colpito la traversa e una seconda al 44' la base del montante.

## Giusto pareggio (1-1) tra Saluzzo e Novese

Saluzzo, lunedì mattina.

Il risultato di parità fa premio lo alla Saluzzo per la buona volontà e l'impegno di gioco, alla Novese al cui vantaggio stava una maggiore preparazione tecnica. Il gioco ora iniziato bene per i novesi che avevano impostato alcune azioni d'attacco efficaci, davanti alle quali il Saluzzo si sentiva come smarrito e disorientato. Al 15' Saluzzo andava in vantaggio per un colpo di testa di Ferucca su punizione di Delfino, deviato inavvertitamente dal centromediano biancoceleste Paravagna. Nel secondo tempo la Novese da prova della sua superiorità e raggiunge il pareggio al 33' per opera di Gai.

*Vogherese-Borgosesia 3-2. — Hanno segnato: Mangiarotti (V.) al 15', Meneghetti (B.) al 41' del primo tempo: Lasagna (V.) al 2', Fusi (V.) al 31', Bollano (B.) su rigore al 37' della ripresa.

*Ivrea-Vado 3-2. — Reti: Tuberosa (I.) al 5', Vacca (V.) al 30', Guaraldo (I.) al 34' del primo tempo: Bardanelli (I.) al 16', Prodi (V.) al 33', Guaraldo (I.) al 34', Tuberosa (I.) al 40' della ripresa. L'Ivrea è tornato ieri al successo sul terreno amico battendo con il modesto Vado, comunque e corretto ma nettamente inferiore agli avversari. Fra i vincitori si sono distinti Rondano, Cappellino e Guaraldo; fra gli sconfitti Pagano, Persenda, Fardi e Bardanelli.

*Ricreativo-Rapallo 3-0 — Marcatori: Verrina (Ric.) al 3', Gaspari (Rap.) al 41' della ripresa. La Ricreativo ha continuato la sua serie positiva battendo in modo convincente il Rapallo. I rossoneri, che nelle ultime quattro partite hanno totalizzato ben 7 punti, possono ora sperare di salvarsi dalla retrocessione.

### Risultati e classifiche

GIRONE A — Risultati: *Sanremese-Acqui 3-1; *Vochierese-Bormidese 3-2; *Pro Vercelli-Casale 2-0; Cuneo-*Fossanese 1-0; *Saluzzo-Novese 1-1; *Ricreativo-Rapallo 3-0; *Cornigliano-Sestrese 1-0 (disputata sabato); *Ivrea-Vado 3-2; *Biellese-Valenzana 2-0.

Classifica: Pro Vercelli p.ti 36; Novese 29; Ivrea 28; Sanremese 27; Cuneo 26; Biellese 24; Bergamasca 23; Fossanese 21; Casale e Carbosia 20; Valenzana 19; Vogherese 18; Sestrese, Rapallo e Saluzzo 16; Vado e Rivarolese 15; Acqui 12.

GIRONE B — Risultati: *Pro Lissone-Abbiategrasso 3-0; *Sola Verde-Rovi 3-1; *Saluzzo andava in vantaggio per un colpo di testa di Ferucca su punizione di Delfino, deviato inavvertitamente dal centromediano biancoceleste Paravagna. Nel secondo tempo la Novese da prova della sua superiorità e raggiunge il pareggio al 33' per opera di Gai.

*Vogherese-Borgosesia 3-2. — Hanno segnato: Mangiarotti (V.) al 15', Meneghetti (B.) al 41' del primo tempo: Lasagna (V.) al 2', Fusi (V.) al 31', Bollano (B.) su rigore al 37' della ripresa.

*Ivrea-Vado 3-2. — Reti: Tuberosa (I.) al 5', Vacca (V.) al 30', Guaraldo (I.) al 34' del primo tempo: Bardanelli (I.) al 16', Prodi (V.) al 33', Guaraldo (I.) al 34', Tuberosa (I.) al 40' della ripresa. L'Ivrea è tornato ieri al successo sul terreno amico battendo con il modesto Vado, comunque e corretto ma nettamente inferiore agli avversari. Fra i vincitori si sono distinti Rondano, Cappellino e Guaraldo; fra gli sconfitti Pagano, Persenda, Fardi e Bardanelli.

*Ricreativo-Rapallo 3-0 — Marcatori: Verrina (Ric.) al 3', Gaspari (Rap.) al 41' della ripresa. La Ricreativo ha continuato la sua serie positiva battendo in modo convincente il Rapallo. I rossoneri, che nelle ultime quattro partite hanno totalizzato ben 7 punti, possono ora sperare di salvarsi dalla retrocessione.

Ciclisti di nove nazioni in gara

## Lerda è primo nella Ronda di Monaco

DAL NOSTRO INVIATO

Monaco, lunedì mattina.

Nell'abituale quadro di saletto all'aria aperta la Ronda di Monaco ha avuto ieri il suo svolgimento. I corridori audaccio su e giù lungo gli spaziosi e alberati viali che delimitano il particolare — sulle cui cerule acque si molleggiano gli yachts dei miliardari, fra cui quello, più grosso e maestoso di tutti, del greco Onassis, mentre l'altro lato della scena era chiuso dai palazzi e dagli alberghi della principesca Corte e degli aristocratici ritratti per forastieri.

Da quanto detto, già si sarà capito che la corsa non è riuscita un partente di combattività e di movimento. I corridori più celebri — meno preparati dei regionali — avevano ancora male alle gambe per la faticosa di sabato, e parecchi di essi, poco importava che fossero appunto i campioni locali a dominare nei tentativi di fuga — fino all'ultimo che infatti riuscì, coi badavano soprattutto a «marcare» Monbridge, la cui vittoria per una volta sarebbe stata davvero una mortificazione.

Ecco perchè la «storia» della Ronda non s'aggiunta alla sorte di quasi tutte le manifestazioni del genere — passate e future. Neanche la volta per i traguardi a premi posti ogni cinque giri furono molto emozionanti — salvo per gli amici e i parenti dei corridori che li ai impegnarono alla disperata.

Meritevoli elogi, nonostante il ricco collezione di tutti questi traguardi, uno solo dei quali aperto a un «forestiero»: l'ex-maglia gialla Bauvin.

L'ultima fuggitta dei regionali scattò a tre giri dalla fine. Vi presero parte Lerda, Cottalorda e Piffel, ai quali si aggiunse il belga Vanderstock. La caccia datagli dagli inseguitori fu molla, e cessò, per i motivi già detti, coll'ora il primo dei nominati potè tagliare vittorioso l'ultimo traguardo, superando la distanza in 5 ore e 11 minuti, alla media di 38 e rotti all'ora (sabato, sui 120 chilometri di strada con salita erano stati raggiunti i 40 di media). Secondo è arrivato Piffel, terzo Vanderstock, quarto Cottalorda. A 19 secondi seguiva Mookridge, facilmente davanti a Bauvin, Pezzulli, Dupont, Jacobini, Robet, Mallejac, Astrua, Marcello Ciolli, ecc.ciera.

VITTORIO VARALE

## La Biellese senza fatica supera la Valenzana: 2-0

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì mattina.

La Biellese ha battuto ieri per due reti a zero la Valenzana in un incontro piuttosto noioso che, se ha visto giustamente vittoriosa la compagine bianconera, non ha certamente sollevato l'entusiasmo dello scarso pubblico presente. Le due squadre, prive di particolari interessi di classifica, hanno cercato di portare a termine la gara con il minimo dispendio di energie e vi sono quasi riuscite. Quasi, poichè la Valenzana ha avuto in sinistra Centenaro seriamente infortunatosi al ginocchio destro per un incidente che ha costretto lo sfortunato giocatore ad abbandonare il campo ai primi minuti della ripresa.

Il primo dei pochi attimi emozionanti forniti dalla partita si è avuto al 10', con un tiro di punizione calciato sulla traversa dalla mezz'ala della Valenzana, Cellerino. I padroni hanno replicato immediatamente ed un minuto dopo sono passati in vantaggio. In seguito ad un calcio d'angolo battuto da di traversa da Fiorini, il portiere ospite ha sbagliato l'intervento, sulla palla è giunto Girardo e l'ha spedita in rete con un preciso colpo di testa.

Nella ripresa, con la Valenzana ridotta in dieci a causa dell'infortunio di Centenaro, le superiori tà bianconere si è accentuata ed all'11' Ferrocini, su un lungo lancio raccorta effettuato da Fiorini, ha provocato l'uscita di Serafero ed ha messo il pallone in rete con una precisa puntata.

La partita è quindi proseguita tranquilla e monotona, e solo negli ultimi minuti si è fatta nuovamente vivace. Merito di Cellerino stesso, che ha impegnato al 30' il portiere biellese in una brillante parata, e di Ferraciani poi, con una stangata da pochi metri che ha colto in pieno la base di una palo.

g. bar.

## Raggiunto e battuto l'Aosta a La Spezia

La Spezia, lunedì mattina.

Doveva essere tutto facile per lo Spezia-Aosta. Il quale, allegerito ormai dalle responsabilità di diretto inseguitore della Pro Vercelli avrebbe potuto svolgere il suo gioco con maggior calma e migliore risultato. Invece, quasi in apertura — al 4' era al terzo minuto — ecco il colpo di scena. Venanzi, dunque, cade incespicando su un pallone rinviato da Fontana ma se lo lascia inopinatamente sfuggire. Cheney è pronto sull'occasione e mette a rete.

Passano parecchi minuti prima che i liguri riescano a ricordarsi le proprie idee e riorganizzarsi all'attacco. Per contro l'Aosta, indubbiamente dal vantaggio, reagisce con stanchi e scombina facilmente quasi poco che gli spazi riescono a mettere assieme. Solo al 21' durante un'azione in area piemontese, Pistorino allunga di testa a Vialetto il quale, pur trovato da Bonifacti, riesce a restare in rete.

Nella ripresa, al 25', lo Spezia-Venanzi riesce finalmente a portarsi in vantaggio: Calcio di punizione contro l'Aosta da venti metri. Colpito Rodriani e nulla l'arbitro ignora tre i difensori collocandosi di in area sulla sinistra di Lunetti.

## Carrea aiutato da Coppi si afferma a Palermo

Palermo, lunedì mattina.

Carrea, il fedele gregario di Coppi, si è imposto nella gara conclusiva e più spettacolare della riunione che sul viale del Forte Italico di Palermo ha posto termine alla «Settimana ciclistica siciliana».

Partito in fuga con Moretti si è visto giro della gara evidentemente per fare l'andatura a Coppi. Carrea è rimasto solo al comando al 25° giro e solo al 28° era raggiunto da Lauredi e poi da Soldani. Nel cinquantesimo giro finale, al terzetto dei corridori in testa, si unirà Maestri.

Carrea, che si è aggiudicato quattro dei cinque traguardi nella classifica a punteggio, ha finito con il prevalere nettamente, mentre Coppi non si è impegnato a fondo, controllando così il gruppo e consentendo così la lunga scappata solitaria al suo gregario.

Nella stessa serata, Coppi, Milano e Carrea sono ripartiti da Palermo in pirocafo diretti a Napoli da dove proseguiranno in treno verso Nori Ligure.

## Raggiunto e battuto l'Aosta a La Spezia

La Spezia, lunedì mattina.

Doveva essere tutto facile per lo Spezia-Aosta. Il quale, alleggerito ormai dalle responsabilità di diretto inseguitore della Pro Vercelli avrebbe potuto svolgere il suo gioco con maggior calma e migliore risultato. Invece, quasi in apertura — al 4' era al terzo minuto — ecco il colpo di scena. Venanzi, dunque, cade incespicando su un pallone rinviato da Fontana ma se lo lascia inopinatamente sfuggire. Cheney è pronto sull'occasione e mette a rete.

Passano parecchi minuti prima che i liguri riescano a ricordarsi le proprie idee e riorganizzarsi all'attacco. Per contro l'Aosta, indubbiamente dal vantaggio, reagisce con stanchi e scombina facilmente quasi poco che gli spazi riescono a mettere assieme. Solo al 21' durante un'azione in area piemontese, Pistorino allunga di testa a Vialetto il quale, pur trovato da Bonifacti, riesce a restare in rete.

Nella ripresa, al 25', lo Spezia-Venanzi riesce finalmente a portarsi in vantaggio: Calcio di punizione contro l'Aosta da venti metri. Colpito Rodriani e nulla l'arbitro ignora tre i difensori collocandosi di in area sulla sinistra di Lunetti.

CONTINUA IL "RODEO,, PER LA PRESIDENZA DELL' U. V. I.

## I lombardi incitano Rodoni a non ripresentarsi candidato

Milano, lunedì mattina.

I rappresentanti delle società ciclistiche lombarde, convocati dal comitato regionale, hanno preso in esame la situazione venutasi a determinare dopo le dimissioni rassegnate dal presidente e dal consiglio direttivo dell'UVI, dopo la convocazione dell'assemblea straordinaria e dopo i passi compiuti dagli esponenti del nut per un compromesso. La requisitoria è stata implacabile e soltanto qualche debole voce si è levata per difendere l'operato di Rodoni.

Altri retroscena hanno valso a mettere in luce la precarietà di una situazione insostenibile e alla fine la stragrande maggioranza dei congressisti si è espressa ancora nettamente a favore dell'ex presidente Rodoni, invitandolo perfino categoricamente a ritirare la sua candidatura. Dopo quattro ore di animata discussione è stato diffuso approvato il seguente comunicato con 312 voti favorevoli, 18 contrari e 7 astenuti:

«I delegati delle società ciclistiche lombarde, riunite in assemblea straordinaria, approvano il seguente ordine del giorno:

1) esprimono la loro incrollabile fiducia e solidarietà all'ex componente dimissionario del C. D. dell'UVI Amedeo Gussi per l'opera in essa svolta;

2) disapprovano il discioglimento del C. D. dell'UVI per l'illegale della scelta per la convocazione a Palermo dell'assemblea;

3) deplorano l'atteggiamento assunto e disapprovano le dichiarazioni fatte ad Acqui il 30 gennaio da Rodoni circa la minaccia espulsione di un certo numero di dirigenti e soci in caso di una rielezione a presidente;

4) allo scopo di mantenere integra l'unità dell'UVI invitano Rodoni ad esimersi dal presentarsi candidato alla presidenza dichiarando a tal fine che essi si asterranno in ogni caso di appoggiare tale candidatura;

5) rivolgono a tutte le società ciclistiche italiane un vivo appello affinchè dall'assemblea straordinaria di Pescara esca un nuovo C. D. capace di ridare con programmi e sistemi nuovi unità e prestigio al ciclismo italiano».

## OGGI E DOMANI ALLA RADIO

**LUNEDI' 14 FEBBRAIO**

**PROGRAMMA NAZIONALE** (Torino I m. 357,1, Torino m.c. I) — Ore 7: Giornale radio (domenica apod. - Musiche del mattino - 8:30: Giornale radio - Orchestra Ricordi - 11: La Radio per le Scuole - 11,30: Musica sinfonica - 12,15: Canzoni del Festival di Sanremo 1955 - 13: Giornale radio - 13,15: Orchestra diretta da Ernesto Nicelli - 14: Giornale radio - Bursa di Milano - 14,30: Le opinioni degli altri - 18,40: Lezione di lingua francese - 17: Orchestra diretta da Guido Cergoli - 17,30: La voce di Londra: Uno studente di 21 anni domanda - 18: Musiche di Mario Enrico Bossi - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi: Alessandro Rossoni: Retorica e storiografia nelle letterature classiche - 18,45: Orchestra diretta da Benno Cantoni - 19,15: Conoscitore e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio - 19,30: L'approdo, settimanale di letteratura ed arte, diretto da G. B. Angioletti - 20: Ringhiadi Gualdi e la sua orchestra - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Viaggio in Italia di Guido Piovene: «Vercelli e Novara». Ore 21,30: Concerto di musica sperimentale diretto da Nino Sanzogno, con la partecipazione del soprano Carmen Piccini e del tenore Pierluigi Andreoli: Domenico Cimarosa: «Il matrimonio segreto», «Perdonate, stanne sera»; Mozart: «Don Giovanni», «Dalla sua pace»; Pacini: «Torquato», «Ripiego, ascolta»; Donizetti: «Lucia d'Amore», «Una furtiva lacrima»; b) «Don Pasquale», Coro dei servitori; Cimarosa: «Lontey», «Amor, ridete ridenti»; Puccini: «La Bohème», «Che gelida manina»; Bellini: «La Sonnambula», «Ah non credea mirarti»; Donizetti: «Favorita», «Spirto gentil»; Verdi: «Rigoletto», «Bella figlia dell'amore», «Parmi veder le lagrime», «La donna è mobile», «Bella figlia dell'amore». Orchestra e coro di Milano - 22,30: Brillanti al microfono: Goffredo Bellonci - 22,45: Fantasia musicale con la orchestra Morton Gould, Percy Faith e Melachrino - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

**SECONDO PROGRAMMA** (Torino II m. 267,1, Torino m.c. II, Alessandria Stella Cadeo m. 190,1) — Ore 9: Notizie del mattino - 9,30: Spettacolo del mattino - 10,30-11: «Casa, dolce casa» giornale per le donne - 11: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 12,30: Giornale - Nino Impallomeni e il suo amico - 14: Gianni Ferrio e la sua orchestra - 14,30: Rassegna di musiche e di interpreti - 15: Giornale - Dirigendo ai musicali di Angelo Rizza - 16: «Terza pagina»: Un libro per voi; Canzonio del soprano Gilda Capozzi; Raffaele Blasi: «Pelle di zigrino» di Honoré de Balzac (quarta puntata); 17: Un'ora in Lombardia - 18: Giornale - Per i ragazzi - Meteoperativo», settimanale a cura di Mario Rigoncelli e Orvaldo Gasperini - Orchestra diretta da Dino Olivieri - 19: Chiave unica a cura di Ilario Ingleso a cura di Inio Gianni - 19,30: «La cattiva del Romanzi» con la partecipazione del prof. Arturo Bonfiglio - 20,35: Telegiornale e Telesport - 21,15: Arrivi e partenze, locali interviste e cui va e ora Nino - 21,30: La settimana riverna (cronaca a premi) - 21,50: Secondo me... con Pilla Rilla - 22,10: Musiche antiche e altri momenti di musicalone nella Mostra «Omaggio agli antichi maestri» dell'Associazione nazionale amici d'Italia a cura di Antonino Napoletano - 22,50: Enzo d'Ilario (documentario) di vita delle genti adriatiche e delle varie regioni per il loro reinserimento nella vita della Nazione. Regia di Ulisse Manzi) - 22,40: Ritorno diretta sulla Sud cancellazione dell'incontro di pugilato Italia-Turchia, indi: Replica Telegiornale e Telesport.

**MARTEDI' 15 FEBBRAIO**

**PROGRAMMA NAZIONALE** — Ore 9,14: Orchestra Esposito - 11: Radio per le scuole - 11,45: Musica da camera - 12,15: Orchestra Savina - 13,15: Album musicale - 17: Orchestra Rossi - 17,30: «Ai vostri ordini» - 18: Orchestra Vissi - 18,45: Powerpiggio musicale - 20: Orchestra Ferrari - 21: «La seconda moglie», commedia in 3 atti di Arthur W. Pinero - prosopopea Maria Jolanto - 22,45: La buonanotte d'ore - 23,35: Musica da ballo.

**SECONDO PROGRAMMA** — Ore 9,45: Spettacolo del mattino - 10,30: Musiche per voi - 11: Orchestra Cloyle - 11,45: Orchestra Giannini - 12,30: Biglietti di presentazione - 13: «Terza pagina» - 17: «La casa delle tre ragazze», operetta di Schubert (ripresa radiofonica) - 18,10: Per i ragazzi: Il vestito di Arlecchino - Orchestra Binelli - 19: Chiave unica - 19,30: Orchestra Cergoli - 20,45: Il mistero in maschera - 22: Telegiornale - 22,35-23,30: Musica da ballo.

**TERZO PROGRAMMA** — Ore 18: Letteratura straniera - 18,15: Concerto 21,30: L'opera di Gioachino Rossini (2 Guglielmo Tell - 23,5: Cultura francese: Noyal.

**TELEVISIONE** — Ore 17,30: Torino - 18,15: Rassegna degli spettacoli - 21: Passo che va: Incontro con Torino - 21,15: La roota degli sportivi - 22,35: Telegiornale di cinema: Jean Renoir e Abel Gance.


**PUBBLICITA' ECONOMICA**
(Via S. Teresa N. 7)
*Minimo 10 parole - Tasse 7 % - Di due linee, dello stesso carattere, una comparirà in un Numero dei lunedì, ove richiesto.*

**1 ANNUNCI COMMERC.** L. 40 p. p.

AUTOCRU occasione unica, vero affare, vendesi tipo grande berlina, portata 60-70 quintali. Offerte dettagliate a cassetta 44 P., SPI, Savona. 1282

IMPIEGATRICE 28 anni, raffinatissima, nubile, cerca posizione rendonei. Scrivere cassetta 1189, SPI, Torino. 1318

**3 ARTIGIANATO** L. 30 p. p.

MATERASSI ogni tipo, materassi sanforizzati pura lana, Caligaris, S. Maurizio 18, telefono 41-180. F1933

TELEVISIONE ingegnere Torinese, riparazioni televisione garantite. Piazza Carignano. Telefono 46-349. T9880

**3 SOC. CAP. RIL. AZIEN.** L. 40 p. p.

AVVIATISSIMA trattoria, bar giochi bocce, pergolato, macchina per pelle, reddito 4.500.000. Facilitazioni. Gerac. Della Bella, Cibrario 12. 301

AVVIATISSIMO commerciale, attrezzatura moderna, ordini come materiale. Carbonato, IV Marzo 7. M6080

AVVIATISSIMO forte passaggio reddito dimostrabile cede direttamente causa salute ottima trattoria condizioni pagamento. Scrivere cassetta 43-D, Sipra, Torino.

RISPARMIO, causa cessazione attività, corpo cadere, 1.500.000. Ferrari, Vanchiglia 12. R1170

CARTOLERIA cinematografica, avviata cede 1.350.000 in blocco. Trattasi parte, Della Bella, Cibrario 12. 301

CAUSA divorzio cedesi latteria avviatissima. 2.800.000, 1.000.000 contanti, differenza dilazionando. Riva, del Mille 14.

CAUTIONANDO cedo gerenza negozio generi alimentari, bottiglieria, torrefazione. Telef. 696-142. 127

DELLA BELLA, Cibrario 12, cede avviata calzoleria, scarpe su misura 350.000, affitto 10.000. 301

DELLA BELLA, Cibrario 12, cede avviato negozio intimo, lanerie, superiori 1.000.000. Facilitazioni. 301

NEGOZIO barriera Milano cedesi floridissimo negozio alimentare senza vendita, 2.500.000, possibilità alloggio. Alberti 27, Febbri. FV183

MERCERIA avviata, zona passeggio, rimanenze nuove, reddito 600.000, Trattative Della Bella, Cibrario 12. 301

RIFORNOTTA con esercizio kg. 130 cedesi 3.450.000. Ferrero, Vanchiglia 13.

BARSALVARIO cedesi negozio confezioni signore-bambini 700.000. Rivolgersi proprietario Della Bella, Cibrario 12. 301

TABACCHERIE centrali perfettibile reddito elevato alloggio colonel. Ferrero, Vanchiglia 13. R1174

TELERIE, biancherie, articoli ricamo, alloggio redditi 2.250.000, incasso giornaliero 70.000. Gerac. Della Bella, Cibrario 12.

**4 CAFE e TERRENI** L. 40 p. p.

A bellissima posizione vendiamo ottimi alloggi nuovissimi, camere cucine, due camere cucina 250.000 caduno. Via Speranza 14, Vialfre: venerdì, lunedì, mercoledì ore 17-19

CAMERA cucinino stanzino liberi Porta Nuova privato vendo 250.000. Tel. 83-274.

CASETTA 4 camere, terreno, giardino, fruttaio 2.400.000. Carnevale, IV Marzo 7. 301

CEDO terreno mille metri capolinea tramvia Valsalice. Scrivere cassetta 182 A, Sipra, Torino. 2290

REGOLI, centrali liberi occupati vendo proprietà causa 9987, SPI, Torino.

OCCASIONISSIMA vendo centralissima, ottima posizione, cortile, cucinino, luminosi. Tel. 322 746. L2764

CASETTA alloggio libero, 4 camere, cucina, bagno, garage, 2.500.000. Regio Parco, Verolli e centro della provincia. Proprietario Della Bella, Cibrario 12. Telefono 44-870, assenza amministrazione stabili. Serietà, convenienza. 301

RAPALLO, appartamento completo ottava costruzione, sole, due camere letto, cucina, bagno, terrazzo mq. 50, vista mare, Napoli e C., Rapallo, piazza Lavagna. 1734

RAPALLO, vendo ora facilissimi pagamenti, appartamenti centrali da 4 a 5 locali. Tasta, corso Rosselli 22.

SANREMO vendiamo appartamenti ville da 3 a 6 vani. Tutti prezzi. Agenzia Sanremo, Sanremo. 265

TERRENO mq. 400, camere 36, Lanzo, vendesi completamente. Tel. 667-936.

VENDESI casa e albergo, cantina Rosso Verde, Pellaggio 8, Carignano.

VENDO alloggetto signorile paraggi Valentino, 3 camere, servizi, 2.800.000. Telefonare 80-782. 1488

**5 AFF. TERR.** e LOC. L. 40 p. p.

ABBIANO locali adatti rimessa, magazzini, laboratorio, negozio, ufficio. Qualsiasi zona. Gerac. Della Bella, Cibrario 12.

AFFITTO Lingotto negozio adatto maglieria, calzaturi con alloggio 24.000. Telef. 200-736. L2758

GERBO affittasi locale adatto magazzino, laboratorio, Alba adatto negozio, ufficio. Telefonare 44-876. 301

**6 APP. APPARTAMENTI** L. 40 p. p.

ABBIANO abitabile aperto alloggetto 14.000. Alzi nobile 16.000-20.000-24.000. Gerac. Della Bella, Cibrario 12.

ABBIAMO camere indipendenti, alloggetti. Alberghi confidenziali convenienti. Alfieri 21, «Sisa». P6296

ABBIOCCHIAMI affittare alloggio qualsiasi zona. Anticipo, massima riservatezza. Telefonare 44-78. 301

A coniugi soli affittasi due camere, cucina, servizi, 10.000 stesso proprietario privato, pensionato. Scrivere promessa Della Bella, Cibrario 12. 301

APPITTASI alloggetti vuoti, 6.000-12 mila mensili. Rivo del Mille, 14.

A pensionati cedonsi alloggi signorili condizioni vantaggiose. Scrivi cassetta 118/2 Sipra, Torino. 1799

LINGOTTO 14.000 due grandi camere, altre con servizi signorile 28.000. Telefonare 205-780. L2760

PIAZZA Bernini (Monicalieri) affittasi alloggi, una, due, servizi, Cravanzola, Cervaia 49. 196

RIVOLI, 20.000, barriera Milano, una, due camere, servizi. Tel. 205-780.

TRAMVIENE corso camera vuota camera vuota, alloggetto ammobiliato. Telefonare 81-598. F1328

URGENTE alloggetto qualsiasi proprietà ottenuta trasf., contratto, referenze. Telefonare 80-650. M9926

ZONE diverse affittiamo alloggi: 14.000-17.000-20.000-23.000 e oltre. Gerac. Della Bella, Cibrario 12.

**7 LOCALI** p. UFFICIO L. 40 p. p.

LAVAGNA nel mare vendo appartamenti due locali, servizi 2.100.000, Propiano, corso Genova, 24. Telefono 2. 2284

**8 ALB. e STAB. CLIM.** L. 40 p. p.

RAPALLO signorilità comfort, vista superiore, soggiorni signori 1700, matrimoniali 1800. Berta, Privata Annibale, 16.

**9 COLLEGI IST. SCUOLE** L. 40 p. p.

ABBIAMO nella «Bisi» la scuola più antica e più moderna, indispensabile a chiunque voglia iniziare o migliorare la propria carriera negli uffici. «Bisi», via Pò 2. Tel. 47-272. 1893

**11 CAM. MOB. e PENS.** L. 30 p. p.

A distinti affitta ristrutturata matrimoniale, telefono, non ciechini altro bello bellissima ammobiliata. Telefonare 556 242.

APPITTASI bella matrimoniale non recente ammobiliata lussuosissima. Telefonare 81-236. G1038

APPITTASI camera ammobiliata, 2 letti, riscaldamento. Telef. 81-886.

APPITTASI camera mobiliata centrale, bella comfort, persona nubile, Telefonare 687-226. F2667

BELLA matrimoniale centrale, ottima cucina, pensione ordinatissima. Bonfil, Telefonare 524-962. G1067

PENSIONE centralissima affitta camera a due letti, a un letto, tutti comforts. Telefonare 521 564. 2189

PIED-A-TERRE centrale camerette mobiliate, ammobil. «Aria», Cernaia 10.

**12 OFF. IMPIEGO e LAV.** L. 40 p. p.

ABILE istruttore pugilato cerca istituzione, possibilmente con figlia bambina, cerca serio cassetta 6007, SPI, Torino.

GUADAGNERETE lavorando nelle vostre ore libere. Scrivere Piemme, via Bonelli 23c, Firenze. 2296

**13 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p. p.**

AGENTE generale Piemonte piazza ufficio ed personale attrezzato vendita prodotti petrolchimici largo consumo cercasi. Declinare curriculum e referenze cassetta 31, 3/71, via Parlamento 9, Roma.

IMPORTANTE azienda dolciaria cerca giovani disposti svolgere carriera agenti di commercio residenti nelle città e borgate Vercelli e centri della provincia. Richiedonsi eliminati volenterosi, diplomati, superiori ai 22 anni, desiderosi intraprendere sicura retribuita carriera. Corso gratuito di dieci giorni. Indicare studi, eventuali recapitanti precedenti, età, numero. Casella 529-N, SPI, Milano.

**10 ANNUNCI VARI** L. 40 p. p.

A bacchetta: partecipazioni infedeltà, informazioni, sorveglianze ovunque. «Italpol», Principe Oddone 32. Tel. 34-516, 36-378

# ULTIME NOTIZIE

DOMANI L'INVESTITURA ALL'ASSEMBLEA

## Pflimlin ha formato il nuovo Ministero

*Il radical-socialista Mayer avrà il portafoglio degli Esteri, Pinay la Difesa nazionale - Robert Schuman (democristiano) alla Giustizia - Sormontate le ultime difficoltà dei gollisti*

Dal nostro corrispondente

**Parigi, lunedì mattina.**

*Il nuovo ministero non si presenta oggi all'Assemblea Nazionale. Le difficoltà di formare un governo soddisfacendo al tempo stesso le ambizioni di tutti i partiti, hanno costretto Pon. Pflimlin a ritardare di un giorno la cerimonia della investitura.*

*Come avevano previsto, i negoziati per l'attribuzione dei portafogli sono stati laboriosi. I gollisti, che hanno rifiutato di partecipare al governo — pure autorizzando la partecipazione dei loro uomini a titolo individuale, cioè senza impegnare il gruppo parlamentare —, sono scontenti della nomina di René Mayer a ministro degli Affari Esteri e di quella dell'on. Antoine Pinay a ministro della Difesa Nazionale. Entrambi sono europeisti ed erano favorevoli alla CED, mentre i gollisti, nonostante la promessa fatta dall'on. Pflimlin che egli non tenterà di ritornare direttamente o indirettamente alla «piccola Europa dei Sei» (Francia, Italia, Germania, Olanda, Belgio, Lussemburgo), temono che questa si imponga domani, favorita dalla circostanza, se certi Ministeri non sono diretti da uomini decisi ad impedirla ad ogni costo.*

*Tutta la giornata di sabato e domenica e una parte della notte, le personalità politiche più importanti (tranne quelle comuniste, la cui partecipazione non è stata chiesta, e quelle socialiste che l'hanno rifiutata per promettendo l'appoggio parlamentare in date circostanze) si sono susseguite nello studio dell'on. Pflimlin, il quale ha esaminato con esse non soltanto il difficile problema della distribuzione dei portafogli ministeriali ma anche quelli politici, economici e sociali che saranno alla base del programma di governo.*

*Per le divergenze che si sono manifestate le conversazioni non sono state sempre facili, ma alla fine Pon. Pflimlin ha ottenuto da tutti i gruppi la risposta che desiderava ed il ministero che si presenterà alla Camera domani, salvo modifiche che sono sempre possibili, dovrebbe essere il seguente:*

*Presidenza del Consiglio: Pflimlin (democristiano); Vice presidenti del Consiglio e Difesa nazionale: Antoine Pinay (indipendente di destra); Affari esteri: René Mayer (radicale socialista); Stati associati d'Indocina: Johannes Dupraz (democristiano); Affari tunisini e marocchini: generale Billotte (azione repubblicana e sociale, ex-gollista dissidente); Francia d'oltremare: (un democristiano); Poste e telegrafi: Andrea Barlon (azione repubblicana e sociale).*

*Giustizia: Robert Schuman (democristiano); Interni: André Morice (radicale socialista); Finanze: Alain Poher (democristiano); Affari economici: Abelin (democristiano); Lavori pubblici: Roger Duchet (indipendente di destra); Educazione nazionale e Belle Arti (un radicale).*

*Industria: Edouard Bonnefous (azione democratica socialista della Resistenza, moderato di destra); Commercio: Bergasse (azione repubblicana e sociale); Ricostruzione: Marcel Dassault (repubblicano sociale, ex gollista); Lavoro: Paul Bacon (democristiano); Ex Combattenti: Andrée Mutter (indipendente); Agricoltura: Garet (indipendente); Marina mercantile: Ramarony (agrario); Salute Pubblica: (non ancora indicato); Informazioni: Emile Hugues (radicale socialista); Segretario di Stato alla Presidenza del Consiglio: Thibault (democristiano); Segretario di Stato all'insegnamento tecnico: Ramonet (radicale socialista).*

**L. Mannucci**

## Un pazzo fa strage in un caffè della Spagna

*L'assassino scarica la rivoltella su un gruppo di notabili della cittadina di Vitoria seduti intorno a un tavolino - Quattro persone morte, una in fin di vita*

Nostro servizio particolare

**Madrid, lunedì mattina.**

Un grave e misterioso fatto di sangue ha gettato nel lutto la popolazione di Vitoria, una cittadina della Spagna settentrionale, a sud di Bilbao. Ne sono rimaste vittime quattro note personalità del luogo, uccise dalla furia omicida di un individuo, indubbiamente colto da un attacco di pazzia simile a quello che ha spinto il maresciallo Cannaresso a commettere la strage a colpi di bombe in un cinematografo di Ancona.

Come l'omicida italiano, anche l'uomo che ha sparato all'impazzata diversi colpi di rivoltella nel bar di Vitoria, è riuscito a fuggire e a far perdere le proprie tracce nella confusione che è seguita alla sparatoria, avvenuta nell'ora in cui i caffè sono pieni di clienti.

In uno dei principali locali della cittadina, si erano riuniti attorno a un tavolino alcuni dei maggiorenti del luogo, un giudice municipale, due avvocati, un alto funzionario del Municipio ed altre personalità. I tavoli vicini erano affollati di clienti intenti a serene conversazioni: d'improvviso, un uomo che nessuno aveva mai visto prima, si è levato in piedi, ha estratto dalla tasca del pastrano una grossa pistola, l'ha puntata contro le persone che erano sedute al tavolino vicino, ed ha fatto partire diversi colpi, fino a scaricare l'arma.

Nella confusione che ne è seguita, fra gli urli dei presenti che cercavano affannosamente di raggiungere la porta di uscita mentre dall'esterno una gran folla bloccava l'ingresso per vedere che cosa era successo, l'attentatore è riuscito a fuggire all'aperto passando dal retro del negozio, prima ancora che qualcuno si fosse riavuto dalla sorpresa e dall'emozione e avesse pensato di immobilizzarlo.

Superato il primo momento di panico, si è cercato di soccorrere i colpiti, ma si è constatato subito che quattro dei cinque feriti erano già morti. Le vittime sono il giudice Jose Martinez Munoz, gli avvocati Jose Maria Lejarreta e Francisco Santamaria Garaiza, il fratello di quest'ultimo, Pablo Santamaria Garaiza, funzionario del Municipio. L'unico dei colpiti sopravvissuto è Julio Cesare Beistegui: ricoverato d'urgenza all'ospedale, le sue condizioni vengono considerate gravissime e ben poca speranza sussistono per la sua salvezza.

L'aggressione è stata sicuramente provocata da un attacco di follia omicida: non si spiegherebbero altrimenti quei forsennati colpi di pistola che hanno ucciso persone stimatissime della città, le quali non potevano avere un nemico in comune e tanto meno accanito da freddarli insieme, durante un tranquillo dopopranzo al caffè. Vitoria non è una grande cittadina: gli abitanti, almeno quelli che praticano i caffè del centro, si conoscono tutti più o meno, ma nessuno è in grado di dire se lo sparatore era qualcuno del posto.

La polizia, immediatamente intervenuta, ha provveduto a bloccare la stazione ferroviaria, ma nessun risultato è stato ottenuto fino a ieri sera, malgrado le indicazioni sulla figura dell'omicida fatta diffusa a tutti i posti di polizia della regione.

Si teme che l'individuo possa ripetere il suo folle gesto, ma si spera anche che la sua arma sia ora scarica, dopo i sette colpi sparati nel bar di cui cinque hanno raggiunto il bersaglio

**Henri Buckley**

## Incidenti a Milano provocati da missini

**Milano, lunedì mattina.**

Per ieri mattina il M.S.I. aveva organizzato, dopo una Messa celebrata nella chiesa di San Pietro in Sala, una cerimonia per commemorare Rodolfo Graziani, con le autorità di pubblica sicurezza non avevano concesso il relativo nulla-osta, proibendo qualunque corteo. Poco dopo, la chiesa, per un centinaio di nostalgici si recava presso la sede di San Tomaso e invitava Valerio Borghese ad affacciarsi al balcone. L'ex-capo della X Mas dimostrava i giovani del continuare la dimostrazione e spiegava che l'adunata era da considerarsi ripetuta a nuova data. Dopo una violenta gazzarra con fischi e urla i dimostranti intonavano «giovinezza». Accorrevano la «Volante» e i carabinieri, ma erano investiti da alcuni scalmanati con insulti e invettive. Due giovani, dopo altri tratti in arresto per oltraggio e resistenza alla forza pubblica: sono il trentenne Salvatore Gangemo abitante a Milano, e il diciottenne Valentino Boschi, da Cassano d'Adda: quest'ultimo era riuscito a strappare il berretto a un agente e lo aveva portato come trofeo di guerra alla sede del M.S.I.

UN UOMO MORIBONDO VICINO AL CADAVERE DELLA MOGLIE

L'ingresso della casa dei Pavan, al margine di Andorno Micca, nella quale si svolse la tragedia. (Foto Moisio)

## Inspiegabile il movente della tragedia di Andorno Micca

*Giuseppe Pavan non aveva mai rivelato sintomi di squilibrio mentale Nascondeva la pistola in cantina da 7 mesi, senza che i familiari lo sapessero - Stamane l'autopsia della donna, falminata a bruciapelo*

DAL NOSTRO INVIATO

**Andorno Micca, lunedì matt.**

Stamane, ad Andorno Micca, si trovare una giustificazione alla tragica sparatoria di sabato sera nella casa dell'operaio Giuseppe Pavan in via Pietro Cossa 20; una stradicciola ai margini del paese, quasi a picco sul torrente Nelva. Perchè Giuseppe Pavan ha ucciso con due colpi di pistola la moglie, Lina Jon, e subito dopo si è puntata l'arma contro la tempia destra, premendo per la terza volta il grilletto?

Una spiegazione c'è, dalla tragedia; ma è una spiegazione che sconfina dalla logica per entrare nel misterioso, insondabile campo della psichiatria. Giuseppe Pavan, di 43 anni, da qualche tempo soffriva di esaurimento nervoso. Era in cura presso il dottor Picco, di Andorno. Nulla di particolarmente grave, a detta del sanitario: qualche disturbo nervoso, che si manifestava con momenti di depressione e di silenzio scontroso. Conseguenza del lungo periodo di prigionia in Germania, durante l'ultima guerra. I tedeschi lo avevano catturato in Grecia, e i famigerati «lager» non erano certo un soggiorno ideale per gli uomini abituati alla libertà e affezionati alla famiglia.

Strano tuttavia che la crisi abbia colto il Pavan proprio sabato sera, quando il suo comportamento meno lo avrebbe lasciato intuire. Il figlio maggiore, Marziano, si era recato con la moglie Rita Zanolla dai suoceri, insieme al loro bimbo di un anno, Roberto. L'altro figlio Rolando, di 15 anni, subito dopo cena, verso le 19, era uscito per fare quattro chiacchiere con gli amici, sulla piazza del paese. Giuseppe Pavan e la moglie erano soli, anzi allegri: quello stesso giorno Marziano aveva ricevuto il posto di carrellatore presso lo stabilimento Ciocchetti di Andorno, dopo un periodo di disoccupazione. D'erano già troppi disoccupati, in casa: il padre, a causa della sua malattia; e anche Rolando, di mestiere fornaio ma da parecchio tempo senza lavoro, e per di più con una gamba mal ridotta in seguito ad un incidente stradale.

Quando il giovane Rolando lasciò l'alloggio, il padre era in cantina. Lo incontrò che risaliva, e lo salutò dalla strada. Purtroppo. Giuseppe Pavan non era andato a prendere una bottiglia: era andato a prendere la pistola, che conservava appunto in cantina e di cui tutti i familiari ignoravano l'esistenza. Il particolare è stato accertato ieri dai carabinieri, durante un sopralluogo nella tragica casetta. In cantina, dentro ad una scatola, hanno rinvenuto alcuni proiettili e la dichiarazione rilasciata al Pavan dall'armaiolo di Biella che aveva venduto la «Beretta 6,35», nel luglio dell'anno scorso. Quella dichiarazione, il Pavan avrebbe dovuto consegnarla ai carabinieri, come esige la legge. Non lo fece: forse per dimenticanza, o forse perchè la sua mente era già corrosa dalla malattia e meditava l'irreparabile.

*Lina Jon cadde fulminata verso le 20,30 — una pallottola le raggiunse il cuore, l'altra le si conficcò nel braccio sinistro — Giuseppe Pavan si sparò alla tempia alla stessa ora, ma agonizzò fino alle 23,30 e si spense all'ospedale. Cosa avvenne, in quei novanta minuti di intervallo tra il ritorno dell'uomo dalla cantina e il dramma? Che si sia acceso all'improvviso un litigio, sembra da escludere. Che la donna abbia accettato volontariamente di seguire il marito alla tomba, è inverosimile. Lina Jon lavorava — nel calzaificio Poma di Magliano —, manteneva col suo salario il Pavan e il figlio più piccolo, era di carattere dolce, non aveva preoccupazioni. Amava il marito e i figli, era ripagata con eguale tenerezza. Per quale motivo avrebbe coscientemente piombato i suoi cari nel lutto?*

*Non resta valida che l'ipotesi meno assurda: il Pavan si lasciò vincere da una vergognata di sconforto, osò a prendere la pistola e uccise la donna prima che quest'ultima avesse il tempo di accorgersi del pericolo. Poi si sedette per terra, nel vano della finestra, e due pianti del corpo esanime della sua Lina, e si sparò alla tempia. Nessuno dei vicini udì le detonazioni, l'uomo rimase immobile nella stessa posizione, vaniamolo.*

*Toccò al figlio Marziano, quando rincasò alle 21, di fare la macabra scoperta. Entrando in cucina, fu colpito da una zampata di calore e vedendo i genitori sul pavimento credette fossero rimasti vittime delle esalazioni della stufa. Poi scorse il sangue, notò la pistola accanto al padre, comprese e diede l'allarme. Troppo tardi: la tragedia era all'epilogo. Giuseppe Pavan respirava ancora, un'ambulanza della Croce Rossa lo trasportò all'ospedale di Biella: morì senza aver ripreso conoscenza, portando nella tomba il terribile segreto che nessuno — nè i figli, nè i tre fratelli, nè i compaesani — sapranno mai svelare se non dando la colpa di tutto all'esaurimento nervoso, alla guerra, alla deportazione.*

*Questa mattina, la salma di Lina Jon sarà sottoposta ad autopsia: risulterà il bisturi del perito settore a scoprire qualcosa di più sull'agghiacciante episodio? Senza dubbio sarà in grado di stabilire come è morta la poveretta, ma difficilmente potrà rivelare perchè è morta.*

**Giorgio Lunt**

L'UDIENZA DI STAMANE AL TRIBUNALE DI VENEZIA

## Parlano gli avvocati dei quattro medici

Dopo la requisitoria del P. M., che ha chiesto la condanna degli imputati a un anno di reclusione per omicidio colposo, la Difesa cerca di allargare il cerchio delle responsabilità - Chi aveva per primo il dovere di soccorrere la giovane madre? - Duello polemico fra i patroni degli accusati

DAL NOSTRO INVIATO

**Venezia, lunedì mattina.**

Riprende stamane al Tribunale di Venezia il processo a carico dei medici Luigi Gardin, Bruno Tagliapietra, Feliciano Turres e Francesco Birtia, accusati di concorso in omicidio colposo per aver mancato all'appello di una madre colpita da emorragia, Giovanna Visinoni Ricci.

Venerdì scorso, dopo la requisitoria del P. M. dott. Scarpa, che ha chiesto per ciascuno degli imputati la pena di un anno di reclusione, concessi tutti i benefici di legge, ha preso la parola il primo dei difensori, avv. Irino Fontana, per il dott. Gardin.

La sua arringa ha investito un delicatissimo problema di graduazione delle responsabilità nel grave fatto di cui i quattro medici ostetrici sono stati chiamati a rendere conto. Oggi la giornata è dedicata alla continuazione di questa tesa.

In effetti, il giudice istruttore aveva già compiuto una prima discriminazione tra coloro che furono chiamati al capezzale della Visinoni in quella tragica notte dal 12 al 13 giugno 1950. Così erano stati esclusi dal novero degli imputati il dott. Giovanni Lavezzi e l'ostetrica Canzanini.

Il medico Lavezzi aveva potuto dimostrare che, all'appello dei familiari della Visinoni, egli aveva risposto in modo da farsi subito dispensare dagli stessi dall'accorrere. «Ho da andare domattina presto a Malamocco: una levataccia», disse il Lavezzi, che otto giorni prima aveva compiuto una visita generale alla povera signora. «Allora cosa mi volete a un altro?». «Mi farete un piacere», fu pronto a rispondere il Lavezzi.

Il giudice istruttore, ha ritenuto che questo scambio di battuti al telefono abbia giustificamente prodotto la rottura del vincolo contrattuale tra la famiglia della Visinoni e il medico, che cioè, per iniziativa degli interessati, il medico sarebbe stato esonerato dall'obbligo di venire in soccorso della sofferente.

Quanto alla Canzanini, alla quale si muoveva il rimprovero di non aver saputo agire con sufficiente tempestività e perizia nella dolorosa circostanza, anche per lei è stato pronunciato in sede istruttoria un verdetto di proscioglimento.

Ma i difensori del gruppo dei quattro imputati sono partiti all'attacco, impugnando la legittimità di una simile discriminazione, che concentra la responsabilità unicamente sui quattro medici attualmente in istato d'accusa. Anzitutto, ha osservato vecardi l'avv. Fontana, il rapporto contrattuale con il dott. Lavezzi non fu sciolto in libertà e tranquillità di coscienza. I familiari della Visinoni furono costretti dal rifiuto del Lavezzi, o per lo meno dalle sue lunghe tergiversazioni, a rinunciare all'intervento. Non fu, dunque, spontanea la «dispensa» con cui essi liberarono il primo medico, che avevano il dovere e l'obbligo di accorrere.

E su questo punto, cioè sul tentativo di allargare il cerchio delle responsabilità fino a coinvolgere, oltre ai dottor Lavezzi, anche l'ostetrica Canzanini, che godeva la sua piena fiducia, si può star certi che i patroni degli imputati si batteranno anche oggi, instendendovi molto e con calore. Soprattutto gli avvocati che difendono il prof. Birtia, primario ostetrico che dirige una casa di cura in concorrenza con quella del dott. Lavezzi, si prodigheranno in questo sforzo. «Il medico c'era, si tratta del dott. Lavezzi. E' con lui che i familiari della morta avevano stretto il rapporto contrattuale. Perchè, dunque, sono venuti a chiamare proprio me? Io che c'entravo? Tra l'altro, non avevo il diritto di ingerirmi negli affari di un altro libero professionista». Così ha detto il prof. Birtia nel suo interrogatorio, facendo capire quanto ogni medico sia geloso dei suoi malati e, in sostanza, come egli ritenga colpevole di ogni cosa il Lavezzi che abbandonò la Visinoni nel momento del pericolo.

Ma la giornata della Difesa si presenta oggi particolarmente vivace, anche per il duello che si impegnerà tra i patroni dei dott. Tagliapietra, quelli del dott. Gardin e dei dott. Torres.

Interpellato al telefono, il dott. Gardin finirà dapprima per accusare un appuntamento con il marito della Visinoni e poi, invece, passò l'incarico al collega Tagliapietra, di guardia all'ospedale. Questi, secondo la tesi del dott. Gardin, aveva l'obbligo e l'opportunità migliore di intervenire in modo rapido e risolutivo. Al contrario, come sapete, il Tagliapietra si rivolse a sua volta al dott. Torres, che però abitava molto lontano ed era senza i mezzi necessari per l'intervento.

**Gigi Ghirotti**

### E' morta a Cannes l'ex-moglie di Picasso

**Cannes, lunedì mattina.**

E' morta ieri Olga Koklova, prima moglie del pittore Pablo Picasso, dal quale si era separata 20 anni fa. Aveva 63 anni e da tre soffriva di una paralisi parziale.

All'epoca delle sue nozze, nel 1911, Olga Koklova era una stella del balletto di Serge Diaghilev. Dal matrimonio nacque un figlio, Paul, che ora fa da segretario a Picasso.

Presso Novara, sull'autostrada Torino-Milano

## Quattro automobilisti strappati alla morte

*L'auto aveva preso fuoco in seguito a uno scontro con un autocarro fermo per un guasto - Ricoverati all'ospedale in gravi condizioni - Sciagura presso Latina: due carbonizzati e otto feriti*

**Novara, lunedì mattina.**

*Un impressionante incidente si è verificato ieri sera verso le 18 sull'autostrada Torino-Milano all'altezza del km. 81, e più precisamente nei pressi del casello di Agognate (Novara): una «1100» pilotata dal signor Achille Gandini, residente a Milano e recante a bordo altre tre persone, è andata ad investire per ragioni ancora da stabilirsi per intero il lunghesso del motore sulla parte posteriore d'un autotreno targato MI 115555, in sosta sul ciglio stradale per un improvviso guasto. La «1100», dopo il tremendo urto, prendeva fuoco; Pasqualeta dall'autocarro in sosta, Luigi Pisaroni di 35 anni, nonchè il secondo autista e un terzo passeggero, si sono precipitati a prestare soccorso ai malcapitati automobilisti, traendoli dalla macchina in fiamme e salvandoli così da sicura morte, prodigandosi quindi con un estintore a spegnere l'incendio.*

*Tutti e quattro gli occupanti l'automobile presentavano gravi ferite. Il Gandini aveva riportato una grave ferita al capo nonchè ustioni di terzo grado e all'ospedale maggiore di Novara i sanitari l'hanno giudicato guaribile in una trentina di giorni. L'altro uomo che era con lui, il giovane Francesco Checa, da Milano, impiegato, presentava una vasta ferita cranica, per cui i sanitari si sono riservata la prognosi. Le gravissime condizioni è risultata una delle due donne che erano a bordo della macchina, e precisamente la giovane Maria Natali, studentessa, residente a Modena alla quale i sanitari hanno riscontrato la frattura della base cranica e ferite varie. La sorella di questa, Sandra, di 21 anno, pure residente a Modena, anch'essa ferita giudicata guaribile in trenta giorni. I quattro automobilisti, coscientemente quattro amici, erano di ritorno da una gita al Bestiario.*

Un paurosa incidente stradale in cui sono rimaste coinvolte due persone e ferite più o meno gravemente altre otto, si è verificato all'alba di ieri sulla nazionale Appia, arteria di grande traffico che unisce la Capitale con Napoli. Verso le 5,30 all'altezza del km. 62 e precisamente al bivio della stazione di LATINA, si scontravano due auto, una «1400» targata Roma guidata dal ventenne Walter Colagrieco di Andrea e una «Balilla» pure targata Roma e diretta anch'essa verso Napoli. In seguito all'urto, violentissimo, la «Balilla» ribaltava incendiandosi; dei quattro passeggeri a bordo — tutti esclusivi che si portavano in una località della Campania per una battuta — due rimanevano uccisi sul colpo; i loro cadaveri, orribilmente mutilati venivano poco dopo carbonizzati dalle fiamme. Gli altri due viaggiatori, benchè gravemente feriti, riuscivano a sottrarsi al rogo buttandosi dalle macchine.

I morti risultano essere il cinquantenne Silvio Mencarelli fu Pio e il quarantenne Angelo Ciprari di Publio, entrambi abitanti a Roma; i feriti hanno diebiarato di chiamarsi Danilo Martini fu Tancredi, di 26 anni, e Pietro Faraglia di 43 anni. Ieri sono stati, invece, le ferite risultate ai passeggeri della «1400». Oltre all'autista Colagrieco, si trovavano a bordo le seguenti persone: Roberto Buson di Carlo, Spurio Paolini di Vittorio, Fiorlo Deasprio di Gaetano, Umberto Pisiola e Folli Romano di Vincenzo.

Sul posto della sciagura si sono subito portate le autorità e alcune autoambulanze che hanno trasportato i feriti all'ospedale e i due morti all'obitorio. E' in corso una severa inchiesta per stabilire le responsabilità e ricostruire nei suoi dettagli il tragico incidente.

Una sciagura mortale è stata registrata ieri anche sulla strada da CAVALLERMAGGIORE-BRA. La vittima è un operaio di Bra, il ventinovenne Edoardo Piantà di Luigi. Il poveretto, viaggiando a bordo di una motocicletta, era andato a sbattere con violenza violenta contro un parracarro.

Un altro motociclista, il trentaseienne Giovanni Trucco, abitante a DRONERO, è stato ricoverato ieri, in seguito a uno scontro, all'ospedale di Fossano. La prognosi è riservata.

### Una bimba morta per un'iniezione sbagliata

**Cesenna, lunedì mattina.**

*Viva impressione ha provocato nella nostra città la tragica fine d'una bimba di appena venti mesi, Elena De Marco, da qualche giorno ammalata di broncopolmonite. I familiari avevano pregato una parente, che si diceva capace, di praticarle delle iniezioni di penicillina prescritte dal medico curante. Ma la donna invece della penicillina iniettava alla piccina, per errore, un altro medicamento e cioè un cardiocinetico che si trovava sul medesimo tavolo. L'errore è stato fatale alla piccola infelice, la quale è deceduta subito senza che si potesse fare alcunchè per salvarla.*

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

### Quattro donne morsicate da cani ieri a Lecco

**Lecco, lunedì mattina.**

Quattro donne, nello spazio di un paio d'ore, sono state morsicate gravemente da cani ieri nella nostra città: si tratta della signora Giuseppina Baccolì Monticelli da Desenzano, della signora Paola Mantelli da Lecco, della signora Luigia Valsecchi Bonalli da Rancio e della signora Anna Caruso da Pescarenico. Le quattro donne sono state sottoposte alle cure del caso.

Alle ore 9 del 13 ha chiuso improvvisamente la sua nobile esistenza di lavoro e di bontà

**Riccardo Nicolino**

di anni 45
Commerciante

Invocando una preghiera per il loro caro ed indimenticabile Estinto, danno il triste annuncio la moglie Teresa Balsola coi bimbi Alberto e Adriana, la mamma, il fratello, le sorelle, cognati, nipoti e cugini. I funerali avranno luogo mercoledì 16 c. m., alle ore 14,30, partendo da piazza Lagrange 1. Non fiori ma opere di bene all'Asilo di Nucetto (Cuneo). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Dipendenti della Ditta Riccardo Nicolino prendono viva parte al dolore della famiglia.

La famiglia Domenico Tota e Alessandro Cavaliere prendono viva parte al dolore per la dipartita del caro amico RICCARDO.

La famiglia Barbero e Oglioccia (Cristina che tanto adorava), con infinito dolore annunciano a quanti Le conobbero e gli vollero bene l'improvvisa dipartita del caro RICCARDO.

Ada e Guerrin Mantrini prendono parte al dolore che la colpita la famiglia Nicolino per la perdita del loro caro RICCARDO.

Antonio Bartolino, con la famiglia, prende viva parte al dolore dei congiunti del compianto RICCARDO, suo ex-principale, che fu per lui amico sincero e guida affettuosa.

La famiglia Guasco, Lissoune e Allara partecipano al dolore per la dipartita del caro amico RICCARDO.

La famiglia Domenico Germena, Vito e Roberto, si associano al lutto della famiglia.

Gli amici Filippini, Longo, Nasso, Degiovanni, Garsola, Cullasso, Mascharini, Bosa, Mesalo, Ghibaudo, Colombo, Donsebio, Operto Giovanni e Romigio, Chatrul, Vanzani, Carrara, con le rispettive famiglie, partecipano al grave lutto.

La famiglia Nasso si associa al dolore.

La famiglia Ottino prende viva parte al dolore per la scomparsa del caro RICCARDO.

Prendono viva parte al dolore della famiglia gli amici Oscar Almerighi, Giacinto Raffaello, Francesco Zotte, Piero Negro, Francesco Mavelo, Bonsio Giolino.

La Soc. Cacciatori Capreo si associa al lutto per il decesso del socio sig. RICCARDI NICOLINO.
14-2-1955

Dopo lunga malattia, confortata dai carismi della Religione e dalla speciale Benedizione del Santo Padre, è mancata ai suoi cari

**Marianna Banchio**
**ved. Cav. Francesco Morecco**

Affranti da tanto dolore ne danno partecipazione la figlia Maria; i cognati Giacomo e Anna Morecco; il nipote Rag. Nino Morecco e famiglia; nipoti e pronipoti Morecco, Canevese, Valerio, Mazzoli, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 16 corr. alle ore 15, partendo da corso Giulio Cesare 13. La presente serve di ringraziamento ed in particolare: al Dott. Prof. Aldo Ciamotti per la assidue ed amorevoli cure prestate, a Suor Flavia dell'Istituto Gastaldine, alla Suore della Piccola Casa della Divina Provvidenza, a Don Michele Balma, alle buone amiche Colombina Bassis, Marcella Somati, Maria Biora, Virginia Mazzinello e Maria Teppati.

Maria Somati col marito Renato Tavella e bimba, prendono viva parte al dolore della signorina Maria, affezionata madrina.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari la

**BAG.**

**Rosina Albano ved. Mazino**

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Daria col marito Nino Migliano e la piccola Rosalba; le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 14 corr., alle ore 14,30, partendo da via Valperga Caluso 5; indi la cara Salma verrà trasportata a Varzi ango. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Ditta Termoidraulica di Massa & Zanino e Dipendenti tutti si associano al dolore per la scomparsa della comproprietaria.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Giovanni Castagneri**
di anni 67 - Giornalaio

Ne danno il dolorose annuncio la moglie Maria Bosso; la figlia Wanda; i fratelli, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

Venaria, 14 febbraio 1955.

I funerali avranno luogo oggi lunedì, alle ore 14,30, partendo da piazza Annunziata 20.

Dante Borello e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Castagneri per la perdita del loro caro.

Confortato dalla Fede e munito della speciale Benedizione del S. Padre, si è spento il

**Cav. Celestino Beltramo**
di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Emilia; il figlio Carlo con la moglie Elisa Mek; la figlia Emanuella col marito ing. Giorgio Torre e figli; la sorella Maria, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 15 c. m., alle ore 9, partendo da via Torricelli 27. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 13 febbraio serenamente spirava l'anima buona Sua

**Cav. Andrea Ostorero**

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Maria con consorte e figli, Carlo e consorte, Germana ved. Valobra e figli, la moglie, i nipoti Marie e Corrado Muratore, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Cossa martedì 15, alle ore 9,30.

L'Amministrazione del Comune di Saluggia partecipa vivamente al grave lutto che ha colpito la famiglia del fratelli Enrico, Pio e Maria Vallino per la dolorosa perdita della madre

**Lorenzina Salerano**

vedova del Notaio e Segretario del Comune di Saluggia Luigi Giovambattista Vallino.

La Tipografia Vincenzo Bona ha il dolore di annunciare la scomparsa del Signor

**Enrico Rainero**

apprezzatissimo revisore di eccezionale cultura e fedele collaboratore per cinquant'anni consecutivi.

14-2-1905 14-2-1955

Nell'anniversario della morte dell'architetto

**Giuseppe Canestri**

la moglie, con immutato dolore, lo ricorda agli amici.

LO SCANDALO DELL'I. N. G. I. C.

## Tre funzionari arrestati a Milano

*Per la stessa accusa di peculato e corruzione continuate fermati anche il sindaco e il segretario comunale di Lodi Vecchio*

**MILANO, lunedì mattina.**

I carabinieri della squadra giudiziaria, in seguito ad ordini di carcerazione emessi dalla sezione istruttoria della Corte d'appello di Milano, hanno proceduto all'arresto di tre funzionari dell'I.N.G.I.C. della metropoli lombarda. Trattasi del cinquantenne Domenico Fugiano, cassiere-economo della Direzione provinciale di Milano, del rag. Alfonso Brugnoli, di 43 anni, direttore provinciale da circa sette mesi dell'I.N.G.I.C. di Pavia, e del dott. Antonio Biego, attuale direttore provinciale di Milano. L'arresto dei tre funzionari milanesi è stato motivato dall'accusa di peculato e corruzione continuata e aggravata.

Sempre su denuncia della Corte d'appello di Milano e per le stesse accuse di peculato e di corruzione continuata e aggravata sono stati arrestati ieri mattina, nel comune di Lodi Vecchio, il sindaco comunista Angelo Toncada e il segretario comunale Giuseppe Giretti. I due, tradotti al carcere mandamentale di Lodi, sono accusati di irregolarità nella gestione I.N.G.I.C. per una somma che sembra ai saggiri sulle 150 mila lire.

Altri fermi per lo stesso motivo pare siano stati effettuati a Pavia.

DALLA MADRE DI UN GIUSTIZIATO

## Chiesta per un confessore la dispensa dal segreto

**Londra, lunedì mattina.**

Una madre di famiglia scriverà al Sommo Pontefice per chiedergli di aiutarla a stabilire l'innocenza di suo figlio, impiccato per omicidio nel 1950, dispensando dal segreto della Confessione il cappellano che assistè il condannato nelle ultime ore. Si tratta della signora Evans, il cui figlio Timothy Evans fu riconosciuto colpevole di aver ucciso sua moglie in base alla deposizione di John Christie, lo «strangolatore» che due anni dopo doveva subire la stessa pena per aver ucciso sei donne. Nel corso del processo a carico di Christie, fu provato che questi aveva già assassinato due donne quando la moglie di Timothy Evans fu trovata a sua volta morta in una stanza dell'appartamento di Christie subaffittata dai due coniugi.

La signora Evans, che è sempre stata convinta dell'innocenza di suo figlio, afferma che fu Christie ad assassinare sua nuora. Nella sua cella di condannato a morte, Timothy Evans avrebbe fatto al sacerdote, il reverendo Joseph Francis, delle confidenze che proverebbero la sua innocenza. Ma, vincolato dal segreto della confessione, il cappellano non può rivelare nulla senza l'autorizzazione del Pontefice, ed è questa autorizzazione che la madre di Evans ha deciso di invocare dal Santo Padre. (Ansa).

### Leggermente migliorate le condizioni dell'Aga Khan

**Il Cairo, lunedì mattina.**

La Begum, che da molti giorni vegila ormai quasi ininterrottamente il proprio consorte affetto da una acuta forma bronchiale, ha dichiarato ieri che l'Aga Khan ha trascorso una notte «molto agitata». Tuttavia essa ha precisato che, nonostante lo stato febbrile, il paziente si è alquanto ripreso in queste ultime ore ed appare molto più sollevato.

Il dottor Jean Stehlin, medico privato dell'Aga Khan è giunto ieri sera al Cairo proveniente da Cannes.

TORINO A. IX N. 38
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
14-15 Febbraio 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

## Stop per la Fiorentina a Novara

## Il pareggio del Torino

Il pallone colpito da Antonioli (a terra) ha sbattuto sulla traversa e sta tornando in campo; Santimenti lo raccoglierà segnando il pareggio per il Torino (Moisio)

La Fiorentina, lanciata all'inseguimento del Milan capolista, ha subito un imprevisto stop sul campo del Novara. Gli azzurri piemontesi, segnato un goal con Ronsolo, sono riusciti ad imbrigliare la controffensiva scatenata dai toscani, rendendone vano ogni tentativo di ottenere il pareggio. Ecco, in una curiosa fotografia, Costagliola, portiere dei viola, inseguire il pallone che, incautamente toccato all'indietro da un difensore, minaccia di entrare in porta.

## Gravi incidenti a Roma in Lazio-Juventus

Gravi incidenti hanno turbato lo svolgimento della partita fra la Lazio e la Juventus. Dopo il secondo goal degli azzurri l'arbitro Campanati di Milano ha espulso Oppezzo e non ha saputo poi evitare lo scoppio di una zuffa generale. La telefoto illustra la conclusione del violento scontro: Lofgren è a terra mentre Boniperti, che ha ricevuto un pugno in un occhio, viene trasportato fuori campo sorretto da un massaggiatore bianco-nero e dal centro-mediano Ferrario. Oliviari (al centro) tenta di calmare i giocatori eccitati (Tel. a Stampa Sera)

Il centravanti juventino Boniperti, dopo il duplice scontro con Lofgren e con Sassi, viene soccorso ai bordi del terreno di gioco (Telefoto)

## Splendido duello tra fondisti sulle nevi di Cortina

Sulle nevi di Cortina si sono chiuse ieri le manifestazioni sciistiche internazionali. Nella gara di fondo, sui 30 chilometri, gli assi della specialità si sono dati splendida battaglia ottenendo risultati veramente prodigiosi. Le svedesi Sixten Jernberg (a sinistra) e il russo Kusin hanno vinto con lo stesso tempo. (Publifoto)

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno IX - Num. 38
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI' 15-16 Febbraio 1955

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 40-980, 52-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Avv. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi cronaca e sport. L. 400 la mm. - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì aumento 50% - Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1960): Italia anno L. 6250, semestre L. 3200, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 13.000, semestre L. 6500, trimestre L. 3700. — Copia arretrata: prezzo doppio

### AVEVA A BORDO 21 PASSEGGERI OLTRE AGLI OTTO UOMINI DELL'EQUIPAGGIO

# Forse è precipitato in mare l'aereo scomparso presso Viterbo

***Unità della Marina, aerei della Nato e del Comando di Vigna di Valle e due elicotteri perlustrano il Tirreno laziale mentre pattuglie di militari e di civili continuano le ricerche nella zona compresa fra Tarquinia, Viterbo, Civita Castellana, Palombara Sabina e Tivoli***
***Finora nessuna traccia del quadrimotore disperso sul quale viaggiavano «Miss Italia 1953», quattro americani, due francesi e 14 belgi***

Roma, lunedì sera.

*Questa mattina, alle prime luci, sono state riprese su più vasta scala le operazioni di ricerca del quadrimotore civile scomparso ieri sera, pochi minuti prima del suo atterraggio all'aeroporto intercontinentale di Ciampino, dove doveva giungere alle 20,55 da Bruxelles. Il servizio di perlustrazione viene compiuto da aerei del comando di intercettazione aerea della NATO e da aerei del comando soccorso aereo di Vigna di Valle, che ha disposto anche il decollo di due elicotteri.*

*Oltre che nella zona delimitata dal triangolo Ronciglione - Sutri - Barbarano Romano, servendosi la quale il quadrimotore ha cessato bruscamente l'ultima comunicazione radio con la torre di controllo di Ciampino, le ricerche vengono compiute dall'alto anche lungo la fascia costiera tra Livorno ed Anzio e nella regione interna compresa tra Tarquinia, Viterbo, Civita Castellana, Palombara Sabina e Tivoli.*

*Da Napoli sono partiti ieri sera, alle 23,30, la corvetta «Aldebaran» ed il dragamine «Cedro» che stanno ora perlustrando la zona del Tirreno laziale. Altre piccole unità militari e civili, su ordine delle varie capitanerie di porto, incrociano lo stesso tratto di mare. Viene infatti dato come molto probabile che il «DC 6» della «Sabena» abbia dirottato e sia finito nelle acque del Tirreno.*

*Da Roma si sono recati a Viterbo il comandante dell'aeroporto intercontinentale di Ciampino col. Ugo Muso, il direttore della torre di controllo magg. Ambrosioni, il comandante del reparto servizi dell'aeroporto cap. Buccori, il commissario capo di Ciampino dott. La Giudice e altri dirigenti della Società belga «Sabena». Dopo accordi presi telefonicamente con le autorità di Viterbo, essi hanno collaborato alle ricerche perlustrando durante il viaggio la Via Cassia e i dintorni. Esse, però, fino a questo momento, sono state infruttuose.*

*Un barlume di speranza di trovare l'aereo e forse i passeggeri ancora in vita, si era avuto verso le 21 di ieri sera, quando si sparse la notizia che nella zona montagnosa fra Sutri e Ronciglione era stato segnalato un improvviso e violento incendio, le cui cause erano state scorte da vari contadini della zona. Subito partirono da Roma pronti e fotografi, mentre da Viterbo si dirigevano sul luogo pattuglie di carabinieri al comando del maggiore Benedettini. Ma le fiamme segnalate nella zona montagnosa risultavano essere quelle provocate dall'incendio di un pagliaio. Per raggiungere la località, che è nella zona di Sutri, impervia e lontana dagli abitati, erano occorse più di due ore. Malgrado si fosse accertato che le fiamme erano quelle del pagliaio, carabinieri e automezzi della polizia continuavano a perlustrare la regione per tutta la notte, particolarmente sul triangolo Ronciglione - Sutri - Ponte di Sutri.*

*Decine di volonterosi, guidati dal sindaco di Sutri, dottor Perugini, e dal cancelliere della Pretura, Martini, hanno inoltre battuto particolarmente la zona del Monte Falloppo, gravemente ostacolati dal maltempo e dalla scarsissima visibilità, per la nebbia fittissima e la pioggia che cade ininterrottamente.*

*Alle ricerche prendono parte pattuglie munite di radio.*

*Sull'apparecchio erano ventinove persone: 21 passeggeri e 8 uomini dell'equipaggio.*

*A Bruxelles un portavoce della società «Sabena», dichiarando che dei ventuno passeggeri quattro sono americani, uno italiano, due francesi e 14 belgi, ha confermato che la passeggera italiana è «Miss Italia 1953», Marcella Mariani.*

*Tra i passeggeri belgi ci sono tre bambini.*

*I quattro passeggeri americani sono: Gloria Guerrieri di 27 anni, segretaria di «Miss Italia 1953»; Paul Leary di 31 anni, del New Jersey; Robert Binger, di 30 anni, di New York e J. Suter, di 45 anni, abitante normalmente a Bruxelles.*

*Dei ventuno passeggeri quattro dovevano scendere a Ciampino, mentre gli altri avrebbero dovuto proseguire per gli scali africani. Il «DC 6», in effetti, sarebbe dovuto ripartire alle 21 di ieri sera per Leopoldville, nel Congo belga.*

*Il rappresentante della «Sabena» a Roma, Alfred Blum, si è dichiarato convinto che il «DC 6» è precipitato in mare, ed ha aggiunto che se così è stato è difficile che vi siano superstiti.*

Uno degli aerei della «Sabena» adibiti al servizio di linea tra Bruxelles e Roma

## L'angoscia in casa di "Miss Italia 1953,,

**La Mariani si era recata a Bruxelles per assistere a una manifestazione cinematografica - Era la prima volta che volava - Per amore, un mese fa, tentò di uccidersi**

Roma, lunedì sera.

Marcella Mariani si era recata a Bruxelles per assistere ad una manifestazione cinematografica. Era la prima volta che si era servita dell'aereo.

Sabato pomeriggio aveva telefonato da Bruxelles alla madre, Adele Mariani, annunciandole il suo ritorno con l'aereo della «Sabena» in partenza dal Belgio alle ore 17 di ieri domenica. E così la signora Mariani si recava ieri sera all'aeroporto per dare l'abbraccio di ben tornata alla sua bella figliuola.

Dopo una attesa lunga, durante la quale il personale dell'aeroporto cercava di tranquillizzarla, giustificando il ritardo dell'aereo con ragioni tecniche, la signora faceva ritorno a casa dove trascorreva la notte in continua ed angosciosa agitazione, insieme agli altri familiari.

Alle 2 dopo che la radio aveva già diffuso la notizia che sull'aereo scomparso si trovava anche «Miss Italia 1953», alcuni giornalisti romani si recavano nella abitazione dei Mariani, in via Donizetti 37. Scorgendo la finestra illuminata comprendevano immediatamente che la tremenda notizia era ormai già a conoscenza dei familiari. Apriva la porta ai giornalisti una ragazza bionda, la sorella della bellissima Marcella. Piangendo alla sconfortava di non chiedere nulla. Nel corridoio, alle sue spalle, si intravvedeva un giovane, curvo accanto alle stipite d'un porta, singhiozzava convulsamente. In tale situazione non era possibile ottenere alcuna dichiarazione.

Marcella Mariani, nata a Roma l'8 febbraio del 1937, dopo avere seguito gli studi commerciali, si era iscritta al corso di recitazione presso il Centro Sperimentale di Cinematografia, frequentandolo con buoni risultati. Nel dicembre del 1953 partecipò al Concorso nazionale di bellezza, a Cortina d'Ampezzo, dove si aggiudicò il titolo di «Miss Italia» prevalendo su numerose altre concorrenti.

Subito dopo l'elezione, fu chiamata ad interpretare qualche parte in alcuni film, tra cui il *Cantante misterioso*. Recentemente Luchino Visconti le aveva assegnato un ruolo nel film *Senso* che da qualche settimana si proietta su tutti gli schermi d'Italia.

Malgrado i successi ottenuti nella carriera di attrice, la giovane ragazza romana aveva continuato a condurre una vita modesta, accanto al padre, alla madre e alla sorella (che lavora come cassiera al cinema «Adriano») continuando naturalmente ad abitare con loro nella casa popolare a San Paolo. E aveva continuato a sottoporsi alla stessa quanto giusta disciplina familiare.

Un contrasto con i genitori, aveva tuttavia spinto, esattamente un mese fa, la giovane sulla soglia del suicidio. Il 13 gennaio, infatti, la Mariani, al termine di una lunga discussione con la madre, che non voleva concedere il proprio assenso al suo matrimonio con il giovane attore Ennio Girolami, ingerì venti pasticche di salfamidici.

Passava, al trattasso di un veleno mortale, e invece in conseguenza fu soltanto una violenta intossicazione. Fu ben presto scoperta e soccorsa dalla madre, e quel gesto sconsiderato che, secondo le intenzioni di «Miss Italia 1953» avrebbe dovuto concludersi all'ospedale, ebbe un esito felice. La signora Mariani tentò al, un'ultima resistenza, dicendo: «Come è possibile accettare un fidanzamento fra una ragazza di diciotto anni ed un giovane che ne ha appena venti», ma dovette rassegnarsi. Pretese, anzi, per evitare altri «gesti» da parte della figlia, che il fidanzamento avesse luogo al più presto ed Ennio Girolami venne convocato per la sera stessa.

Così, ventiquattro ore dopo l'avvelenamento, «Miss Italia 1953» ed Ennio Girolami, non più innamorati clandestini, potevano finalmente passeggiare per le vie del centro, sottobraccio e senza preoccupazioni. Fecero il giro degli amici, dichiarando ovunque con orgoglio: «Ormai siamo fidanzati sul serio. Ci hanno posto la condizione di sposare fra tre anni. Ma noi siamo certi di bruciare le tappe e di ridurre il termine a tre mesi...».

Marcella Mariani, «Miss Italia 1953»

### SOSTA A PARIGI NELLA SEDE DELLA NATO

# Scelba e Martino ospiti del gen. Gruenther

***Dopo un colloquio al Quartier Generale dell'esercito atlantico i due statisti partecipano a una riunione a Palazzo Chaillot - Questa sera proseguono per Londra***

Parigi, lunedì sera.

Il presidente del Consiglio on. Scelba e il ministro degli Esteri on. Martino, che si recano a Londra invitati dal governo britannico, sono giunti stamane a Parigi, dove sostano durante l'odierna giornata. Con il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri, che erano accompagnati dalle rispettive consorti, sono anche giunti il direttore generale per gli affari politici al Ministero degli Esteri, ambasciatore Massimo Magistrati, il capo di gabinetto del Ministero degli Esteri, ministro Bartolomeo Migone, il vicedirettore generale per gli affari politici Remigio Cerilo, il capo dell'ufficio stampa prof. Mario Toscano, il ministro plenipotenziario Mario Casali, il capo dell'ufficio stampa a Palazzo Chigi, ministro Raimondo Giustiniani.

Alla Gare de Lyon gli ospiti sono stati ricevuti dall'ambasciatore d'Italia a Parigi Pietro Quaroni, dal capo della delegazione italiana presso la NATO, ambasciatore Adolfo Alessandrini, dal capo della delegazione italiana presso l'OECE, ambasciatore Attilio Cattani, dall'ambasciatore Cosmelli, dal capo dell'ufficio stampa all'ambasciata, Pizzirani, dal capo del protocollo al Quai d'Orsay, De La Chauvinière.

Gli onorevoli Scelba e Martino si sono immediatamente recati all'ambasciata in rue de Varenne, dove si sono intrattenuti con gli ambasciatori Quaroni, Alessandrini e Cattani.

Scelba e Martino sono poi stati ricevuti dal comandante supremo alleato in Europa, gen. Gruenther. Il colloquio ha avuto inizio alle ore 10,30 alla sede del Quartier generale della NATO, una ventina di chilometri da Parigi. Qui hanno anche partecipato ad una colazione offerta in loro onore dal generale Gruenther.

Nel corso del colloquio, Gruenther e gli altri ufficiali dello «Shape» hanno fatto ai due uomini politici italiani una dettagliata esposizione dell'attuale situazione militare e dei piani difensivi dell'Alleanza atlantica.

E' stato posto in rilievo che la visita segna il primo contatto ufficiale fra Gruenther e l'attuale Governo italiano. Il generale ha recentemente conferito coi ministri di Francia, Belgio ed Olanda, ma non ha più avuto contatti con dirigenti politici italiani da un anno, quando si incontrò con Alcide De Gasperi.

Le conversazioni di Gruenther con Scelba e Martino si inquadrano pertanto con quelle che normalmente il comandante atlantico ha coi capi di governo dei Paesi della N.A.T.O. E' anche consuetudine dei capi di governo che passano per Parigi fare una visita al Consiglio Atlantico. Soltanto il Consiglio permanente della N.A.T.O. si riunisce al mercoledì ma la riunione di questa settimana è stata anticipata ad oggi data in presenza degli onorevoli Scelba e Martino.

Alle ore 18 i due uomini di Stato vengono presentati a una riunione del Consiglio Atlantico di Palazzo Chaillot, cui partecipano i capi delle rappresentanze permanenti dei 14 Paesi presso la NATO, che sarà presieduta dal presidente di turno, Stefanopulos. E' possibile che successivamente il presidente Scelba e il ministro Martino si intrattengano con personalità politiche francesi. Alle 21 essi partiranno, sempre in treno, alla volta di Londra.

Il Presidente del Consiglio on. Scelba intervistato da un giornalista all'arrivo alla Gare de Lyon, a Parigi. Il ministro degli Esteri, on. Martino, parla con Jean de la Chauvinière, capo del protocollo del Ministero degli esteri francese. (Telefoto)

## Rottami presso Sutri?

Viterbo, lunedì sera.

*Le ricerche del «D.C.-6» hanno incontrato per tutta la mattinata pessime condizioni atmosferiche, ma più tardi, durante una breve schiarita, nessun rottame, nessun indizio della tragedia è stato scoperto. Man mano che le ore passano gli aerei estendono la zona da perlustrare tanto su terra che sul mare. Fino alle 8 di stamane i tecnici che partecipavano alle ricerche notturne ritenevano che l'aereo si trovasse a una trentina di chilometri a sud di Viterbo. Il marconista infatti dato che 20,55 di ieri, 20 minuti prima cioè dell'orario previsto per l'atterraggio a Ciampino, la posizione dell'aereo alla torre di controllo: verticale Viterbo. Tre minuti dopo si era messo nuovamente in contatto, ma stavolta la laconica comunicazione era stata inopinatamente interrotta per non essere più ripresa. Era poi stata la segnalazione fatta dall'aereo disperso? Da alcuni si ritiene che il punto indicato alla torre di controllo sia erroneo e che il «D.C.-6» in quel momento avesse già notevolmente deviato dalla sua rotta. Certo la tragedia deve essersi abbattuta sul velivolo fulmineamente.*

*Le cause per cui il quadrimotore è caduto resteranno forse per sempre misteriose.*

*Alle 13 ancora nessun rottame era stato individuato e pertanto cresce sempre maggiore consistenza l'ipotesi che il quadrimotore si sia inabissato nel Tirreno. Ma poco dopo si apprendeva che le ricerche erano state dirette a sud di Sutri, sempre in provincia di Viterbo, e precisamente in località Madonna del Piano, a nord-ovest di Capraricа, ove alcuni contadini avrebbero avvistato dei rottami.*

*Due elicotteri, al momento in cui telefoniamo, si stanno dirigendo sul luogo indicato. La loro opera è però sensibilmente ostacolata da un forte temporale che dal lago di Vico si sta spostando su Sutri. Anche pattuglie di carabinieri si stanno dirigendo sul posto.*

g. f.

## Le Borse oggi

### A TORINO

| | 11 | 14 | | 11 | 14 |
|---|---|---|---|---|---|
| Imm. 52 | 61 50 | 61 50 | A. Cem. | 19.025 | 18.750 |
| Rend 3½ | 60 — | 59 80 | Ass. Ass. | (3.250) | (3.225 |
| » f. c. | 60 10 | 59 90 | Medit. | 7700 | 7800 |
| Rend 3½ | 62 40 | 62 60 | Meridi. | 1765 | 1785 |
| » f. c. | 62 70 | 62 70 | Ter. M. | 200 — | 205 — |
| Rend 5% | 93 — | 92 80 | Italgas | 1555 | 1550 |
| » f. c. | 93 10 | 92 90 | Sip | 1462 | 1480 |
| Rend 5% | 91 — | 91 40 | Terni | 261 — | 263 — |
| » f. c. | 91 60 | 91 50 | F.C.E. | 712 — | 710 — |
| Rend 3½ | 71 50 | 71 50 | Lines | 663 — | 663 — |
| » f. n. | 71 60 | 71 60 | Stet | 2360 | 2385 |
| Rend 5% | 91 30 | 91 30 | Smib | 2630 | 2605 |
| » f. n. | 91 80 | 91 40 | Vizzola | 2700 | 2690 |
| Ben. '39 | 99 25 | 96 95 | Montefi | 600 — | 597 — |
| » '50 | 97 15 | 97 175 | Fiat | 1255 | 1260 |
| » '51 | 96 475 | 96 375 | Savigl. | | |
| » '52 | 96 45 | 96 40 | Moblifer | 30 90 | 31 90 |
| » '53 | 96 80 | 96 45 | Ipost | 402 — | 393 — |
| Edil 5% | 92 — | 91 90 | Rome. | 1090 | 1053 |
| Ini 52 | 92 50 | 92 30 | Finsid. | 556 — | 554 — |
| » 53 | 96 — | 95 90 | Ilva | 365 — | 369 — |
| Imi 4% | 98 — | 98 — | Aristol. | 1380 | 1380 |
| Imi 5% | 99 — | 98 60 | Viscosa | 1740 | 1739 |
| Imi 4% | 224 — | 224 — | Chatill. | 2200 | 2200 |
| Imi 5% | 96 85 | 96 80 | Cir | 1020 | 1020 |
| Iri-El 5 | 104 90 | 104 50 | Schlag. | 1650 | 1650 |
| Edison 5 | 88 05 | 88 25 | Aede | 2110 | 2110 |
| Tor 5% | 89 — | 89 — | Ilum. cs | 1640 | 1653 |
| 5% 57 | 87 — | 87 50 | M. pont | 2800 | 2770 |
| S. Paolo | 91 — | 91 — | Mont. | 2556 | 2522 |
| » 4% | 94 50 | 94 50 | Zucch. | 2050 | 2025 |
| » 3,5% | 84 — | 84 — | Unifer | 97 — | 97 — |
| Cred. F. | 92 — | 92 — | Cart. It. | 4350 | 4340 |
| Ediz. 5% | 99 — | 99 — | Burgo | (3.625 | (3.520 |
| F. Sic. | 85 30 | 85 50 | Fabr. R. | 27.000 | 27.000 |
| Ini 4% | 93 50 | 93 90 | Piem. R. | 1000 | 1000 |
| CIC 5½ | 96 50 | 96 50 | F. Elet. | 1240 | 1240 |
| CIC 5% | 95 25 | 95 50 | M. A. I. | 18.500 | 18.500 |
| CFF 5 | 90 90 | 90 70 | Ubalda | 68 — | 68 — |
| Fiat 5% | 99 80 | 99 90 | Valdor. | 6810 | 6810 |
| Pir. 6% | 100 50 | 100 50 | Mar. E. | 1165 | 1160 |
| Gin. 7% | 104 80 | 105 50 | Sade | 1350 | 1330 |
| » '53 | 105 40 | 105 70 | Feroax | 165 — | 165 — |
| Mag. 49 | 101 60 | 101 80 | Elest. | 1050 | 1050 |
| » 48 | 101 — | 101 — | West. | 425 — | 405 — |
| Elet. 7% | 103 — | 103 — | Farma. | 801 — | 804 — |
| Ris. 7% | 105 — | 105 — | Dillard. | 500 — | 500 — |
| Cast. 7% | 104 75 | 104 75 | Pirelli | 3052 | 3020 |
| Wes. 7 | 103 50 | 104 — | Saffa | 1632 | 1635 |
| Fond. 7 | 91 — | 91 — | Lig. gas | 776 — | 755 — |
| Gen. 7 | 102 50 | 102 — | Pirligas | 355 — | 352 — |
| Sade 5 | 99 75 | 100 — | Telve | 19.000 | 18.000 |
| Vino 5 | 95 50 | 95 — | Bergm. | 11.400 | 11.300 |
| Bol. 5% | 100 75 | 101 — | Delon. | 235 — | 235 — |
| Sipel 5 | 100 75 | 100 75 | Plasa | 186 — | 186 — |
| Vino 5 | 98 70 | 98 70 | Lanz. | 9000 | 9000 |
| Fabr. 6 | 98 — | 98 50 | Armstr. | 9100 | 9100 |
| Per. 7% | 97 — | 97 — | Ass. P. | 3375 | 3390 |
| Rend 5% | 97 40 | 97 — | Fiaria | 18 — | 18 — |
| Ben 6% | 99 80 | 99 90 | Sicmi | 9500 | 9500 |
| Terni 4 | 91 50 | 91 50 | Sifac | 4735 | 4735 |
| Ilva 5% | 92 — | 92 — | Filat. | 8250 | 8175 |
| Desio 6 | 99 10 | 99 10 | C. Ital. | 6465 | 6465 |
| Cemsa | 1650 | 1640 | Eberh. | 3850 | 3800 |

L'apertura presenta un margine di miglioramento nei confronti dei prezzi terminali della settimana scorsa.

Verso metà seduta il tono del mercato si consolida con comparse vivaci di Fiat e di Montecatini su un indirizzo di ripresa, che dura fino al termine della seduta.

Le Nebiolo, seguendo uno svolgimento particolare, risultano in attivissimo rialzo, attraverso scambi considerevoli.

La compilazione del listino è effettuata in un'atmosfera di buona distensione, imperniata sul comportamento di queste tre voci, con moderato eco di sostenutezza sul complesso della quota.

Titoli di Stato stazionari.

Dopoborsa mostra interessato da una corrente di compere sulla Fiat, sulle Montecatini e sulla Nebiolo.

*Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa:* sterlina oro 6000-6100; marengo 4370-4475; sterlina unit. 1700-1720; dollaro carta 644-645; franco svizzero 150,75-151,75; franco francese 170-174; oro fine 738-748; argento 18,50-19.

### A MILANO

La riunione di stamane ha avuto inizio su una intonazione calma e piuttosto svogliata, nella quale soltanto la Fiat faceva spicco per sostenutezza, sviluppando maggiormente i motivi di ripresa già abbozzati sabato scorso. In seguito veniva svolgendosi fra alterne vicende il lavoro di sistemazione delle partite in vista della risposta premi fissata per domani (l'altro, mercoledì).

In questa fase non si determinavano oscillazioni sensibili di prezzo.

La Cotini resisteva bene sui massimi raggiunti, mentre qualche contrasto si palesava su entrambe le Pirelli, dopo l'annuncio dei dividendi e delle operazioni progettate. Per contro si rilevava una tendenza piuttosto spiccata ad acquisti per fine marzo, perfezionati con una differenza sensibile tra corrente e prossimo.

Ben tenuti gli elettrici: lievemente migliori anche i tessili. Nel settore del reddito fisso resistenti i Buoni del Tesoro; bene assorbite le obbligazioni industriali.

Dollaro USA 624,81; dollaro canadese 641,75; franco svizzero 145,67.

Sono i prezzi: Generali 18.500; Fibre 2185; Viscosa 1729; Finsider 554; Montecatini 2638; Ansaldo 1200; Centrale 9400; Fiat 1305; Nebiolo 32; Edison 2892; Sip 1473; Terni 259; Unes 662; Stet 2380; Romana Zuccheri 2048; Anic 2182; Safia 1627; Italgas 1540; Rumianca 1850; Burgo 13.520; Italcementi 21.675; Pirelli 2948; Pirelli e C. 2968.

## Sanguinosa tragedia sul rapido Ginevra-Milano

### Il controllore uccide una cameriera e si sopprime

BRIGA (Svizzera), lunedì sera.

Una macabra scoperta è stata effettuata stamani sul rapido Ginevra-Milano al suo arrivo nella stazione di Briga, ultima stazione svizzera prima dell'imbocco della galleria del Sempione. In uno scompartimento del vagone ristorante è stato rinvenuto il cadavere della cameriera in servizio sulla stessa carrozza, uccisa a rivoltellate. Subito dopo è stato trovato nella toilette, ferito a morte con un colpo della stessa rivoltella, il controllore, Edgar Grosjean. Il Grosjean è deceduto durante il trasporto all'ospedale.

La polizia svizzera ritiene che il controllore abbia sparato contro la cameriera, signorina Trudi Eggler, uccidendola ed abbia più tardi rivolto l'arma contro sè stesso. Il suicida e la Eggler erano entrambi cittadini svizzeri.

TEATRO CARIGNANO
MERCOLEDI' 16 febbraio - Ore 21,15
PRIMA RECITA
DELLA COMPAGNIA DI PROSA
ERNESTO LIA FRANCO LAURETTA
CALINDRI - ZOPPELLI - VOLPI - MASIERO
MERCEDES BRIGNONE - ALDO PIERANTONI
LA CARA OMBRA
NUOVA IN DUE TEMPI (TRE QUADRI) DI
JACQUES DEVAL

# CRONACA CITTADINA

Il Consiglio comunale in seduta straordinaria

## Nominati stasera due nuovi assessori

**I probabili candidati: il prof. Strumia ai tributi e il dott. Cellerino ai servizi tecnici - Un posto vacante in Consiglio coperto dal d. c. Pietro Biglia**

Il Consiglio comunale si riunisce questa sera in seduta straordinaria per procedere alla nomina di due nuovi assessori e di un consigliere comunale che sarà chiamato a ricoprire il posto rimasto vacante in seguito alla scomparsa dell'architetto Reviglio.

Per la nomina dei due assessori la procedura sarà la seguente: verranno distribuite schede sulle quali consiglieri dei diversi gruppi segneranno i nomi delle persone che intendono eleggere. I due che avranno ottenuto più voti saranno chiamati a far parte della Giunta. Successivamente (forse nella stessa giornata di domani) il Sindaco avv. Peyron procederà all'assegnazione degli incarichi che saranno affidati ai nuovi eletti emettendo quindi i relativi decreti ufficiali di nomina.

I due nuovi assessori, secondo le designazioni del gruppo consiliare della democrazia cristiana, dovrebbero essere il prof. Strumia e il dott. Cellerino. Al primo verrebbero affidati i Tributi ed al secondo i Servizi tecnici (illuminazione pubblica ecc.) i Servizi vari (bagni, nettezza urbana, raccolta rifiuti solidi, ecc.) e il Suolo pubblico per la parte che riguarda le strade.

I Tributi erano attualmente affidati «ad interim» all'assessore dott. Curti che ricopriva l'incarico da circa due anni (cioè dalla scomparsa dell'avv. Gallarini). Il dott. Curti lascerà ora i Tributi per assumere le Aziende municipalizzate che erano di competenza dell'ing. Anselmetti. Conserverà però le Finanze ed il Bilancio. L'ing. Anselmetti dalle Aziende municipalizzate dovrebbe passare ai Lavori pubblici al posto dello scomparso architetto Reviglio. Un incarico molto importante che rappresenta uno dei capisaldi dell'Amministrazione Civica.

I compiti che saranno affidati al dott. Cellerino erano in parte dell'ing. Anselmetti (per quanto si riferisce ai Servizi tecnici ed ai Servizi vari) e dell'assessore Chignoli (per quanto riguarda le strade). La nuova sistemazione in questi ultimi settori è stata suggerita dalla necessità di non gravare troppo sul dott. Curti e di alleggerire i molteplici incarichi a cui deve attendere l'assessore Chignoli.

E' possibile che in questa ridistribuzione interna degli incarichi il Sindaco — che in materia ha per legge la massima libertà — proceda anche ad altri spostamenti di cui si parla da tempo. Il principale riguarderebbe l'assessorato al Personale.

Nella riunione di questa sera il Consiglio procederà, come abbiamo detto, anche alla nomina del nuovo consigliere democristiano dott. Pietro Biglia (un funzionario della Cost) che per essere il primo degli esclusi della lista D. C. sarà chiamato a ricoprire il posto rimasto vacante in conseguenza della scomparsa dell'architetto Reviglio.

Esaurita questa parte elettorale il Consiglio dovrebbe riprendere il dibattito sul bilancio preventivo del Comune per l'anno in corso. Sono ancora iscritti a parlare numerosi oratori dei diversi gruppi per cui è difficile che la discussione possa concludersi questa sera.

### Conferenza sulla donna

Mercoledì 16 corr., alle 19, a cura dell'A.D.I., l'avv. prof. Mario Luzzati terrà una conferenza nel salone dell'Università, in via Po 17, dal titolo: «La posizione economica, sociale e giuridica della donna».

Stasera il concerto di Irmgard Seegfried al Conservatorio

## "Ho imparato l'italiano per cantare le vostre opere,,

La grande cantante tedesca, ospite della nostra città

**A colloquio con la grande interprete di Mozart**

*Irmgard Seefried, la grande cantante tedesca, è arrivata da poche ore a Torino: stasera al Conservatorio, per iniziativa della Pro Cultura femminile, terrà un concerto di lieder e di arie romantiche.*

*La Seefried, nota ormai anche al pubblico torinese, è considerata la maggiore interprete del repertorio mozartiano. Nel '54 alla Scala ha impersonato il ruolo di Susanna nelle «Nozze di Figaro» del grande musicista salisburghese e quest'anno proprio da Torino incominicia la tournée che la porterà ancora a Milano, a Firenze, a Roma. L'abbiamo incontrata stamani, per pochi minuti, nel salone di un albergo in riva alla Dora. Irmgard è una giovane signora molto vivace, non riesce a star ferma un momento, gli occhi e le mani sono sempre in movimento. Non è nata a Vienna.*

*«Sono nata e vivo — dice con aria fiera: poi scoppia a ridere delle sue stesse parole. — Però — soggiunge — mi piace molto anche l'Italia. Vengo sempre con grande gioia nel vostro Paese: voi siete così malinconici, avete bisogno di amicizia».*

*Si interrompe per farsi fotografare, non in una posizione tradizionale, seduta in poltrona mentre conversa, ma in bilico appoggiata su di un bracciolo mentre stringe Focchio divertita ad Erik Werba, colui che stasera la accompagnerà al pianoforte.*

*«Non solo mi piace il vostro Paese — riprende la bella cantante — ma ho imparato anche la vostra lingua. Non perfettamente, certo: quel tanto che basta per capirvi e per cantare le vostre stupende opere liriche». Oltre che il repertorio classico, le cantate sacre di Bach, i lieder, a Mozart, Irmgard ama Puccini e Verdi, Rossini e Mascagni. «C'è molta poesia nella vostra musica, tutto l'amore che gli italiani portano nel cuore. Vorrei dire altre cose su questo argomento, ma esprimersi in italiano è difficile, meglio rinunciare».*

*Irmgard scatta improvvisamente dal bracciolo della poltrona, infila sul golf a righe rosse e nere, una pelliccia di persiano, si avvolge una sciarpa bianco attorno al collo: ha deciso di andarsene. «Mi esprimerà meglio con il canto, stasera» conclude. E sparisce in fretta, lanciando saluti e sorrisi, come una ragazzina finalmente in vacanza.*

**Associazione Progresso Grafico:** domani sera alle 21, in via del Carmine 14, il rag. Osvaldo Tealdi parlerà sulla «Legislazione industriale». Seguirà film a colori.

L'avventuroso viaggio di un diciottenne per raggiungere Torino

## 70 chilometri aggrappato ai respingenti del treno

**Un garzone panettiere di corso Orbassano rimasto senza soldi a Genova - Di notte, alla partenza del direttissimo da Porta Principe, si arrampica sull'ultima vettura - Alla stazione di Alessandria la polizia lo scopre semiassiderato**

Da Genova ad Alessandria il garzone panettiere Michele Tarantino, di 18 anni, ha compiuto il viaggio aggrappato ai respingenti dell'ultimo vagone del direttissimo numero 6: era deciso di proseguire sino a Torino se in quella stazione non l'avessero scorto gli agenti della polizia ferroviaria e strappato di viva forza quando già il convoglio si era messo in moto.

Il ragazzo era intirizzito, le mani gelate, quasi non aveva più voce: disse che a Genova si era trovato senza soldi e che voleva raggiungere Torino dove abita in corso Orbassano 212.

Era partito dalla stazione Principe ieri sera alle 20,50. Gli ultimi denari li aveva spesi per bere al bar una tazza di caffè bollente. Attese, passeggiando, sulla banchina, che giungesse il convoglio dalla stazione Brignole, con passo tranquillo si avviò verso l'ultimo vagone di coda, salì tra i binari e quando il treno si mosse con un salto fu sui respingenti e si accomodò nel vano del soffietto, aggrappandosi alle due sbarre di ferro.

Così rannicchiato si poteva riparare dall'aria, meno le mani che era costretto a tenere esposte per non essere sbalzato a terra al primo sobbalzo. Finì per tenersi un po' con la sinistra e un po' con la destra mettendo in bocca la mano, che di volta in volta


**IDEAL ALEXANDRA**
OGGI
UN COLOSSO in CINEMASCOPE
**LO SCUDO** dei **FALWORTH**
(SCUDO NERO)
Un meraviglioso TECHNICOLOR UNIVERSAL

**STATUTO MASSIMO**
OGGI
IL CINEMASCOPE IN TECHNICOLOR
**RICCARDO CUOR di LEONE**
con
REX HARRISON
GEORGE SANDERS
VIRGINIA MAYO
Una pagina di storia rivissuta splendente di ardore, di cavalleria e di eroismo

SERRANDE PORTE VETRINE PEROTTO V. PARMA 8 TORINO T. 22532

**INFORMITALIA**
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51.284

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
**ernia** senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, sottile e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA, anche se voluminosa, alle vecchie che alle nuove donne.
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta calma a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO - Istituto Medico Specializzato - Via Lagrange 29, tel. 47.791
Feriali: ore 9-19; festivi e domenica ore 9-12.
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
GUNEO: ogni martedì Albergo Genova, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni mercoledì, Bivio Medico, corso Alfieri 111, ore 9-12
NOVI: ogni giovedì, Albergo Viaggiatori, dalle ore 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
SANTHIA': martedì 15 febbraio, Albergo Vittoria, dalle ore 9 alle 12
ARONA: martedì 22 febbraio, Albergo Clarabia, dalle ore 9 alle 12

DUE CAPOLAVORI
AL CINE **TORINO** OGGI
Il tecnicolor Universal-Int.
**LA MANO VENDICATRICE**
con AUDIE MURPHY DAN DURYEA SUSAN CABOT
AL CINE **REGINA** OGGI
Il film in Eastmancolor
**L'EROE della VANDEA**
con AMEDEO NAZZARI DANY ROBIN CARLA DEL POGGIO

CINE TEATRO **ROMANO** OGGI
La Compagnia «TORNAR» presenta
FREDO PISTONI BIANCA RIZZO
nella Rivista
GIACCA A SCACCHI... E PIPA IN BOCCA
con
MARIO BELLINI ALDO MAGRI NANDO SILVERI ALINA MASI STELLA WELLER NANDA NANDI
Le ragazze del BALLETTO ORIENTE
SULLO SCHERMO: **CAMPO 111** con LEO GENN

**FARO**
Tutto lo splendore del CINEMASCOPE in **L'INVASORE BIANCO**
con GUY MADISON JOAN WELDON
Un grande film Warnercolor

**HOLLYWOOD - GIANDUJA - PRINCIPE**
Palazzo Gemini
SILVANA MANGANO - SOPHIA LOREN - TOTO'
VITTORIO DE SICA - EDUARDO DE FILIPPO
SONO GLI SPASSOSISSIMI INTERPRETI DEL FILM
**L'ORO DI NAPOLI**
Regia di VITTORIO DE SICA

**CORSO**
GRANDE SUCCESSO
MAURICE CHEVALIER
PAOLO STOPPA
DELIA SCALA
nel divertente film COLUMBIA CHIAD in FERRANIACOLOR
**I 7 PECCATI DI PAPA'**

**REPOSI** OGGI GRANDE "PRIMA,,

**SINUHE, L'EGIZIANO**
Colore DE LUXE
Una produzione di DARRYL F. ZANUCK - Regia di MICHAEL CURTIZ - Sceneggiato da PHILIP DUNNE e CASEY ROBINSON


## Per la pensione dei mutilati

I mutilati e gli invalidi di guerra con diritto alla pensione hanno tenuto ieri un'assemblea al Teatro Alfieri per discutere i problemi economici della categoria. Oggi un pensionato del 3° gruppo (che abbia cioè perduto l'80 per cento della capacità lavorativa) percepisce 14.295 lire al mese; uno del 2° gruppo (50 per cento di inabilità al lavoro) ha 1909 lire al mese. I mutilati chiedono che questi assegni vengano aumentati rispettivamente a 20 mila lire al mese ed a 7500. Al termine dell'assemblea i partecipanti si sono recati in corteo davanti alla Prefettura dove una delegazione è salita negli uffici per consegnare al Prefetto un ordine del giorno approvato nella riunione.

(foto Moisio)

Stamane al ponte della Crimea

## Donna salvata mentre annega

**Il generoso intervento di un giovane calzolaio**

Una donna che si era gettata nel Po per trovarvi la morte è stata salvata quando stava già annegando; l'ha spinta al tragico gesto una grave malattia di cui soffre da tempo. La poveretta è la quarantacinquenne Giulia Giachino, commerciante, abitante in corso Montevecchio 27.

Alle 10,15 di oggi, una ragazza che passava sul ponte della Crimea scorgeva, guardando verso il fiume, una massa scura emergere presso la sponda di corso Moncalieri. Osservando con più attenzione, vedeva che si trattava di una donna: la sventurata affondava a poco a poco, tanto che in breve non ne restava più visibile che il capo.

La giovane dava l'allarme e accorreva, gridando, verso la sponda. Accorrevano diversi passanti, fra gli altri il calzolaio Benedetto Vivian, di 26 anni, che abita in corso Moncalieri 27 ed ha il negozio al numero 61. Il Vivian si gettava in acqua, raggiungeva la donna, l'afferrava per i capelli e la sosteneva in modo che potesse respirare, ma non poteva trarla a riva; la Giachino, paralizzata dal freddo, si abbandonava tra le sue braccia come morta, impedendogli qualsiasi movimento.

Mentre il giovane lottava contro la corrente e stava per essere trascinato, accorreva di corsa lungo la sponda il vigile urbano Giulio Rossi, che era di servizio all'incrocio di corso Fiume. Il «civich» si protendeva pericolosamente dalla riva, allungando un braccio: a questo poteva aggrapparsi il Vivian, che così toccava terra portando in salvo la donna.

E' stata ricoverata all'ospedale San Giovanni. Il pronto intervento dei sanitari l'ha messa fuori pericolo. La sventurata ha spiegato che aveva cercato di uccidersi a causa di una dolorosa malattia che ella ritiene inguaribile.

### Processato in Assise il feritore della bisca

Iniziato il 26 ottobre scorso in Tribunale e quindi rimasto per competenza davanti alla Corte di Assise (Pres. Carlo Cera, P. M. Rosa, giudice Novelli, cancelliere Fiorai), è continuato stamane il processo a carico del giovane venticinquenne Armando Della Monica di Giuseppe, da Cusoria di Napoli, imputato di rapina e di tentato omicidio nella persona di Igino Clemente di Nicola, di anni 35, tabaccaio di una casa da gioco in via Accademia Albertina 26. Sicuro pure sul banco degli accusati per rispondere di addebiti minori, il croupier Carlo Bassoli ed altre quattro persone di cui due donne.

La sera del 17 febbraio dello scorso anno nella bisca del Clemente era accaduto un sanguinoso episodio. Il Della Monica venuto a diverbio col Clemente che riteneva responsabile di aver truccato la roulette, gli vibrava sette coltellate al ventre. Quindi si impadroniva di circa 100 mila lire dandosi alla fuga. Il Clemente, ricoverato in ospedale in gravi condizioni, riusciva a guarire dopo un mese.

Il collegio dei difensori è composto dagli avvocati Antore, Degasso, Gino ed Ettore Oberi, Amelio, Rino Simonetti e De Marsico.

### Ritornano dal cinema la figlia è avvelenata

**Una ragazza di 15 anni è stata ricoverata ieri all'ospedale Mauriziano per avvelenamento da gas: i sanitari l'hanno giudicata guaribile in cinque giorni. Una più grave sciagura è stata evitata dai genitori che, usciti per andare al cinema, hanno cambiato programma e sono rientrati una mezz'ora dopo. La giovane, che si chiama Marisa Guarona ed abita in via Argonne 22, non aveva voluto seguirli. Era oppressa da un forte mal di testa ed aveva voluto restare a casa, dicendo che avrebbe preparato la cena. In effetti aveva messo una pentola sul gas a. In attesa che l'acqua bollisse, si era seduta in una poltrona. Forse a causa della emicrania non si era accorta che il liquido, bollendo, si era rovesciato spegnendo la fiamma. Il gas aveva invaso la piccola cucina provocando l'avvelenamento della giovane.**

TEATRI E RITROVI

Prevot, biglietti Galleria La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 13.173

Alfieri: ore 21,15 Compagnia Walter Chiari: «I salti mortali».

Carignano: ore 21,15: Concerto pianista Alberto Colombo.

Piccola Regia Marionette Lupi, p. C. Alberto: dalle 15 conting.

Galleria Metropolitana, ore 10-24: Mostra fumistica, rarità zoolog.

Al Piarlia Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1: Orch. M° Di Rinaldo; cant. Marinarosa e Vigna Para Club: 21 serata Sn.Te.Ci.To. Fiasco Caffè Guastalla: Medici 313. Gaudia: 15,30 danze; 21 ripres. Rinaldi Scuola balli: v. Volta 6. Trocadero: ore 21 successi Xardi.

Augustus Night Club: 21-3 Attr. Chatham via T. Rossi 2. Danze. Attr. Orch. Amorezana J. Butler. Columbia Bazar: v. Colle 5 bis, telef. 80142. Attrac. Orch. Armand Dadone: ore 21,30-3 danze, attr. varia. Orchestra Lana.

Estoril Club v. Cavour 6 l. 44700 Orchestra Ferraroon con Cosimo Gilè ed i 5 Bienvenidos.

Taverneta Bar Scatolone, via Amendola 10, tel. 47-833: Arte varia. Allegriti e il suo complesso.

Palazzo del Ghiaccio: 9 - 15 - 21.

EL TROCADERO
Ore 21, 15° lunedì della Moda. Presentazione modelli primaverili.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Bianco Natale» Vista-vision tecn. D. Kaye, B. Crosby. Aster «Scuola elementare» Riccardo Billi, M. Riva, A. Babagiani. Corso «I 7 peccati di papà» colori. M. Chevalier, Delia Scala, Stoppa Borgo: «Deserto rosso vive» tecn. W. Dimey. Premio Oscar 1953. Lux: «Fronte del porto» con Marlon Brando, Karl Malden. Maffei «Il figlio di Kociss» tech. Rok Hudson, Barbara Rush. Metro-Cristallo: «Peccato che sia una canaglia» V. De Sica, Sophia Loren, Mastrojanni. Matin. 10,30. Reposi: «Sinuhe, l'egiziano» CinemaScope colori, Jean Simmons, Victor Mature, Gene Tierney. Vittoria «Divisione Folgore» Fausto Tozzi, E. Manni, L. Padovani Ariston «Racjami Katsh» tech. K. Grayson, Howard Keel, A. Miller Augustus «Le avventure di Giacomo Casanova», col. G. Ferzetti, Gray, Carroll. Fl. 300. Viet. min. Nazionale: «L'ombra» Marta Toren, P. Cressoy, Gianna M. Canale Torino: «La mano vendicatrice» tecn. A. Murphy, D. Durea. A. 20 Alexandra: «Lo scudo del Falworth» tech. T. Curtis, J. Leight.

## SPETTACOLI

Capitol: «Bertoldo Bertoldino e Cacascenno».
Fiore: «Invasore bianco» tecn. Guy Madison, Joan Weldon.
Giandoja: «L'oro di Napoli» S. Mangano, S. Loren, Totò, De Sica
Hollywood: «L'oro di Napoli» S. Mangano, S. Loren, Totò, De Sica
Ideal: «Lo scudo del Falworth» tech. Tony Curtis, Janet Leight.
Massima: Riccardo cuor di Leone, Tech. CinemaScope R. Harrison
Principe: «L'oro di Napoli» S. Mangano, S. Loren, Totò De Sica
Statuto: Riccardo cuor di Leone, Tech. CinemaScope, R. Harrison.

Adriano (v. Sacchi 52): «I tre soldati» S. Granger, W. Pidgeon.
Alpi: «Gli occhi che non sorridono» Jennifer Jones, L. Olivier.
La Perla: «Viaggio intorno mondo Regina Elisabetta» Technic.
Regina: «L'eroe della Vandea».

Asti: «Notte senza fine» Ap. 10. Milano Nuovo pers. Anna. A. 10
Olimpia: «Arrivan le ragazze».
Po: «Pancho Villa ritorna».
P. Nuova: Mostra dell'isola. A. 10
Romana: «Campo 111» Leon Genn. Comp. Fiatoni-Rizzo 16,15 e 21,15.
Il Felice: «Fratelli d'Italia».

Esperia: «Scala a chiocciola» di Heinick, Dorothy Mc Guire, G. Brent, Ethel Barrymore.
Italiano: «M. 7 non risponde».
Mirafiori: «Orda selvaggia».
Vinaglio: «Giulietta e Romeo».
Techn. Laurence Harvey.

Eliseo: Questa è la vita, Totò, A. Fabrizi, Lucia Bosè, W. Chiari.
Fenice: «Era lui sì, sì» Walter Chiari, I. Barzizza, S. Pampanini.
Nuovo: Baiocchi e profumi. Riseo
5 Vie: Conquista dell'Everest.

Belgio: «Destinazione Terra».
Corallo: «Una notte sui tetti».
F.lli Marx, Vera Ellen.
Eridano: Prendeteli vivi o morti.
Orfeo: «La scala a chiocciola».
Radium: «Urlo dell'inseguito».
V. Venete: «Viaggio al pianeta Venere» con Gianni e Pinotto.

Astra: «Il 49° uomo», poliziesco.
Berninì: Sangue bianco, Colbert.
Dibrario: Via Padova 46, A. Sordi
Excelsior: «Occhio alla palla».
Manzoni Hotel Mocambo, Sinatra
Odeon: «Jack il bucaniere».
Star: «Massaro Fort Apache».

Aurora Signora dalle camelie, col. Ursula: «I disperati» D. Bogarde
Fortuna: Genet, Quantrill, Wayne
Nuovi: «Il figlio di un altro».
Palermo Occhio alla palla, Martin
Svizzera: «Sesto continente» techn.

Cabiria: Da quando sei mia, tech.
Colosseo: «Compagna della notte»
Italia: Guerra dei mondi, techn.
Ligovite: «Notti, 31 perdizioni».
Moderno: Furia di Tarzan. A. 13.
Piemonte: «L'odio colpisce due volte» Ruth Roman, E. Todd.
S. Carlo: «I perseguitati».
Spada: Negli abissi Mar Rosso, 15

Alba: Accadde a Berlino, Mason.
Apollo: «Sesto continente» techn.
Diana: «Da quando io ne andastis
Dora: Annullamento del Calvo.
Edera: «Violenza sul lago».
Lucento: Giamaica, tec. Milland.
Lutzaria: «Salocchi e profumi».
Roma: «Notte sui tetti».

Ridotteni E.N.A.L. oggi nei seguenti cinematografi: Astor, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Manzoni, Excelsior, Regina, Belgio, Brunelli, Palerino, Edera, Nord, Apollo, Vittoriale, Italiano, Eliseo, S. Paolo, Italia e al Palazzo del Ghiaccio.

Sul tema: «Il problema dell'I.N.I.» parlerà stasera, alle 21, all'Associazione di cultura politica «La Consulta» (via Brichetto 8) il prof. Bruno Visentini.

LUX - FRONTE DEL PORTO - MARLON BRANDO - LUX

IN UN ALBERGO NELLA VALLATA DI BEIRA

# La luna di miele degli sposi di Cascais

**Il riuscito stratagemma per sottrarsi ai fotografi Maria Pia e Alessandro in aereo mercoledì a Madera Una crisi [illegible] stanchezza di Maria José - Umberto al porto per salutare il "Pace„ che rientra in Italia**

Il rito [illegible] [illegible] braccetto [illegible] sposa, Maria Pia [illegible] [illegible] la folla. (Telef.)

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible], lunedì sera.

La principessa Maria Pia di Jugoslavia ha trascorso la prima notte [illegible] nozze in un albergo [illegible] Urgeirica, nella vallata di Beira. Nelle [illegible] albergo trasformato [illegible] di miele Elena e [illegible] maglia Giarissa.

Gli sposi [illegible] — e non senza ripiene — Pingueinento dei fotografi e dei giornalisti, [illegible] evitarlo, sono ricorsi a un espediente. Dopo aver partecipato al ricevimento offerto da Umberto [illegible] «Palacio» — il tradizionale ricevimento post-nuziale, si chiama, in portoghese «copo de agua», il «bicchiere d'acqua», per significare che gli invitati vi si recano soltanto per il piacere di salutare gli sposi — e dopo aver tagliato con una antica spada portoghese la torta di nozze, gigantesco monumento dell'arte culinaria italiana, Maria Pia coll'abito del 1866 blu scuro [illegible] quale era arrivata [illegible] Guerra, invitò il suocero a prendere posto alla [illegible] destra, e, partendo a grande velocità, si diresse a Villa Italia.

Qui venne ospitata più tardi [illegible] parenti, e dir[illegible] pernottato con molta commozione. La principessa si (oltre il velluto di raso color diamante, è indossò un tailleur di ricco grigio-verde e nero. Alessandro, a sua volta, sostituì il «tight» [illegible] vestito sportivo.

Dopo aver ripreso posto nella [illegible], gli [illegible] fecero abbandonare le reggie e si diressero verso Lisbona, inseguiti dai giornalisti. [illegible] macchine, guidate questa volta da un autista in livrea, fece, quando arrivò all'Estoril, un rapido dietro-front e tornò a Villa Italia. Dopo una diecina [illegible] minuti in 1866, sempre con le tendine abbassate [illegible] sempre guidate dall'autista in livrea, sono nuovamente dal giardino di Villa Italia, e abbandonata definitivamente la automobile dei fotografi e dei giornalisti, che finalmente per una trentina [illegible] chilometri, questa volta in direzione di Oporto, fino a quando, secondo il [illegible] fermato la vettura, si accorsero che essa non aveva a bordo i principi, ma un gentiluomo e una gentildonna [illegible] di carta.

Nel frattempo Maria Pia e Alessandro si erano diretti, indisturbati, [illegible] l'albergo di Urgeirica, con un'altra macchina. I fotografi fecero buon viso a cattivo gioco, e ritornarono alla «caccia al tesoro». Soltanto ieri sera, domenica, essi sono poi riusciti ad appurare dove si trovano gli sposi.

[illegible] è [illegible], nel frattempo, la calma. Gli alberghi non si [illegible] ancora molto affollati durante gli scorsi giorni, e sabato, quando [illegible] parteciparono al ricevimento al «Palacio» ebbe una crisi di stanchezza, che stava per portarla a uno svenimento. Si pensa che [illegible] vrà rimanere ancora molti giorni a Cascais, dove continuerà ad essere ospite degli amici portoghesi Espirito Santo, che sono i più famosi [illegible] banchieri di Lisbona, prima di tornare a Genova. L'ex-regina soffre di ozene, e non può affrontare il viaggio [illegible] aereo, di conseguenza dovrà tornare in macchina. [illegible] non sarà a Km 1049 prima della fine del mese.

Mercoledì i principi si porteranno da Urgeirica a Capo Raico, dove prenderanno posto su un idrovolante dell'«Aquila Airways» che li porterà a Funchal, nell'isola [illegible] Madera, [illegible] trascorreranno [illegible] pois di settimana. Le autorità di Funchal hanno caldamente invitato fotografi e giornalisti a lasciare i freschi sposi indisturbati durante la loro luna di miele.

Ieri [illegible] partiti da Lisbo[illegible] molti dei principi reali che hanno assistito alla cerimonia nuziale. Durante la giornata di oggi partiranno la duchessa di Kent, e sua sorella la principessa Olga di Grecia, madre della sposa. Anche il [illegible] Diaz [illegible] e il marchese Lucifero dovrebbero lasciare Lisbona nella giornata di oggi.

Umberto si recherà, oggi, in compagnia di un architetto portoghese, a visitare la località di Cascais dove egli intende fare costruire una casa che regalerà a una [illegible] di questo villaggio che andrà sposa durante l'anno. In tal modo l'ex-re intende manifestare la sua gratitudine all'umile gente di Cascais, che si è mostrata particolarmente affezionata alla principessa Maria Pia.

Non si sa ancora se Umberto riceverà Lauro e Covelli per tentare, attraverso una mediazione personale, di comporre i dissidi fra gli esponenti dei due partiti monarchici.

**Enrico Altavilla**

## Due boscaioli morti e altri [illegible] moribondi

*Intossicati da acido carbonico o da cibi guasti?*

Grossato, lunedì sera.

Una capanna nascosta fra le macchie dei poggi dell'Uccellina, è stata teatro d'una agghiacciante tragedia: due giovani boscaioli, Raffaele Bechelli di 21 anno e Mario Fanini di 23, nati a Castelnuovo Garfagnana, sono morti intossicati da esalazioni di acido carbonico. Altri due boscaioli, Armando Castellani di 28 anni e Mario Martinelli di 21, anch'essi di Castelnuovo Garfagnana, che come gli altri si riposavano in un'altra [illegible] riprendere il lavoro, si trovano in gravissime condizioni all'ospedale.

E' stato il Castellani che si è svegliato in stato di eccitazione psichica. Si è rivolto ai Fanini per chiamarlo, ma si è accorto che l'amico era già cadavere. Poco dopo spirava anche il Bechelli. [illegible] altri due, accorsi da alcuni contadini, sono stati trasportati all'ospedale di Orbetello ove versano in pericolo di vita.

Sulle cause del grave episodio è stata ordinata un'inchiesta. Nella capanna era stato acceso un grosso braciere che è stato la causa della tragedia. Sono stati comunque prelevati alcuni viveri rinvenuti nel locale, onde sottoporli a esame chimico. L'autorità giudiziaria, per quanto sia da ritenersi evidente che la tragedia deve imputarsi ad asfissia, intende non trascurare un'altra eventualità: che i decessi possano [illegible] avvenuti per ingestione di cibi avariati.

Il volto [illegible] [illegible] Maria Pia dinanzi all'altare

Quattro [illegible] morte, [illegible] in fin [illegible] vita

# Un pazzo fa strage in un caffè della Spagna

**assassino scarica [illegible] rivoltella su un gruppo di [illegible] alla cittadina di Vitoria seduti intorno a un tavolino ferito dalla polizia alla stazione mentre cerca di fuggire**

Nostro servizio particolare

Madrid, lunedì sera.

Un grave e misterioso fatto di sangue [illegible] gettato nel lutto la popolazione di Vitoria, una cittadina della Spagna settentrionale, a sud di Bilbao. Ne sono rimaste vittime quattro note personalità del luogo, uccise dalla furia cieca di un individuo, indubbiamente [illegible] da un attacco di pazzia simile a quello che ha spinto il maresciallo Canaverice a commettere la strage a colpi di bombe in un cinematografo di Ancona.

In [illegible] dei principali caffè della cittadina, si erano riuniti attorno a un tavolino alcuni dei maggiorenti del luogo, un giudice municipale, due avvocati, un alto funzionario del Municipio ed altre personalità. I tavoli vicini erano affollati di clienti intenti a serene conversazioni. D'improvviso, un uomo che nessuno aveva mai visto prima, si è levato in piedi, ha estratto dalla tasca dei pantaloni una grossa pistola, l'ha puntata contro le persone che erano sedute al tavolino vicino, ed ha fatto partire diversi colpi, fino a scaricare l'arma.

Nella confusione che ne è seguita, fra gli urli del presenti che cercavano affannosamente di raggiungere la porta di uscita mentre dall'esterno una gran folla bloccava l'ingresso per vedere che cosa era successo, l'attentatore è riuscito a fuggire all'aperto passando dal retro del negozio, prima ancora che qualcuno si fosse ripreso dalla sorpresa e dall'emozione e avesse pensato di immobilizzarlo.

Superata il primo momento di panico si è cercato di soccorrere i colpiti, ma si è constatato subito che quattro [illegible] cinque feriti erano già morti. Le vittime sono il giudice José Martinez Munoz, gli avvocati José Maria Letarrieta e Francisco Santamaria Garaiza, il fratello di quest'ultimo, Pablo Santamaria Garaiza, funzionario del Municipio. L'unico dei colpiti sopravvissuto è Julio Cesare Beltegui: ricoverato d'urgenza all'ospedale, le sue condizioni vengono considerate gravissime e ben poche speranze sussistono per la sua salvezza.

L'aggressione è stata sicuramente provocata da un attacco di follia omicida: non si spiegherebbero altrimenti quei forsennati colpi di pistola che hanno ucciso persone stimatissime della città, e quali non potevano avere un nemico in comune e tanto meno all'uno stesso momento fu in grado di dire se lo sparatore era qualcuno del posto.

La polizia, immediatamente intervenuta, ha provveduto a bloccare le strade e a [illegible] giare la stazione ferroviaria. Ed è stato proprio alla stazione che il folle, identificato più tardi per certo Arturo Santamaria, è stato scoperto dalla Guardia civile. Il Santamaria è stato visto mentre cercava di salire su un treno merci in partenza. Immediatamente la polizia ha sparato il fuoco contro il fuggiasco e, nel conflitto che ne è seguito, il Santamaria è rimasto ucciso.

**Henri Buckley**

# Tre soli "13„ al "Toto„ con 80 milioni ciascuno

**I fortunati sono: il giovane figlio d'un molitore nei pressi di Mantova; un idraulico di Lissone [illegible] uno sconosciuto di Roma - Il "tredicista„ mantovano voleva rifare la schedina che non gli piaceva - L'idraulico di Lissone [illegible] sposerà presto - [illegible] vincitore romano si sa soltanto che ha una pessima calligrafia**

I numerosi risultati «a sorpresa» verificatisi ieri nel campionato di calcio, se da una parte [illegible] dato un grosso dispiacere ai tifosi delle squadre sconfitte [illegible] tro ogni previsione, dall'altra hanno fatto saltare a cifre notevoli le quote fissate dal Totocalcio ai realizzatori dei «13» e dei «12».

[illegible] tre persone, [illegible] tutta Italia, hanno indovinato tutti i pronostici di questa settimana. E poichè il montepremi era di 481 milioni, 636 mila e 398 lire — di cui [illegible] spettante ai «tredicisti» — i tre fortunati incasseranno 80 milioni e [illegible] la lire ciascuno. Il rimanente [illegible] monte-premi verrà suddiviso fra i 90 realizzatori di [illegible] «12», ai quali toccheranno 2 milioni e [illegible] milalire circa.

I tre «13» sono stati registrati [illegible] uno a Verona, l'altro a Milano e il [illegible] a Roma.

## La fidanzata savia

La schedina a sei colonne che ha realizzato il «13» [illegible] sua [illegible] VERONA è stata compilata [illegible] ventiduenne Claudio Rosignoli di Antonio, figlio del proprietario di un mulino in [illegible] Pontoroso di [illegible]; porta la sigla 28 E. C., e il numero 623620. Il «18» figura nella prima colonna, mentre nella [illegible] il Rosignoli [illegible] totalizzato un «12». La [illegible] da era intestata alla madre del giovane, signora Dina Montanari, e alla cognata Lina Accorsi. Il Rosignoli, assiduo del Totocalcio, [illegible] va compilato sabato — con l'aiuto della fidanzata, [illegible] ventenne Rosa Clara, di Nullo da Villimpenta — una trentina [illegible] schedine: l'ultima gli ha portato fortuna, facendogli vincere oltre 82 milioni e mezzo.

[illegible] Rosignoli stava per distruggere proprio quella schedina, poichè i pronostici in casa segnati gli sembravano troppo avventati; ma la fidanzata lo dissuase, [illegible] però già stato informato dall'amico funzionario della [illegible]. Subito dopo aver appreso l'entità della somma vinta, l'idraulico [illegible] è recato in [illegible] Gramsci ove [illegible] la fidanzata, onde farla partecipe della sua [illegible]tà. «Ora che ho azzeccato il "13" ti sposerò, finalmente, e poi compreremo un negozio e sfrutteremo i pronostici» ha detto il Butti alla ragazza.

## Un mistero

Il nuovo multimilionario non ha grandi progetti, [illegible] vuole [illegible] fare ostentazione [illegible] sa. «Per ora — egli dice — [illegible] sono [illegible] certo [illegible] vinto». Non lo convince nemmeno la presenza [illegible] del funzionario di Banca il quale, scherzosamente, si dichiara disposto a questo patto: «Se lei ha vinto, mi [illegible] metà dell'incasso; se [illegible] non ha vinto [illegible] regalo [illegible] renta milioni».

Oltre a sistemarsi, l'idraulico di Lissone aiuterà i tre fratelli e le tre sorelle tutti sposati, e quindi continuerà a lavorare [illegible] sempre. Con ogni probabilità però [illegible] sterà il genere di attività: lascerà il negozio di apparecchiature idrauliche e ne aprirà [illegible] di apparecchi sanitari. E poi, continuerà a giocare una schedina al «Totocalcio», ogni settimana.

Dei tredicisti [illegible] questa [illegible] quello [illegible] sconosciuto: la schedina [illegible] sestupla risulta giocata [illegible], nel [illegible] signor Alessandro Dei, in via Giovanni [illegible] 11. [illegible] I registri della giocata il fortunato compilatore [illegible] deve presentarsi al botteghino [illegible] di sabato, ora in cui il bar era [illegible]. Sul [illegible] della schedina — la 38x032397 — il misterioso signore scrisse, anzi scarabocchiò tre parole: forse un nome e un cognome, due giorni; l'altra è senza dubbio, [illegible]. Le tre parole [illegible] no scritte una sopra l'altra e sembra che siano unite da un [illegible] svolazzo. Sembra non siano state scritte da una sola mano; ma la differenza di calligrafia è minima.

Al primo colpo d'occhio, il dottor Colucci, direttore della [illegible] sede provinciale del «Totocalcio», [illegible] detto che si trattava del signor Allai, o Ulai, Pisanelli, due poi, riguardando con maggior attenzione [illegible] schedina, gli [illegible] so nati i primi dubbi. Alla fine, dopo tre ore di studi e [illegible] supposizioni, il [illegible] Ulai Pisanelli un divertente Mario Mancinelli. Ma potrebbe [illegible] anche A. Marti Frisanelli o Marta Pascitelli. [illegible] sostanza, l'unica cosa che [illegible] se sul [illegible] del vincitore [illegible] è che non [illegible] una [illegible] grafia chiara.

Nella vana speranza che si facesse vivo, il [illegible] Colucci e numerosi giornalisti l'hanno aspettato fino a mezzanotte [illegible] sede del «Totocalcio» in via [illegible]cinale [illegible]. C'era anche il signor Dei, proprietario del bar e gestore della ricevitoria numero 6, che non è nuovo ad esperienze del [illegible].

Fra le schedine giocate in quattro anni nella [illegible] ricevitoria, ci sono stati parecchi «tredici», alcuni dei quali con vincite di venti milioni, e numerosissimi «dodici». Fino a ieri la vincita più clamorosa registrata dalla ricevitoria numero 6 era quella del signor Cappuccini, impiegato al Ministero dell'Interno, che due anni fa [illegible] venti milioni con una schedina [illegible] lire.

Uscito dalla sede del «Totocalcio», il signor [illegible] è tornato [illegible] bar. Poteva anche darsi che il vincitore si fosse accorto in ritardo del[illegible] una capitalata e, non sapendo a chi rivolgersi, [illegible] per recarsi alla ricevitoria dove aveva giocato. Ma inutilmente il signor Dei ha aspettato fino all'una e un quarto, ora di chiusura del locale.

## Due boscaioli morti e altri [illegible] moribondi

*Intossicati da acido carbonico o da cibi guasti?*

Grossato, lunedì sera.

Una capanna nascosta fra le macchie dei poggi dell'Uccellina, è stata teatro d'una agghiacciante tragedia: due giovani boscaioli, Raffaele Bechelli di 21 anno e Mario Fanini di 23, nati a Castelnuovo Garfagnana, sono morti intossicati da esalazioni di acido carbonico. Altri due boscaioli, Armando Castellani di 28 anni e Mario Martinelli di 21, anch'essi di Castelnuovo Garfagnana, che come gli altri si riposavano in un'altra [illegible] riprendere il lavoro, si trovano in gravissime condizioni all'ospedale.

E' stato il Castellani che si è svegliato in stato di eccitazione psichica. Si è rivolto ai Fanini per chiamarlo, ma si è accorto che l'amico era già cadavere. Poco dopo spirava anche il Bechelli. [illegible] altri due, accorsi da alcuni contadini, sono stati trasportati all'ospedale di Orbetello ove versano in pericolo di vita.

Sulle cause del grave episodio è stata ordinata un'inchiesta. Nella capanna era stato acceso un grosso braciere che è stato la causa della tragedia. Sono stati comunque prelevati alcuni viveri rinvenuti nel locale, onde sottoporli a esame chimico. L'autorità giudiziaria, per quanto sia da ritenersi evidente che la tragedia deve imputarsi ad asfissia, intende non trascurare un'altra eventualità: che i decessi possano [illegible] avvenuti per ingestione di cibi avariati.

## I professori [illegible] ruolo minacciano lo sciopero

**Eletto il nuovo Comitato direttivo nazionale**

Roma, lunedì sera.

Se le richieste del corpo insegnante non verranno accolte, lo [illegible] i professori entreranno in sciopero.

Questa [illegible] decisione formulata in uno degli ordini del giorno approvati nella seduta conclusiva di ieri, domenica, del congresso presidi e professori di ruolo. Sono [illegible] approvati due ordini del giorno, uno degli insegnanti di ruolo di educazione [illegible] per la tutela del titolo professionale, l'altro favorevole allo sciopero qualora non venissero accolte le richieste dei professori [illegible] di carattere normativo che conosciamo. A proposito di questa ultima, l'onere per lo Stato, secondo i calcoli fatti, ammonterebbe a diciotto miliardi.

Subito dopo la chiusura del Congresso, si è riunito il Comitato direttivo nazionale che ha eletto nel suo seno il segretario nazionale nella persona del preside prof. Raffaele Giuditta di Catanzaro. Sono stati chiamati a far parte della Segreteria nazionale, quali vice-segretari nazionali, il prof. Natale Chiarpotto di Torino, la professoressa Urania Picco di Roma, il prof Santo Musumeci di Canicattì, il prof. Domenico Cristofaro di Campobasso, Presidente del [illegible]sillo direttivo nazionale; è stato eletto il prof. Biagio Cattano di Padova.

**Gli Astri.** Luna in Sagittario influente dai cattivi aspetti e applicante ai buoni. Viaggi favorevoli. Ispirazioni notturne. Aiuti divini. Sogni profetici. Tipi Sagittario. Leone e Ariete.

**Sagittario:** non fatevi prendere la mano da quella gente che purtroppo vi ha già danneggiato. Un bel dietro-front li metterà in serio imbarazzo e voi avrete risolto finalmente il problema.

**Leone:** è questione di poco, ma lo dovete fare senz'altro, altrimenti la parte avversaria ricorrerà ai mezzi forti con un grave svantaggio per voi.

**Ariete:** [illegible] gran fortuna vi aspetta al varco purchè voi mettiate da parte il giusto risentimento. Meglio non insistere con la persona che contrasta da poco, potrebbe essere un passo falso.

Per tutti gli altri l'oroscopo dice: Toro: dalle ascelle alle braccia aspirazioni che in questa giornata sono copiose. Gemelli: l'aria non tira sempre su una collina, abituate insieme a questione di pochi giorni. Cancro: una lettera strana che vi darà da pensare. Vergine: la colpa non dovete darla ai parenti, ma alla vostra mania di confidarvi troppo; correggetevi, siete ancora in tempo. Bilancia: incontro di una persona con un difficile carattere, ma con portafogli ben guarnito e ben disposto. Scorpione: la diplomazia è necessaria nell'ambiente lavorativo dalla quale trarrà poi [illegible] vantaggi a trovare. Capricorno: spirito agli occhi e avanzate con i piedi di piombo, le amicizie sono incerte. Acquario: una donna cercherà di mettervi i bastoni fra le ruote, non lasciatevi dominare se non volete avere la peggio. Pesci: una simpatica compagnia ed un intreccio amoroso vi faranno passare il cattivo umore.

**M. Palmisani**

# Non è più in pericolo la vita del pugile D'Agata

***Guarirà in [illegible] giorni; ma potrà tornare sul ring? - Ieri è stata al [illegible] capezzale la fidanzata, pure sordomuta - Le risultanze dell'istruttoria dopo l'interrogatorio dei feriti e dello sparatore***

Arezzo, [illegible] sera.

La vita di Mario D'Agata non è più in pericolo. Il prof. Raffaello Fazzagli, primario dell'ospedale civile di Arezzo, ha rivelato ieri sera in programmi riservata nei confronti del ferito, dichiarandolo guaribile in novanta giorni. Le condizioni della maggior [illegible] Laurenzi, non destano preoccupazione.

Potrà il pugile aretino tornare a ricalcare il ring? E' quesito ora l'interrogativo che tutti si pongono. Subito sera il prof. Fazzagli era molto reticente su tale punto ma ieri, invece, si è fatto strada la speranza che Mario D'Agata potrà ancora misurarsi nelle competizioni pugilistiche.

Quasi ogni pericolo di complicazioni sarà scomparsa, Mario D'Agata sarà sottoposto a [illegible] radiografico per stabilire [illegible] quale profondità i pallini della scarica di fucile [illegible] entrati nella cavità pleurica e per sapere se il fegato è salvo. Da questo fatto dipenderà tutta l'attività futura del pugile aretino.

La notte scorsa il pugile ha riposato e ieri è apparso tranquillo e il suo procuratore Libero Cecchi, ha avuto il [illegible] di [illegible] momento nella camera del sua pupillo. Poi il ferito ha voluto vedere la fidanzata Luana Bacci, anch'essa sordomuta giunta da Firenze accompagnata [illegible] padre.

Nel tardo pomeriggio D'Agata [illegible] è stato lungamente interrogato dai carabinieri di S. Benedetto, il feritore [illegible] pugile, [illegible] Petitto.

[illegible] dei feriti più importanti è durata molte ore. Dapprima è stato sentito lungamente la sorella, Mara D'Agata, che con i genitori [illegible] trovava presente al fatto, poi la commessa della lavanderia, quindi il padre [illegible] pugile, Luigi, e infine la ragazza Maria Mastalli, convivente col Petitto.

Una parte dell'istruttoria si è svolta ieri nella lavanderia-stireria «Moderna» di viale Michelangelo, la cui saracinesca [illegible] è stata alzata fino [illegible] 13; vi è stato interrogato il camionista Vessilli, che sulla porta [illegible] seguito dicevano Maria D'Agata, il quale impugnava la pistola calibro [illegible] Petitto.

Dalle varie deposizioni [illegible] è potuto ricostruire la scena del ferimento: la [illegible] pugilistica aveva iniziato una vivace discussione [illegible] il Petitto sostenendo le ragioni del figlio il quale non intendeva partecipare più al finanziamento degli impianti della lavanderia. Il D'Agata [illegible] certo punto è intervenuto a favore della madre, mentre il Petitto, inferocito [illegible] il fucile ha sparato i due colpi. Constatato però che non avevo raggiunto lo scopo, ha estratto la rivoltella, ma D'Agata, nonostante fosse ferito, riuscita a disarmarlo e a raggiungere la porta della lavanderia, richiamando l'attenzione della gente.

A Mario D'Agata continuano a pervenire telegrammi da parte di società, pugili, arbitri di tutta Italia; anche da Melbourne sono giunti una diecina [illegible] messaggi augurali con fitti di nomi di italiani colà residenti.

Il pugile D'Agata in una recente foto con la sorella Mara e la mamma Rosa

TEATRO ALFIERI
STASERA ore 21,15
WALTER CHIARI
I SALTIMBANCHI
GRANDE SUCCESSO

CAPITOL
OGGI
PER PICCOLI E GRANDI
Borboldo, Borboldino e Cavasenso
Un film di grande risata

AUGUSTUS
Gabriele Ferzetti - Nadia Gray
Corinne Calvet - Mara Lane
Marina Vlady - Irene Galter
in
LE AVVENTURE DI GIACOMO CASANOVA

AL FLORIDA (H.P.)
Via F. Torena 23 - Telef. 42-822
Ore 21: Gran serata Bacchetta d'Oro Pezzini. Trasmette Occhiaten Mc Maria Di Nunzio, Cantano Lidia Mariscotti e Riccardo Vigna, Presenta Nunzio Filogamo. Ricchi e numerosi doni offerti dalla Ditta Pezzini.

GRUNDIG TV
RAPPRESENTANTE PER IL PIEMONTE
BERRY
TORINO

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
Via Bancheras, 1 - Tel. 520-369

bimbi sani e felici?
RIM
Il purgante più indicato per i bambini perchè [illegible] irrita l'intestino [illegible] preparato in bombon! [illegible] marmellata di frutta, squisiti come un dolce!
RICETTA MERRI

Debolezza sessuale, cervicosite, Vecchiaia precoce. Dr. G. BONNET Specialista sperm., pota. fem. 42-867 Corso Re Umberto 30 - Ore 9-10, 18-19

Malattie veneree, pelle, cervello e delle ghiandole a secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza 17 Ore 13-15; festivi 11-12

Studio Prof. V. MANFREDONI - Tel. 21-601 Specialista rachide e pelle Via Accademia Albertina, 2 Giorni feriali: 8,30-12 e 14,30-19,30

Dr. BARAVALLE - Specialista [illegible] Malattie della pelle e dell'apparato [illegible] - Ore [illegible]0-12 e 16-19 Via Vanchiglia 6 - Tel. 83-719

## Echi di cronaca

**ARREDAMENTI** grandissimo assortimento camere, saloni, cucine lavate, armadi, presi di produzione in concorrenza. Barocco, via Nizza 34; via Brofferio 14 ang. via Valperga Caluso.

**I FELI SUPERFLUI** (parrucconi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica O.S.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 525-762.

**ESPOSIZIONE MOBILI DI CANTU' A TORINO.** Visitate in via S. Franc. da Paola 17 ang. via Giulietti (2° piano) la grande esposizione mobili stile antico moderno. Arredamenti. Preventivi. Facilitaz.

**AL MOBILIFICIO S. DOMENICO**, via San Domenico 1, troverete sempre mobili di fabbrica e di pregiate esecuzioni. Vendita diretta e rate.

**MOBILIFICIO CRAP 20 RATE.** Camere da 94.000, tinelli da 48.000. Visitate nostri Corsi Cairoli 9, rateiliz.

**MOBILI ARTIGIANI**, c. Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

**CASABELLA MOBILI.** - Vasta esposizione. Rateo. Soddisfa. mobili usati, v. Garibaldi 4, 1, 837-107.

## *Nella lotta per lo scudetto: il Bologna ad un solo punto dalla capolista*

# La sorprendente vittoria della Samp (3-1) sul Milan a S. Siro

**Due pali colpiti dai rossoneri - Belle parate di Toros - Fischi finali del pubblico**

*Dal nostro corrispondente*

Milano, lunedì sera.

*Il resultato è stato fin troppo severo per gli sconfitti; ma del Milan irresistibile e padrone della prima parte del campionato, non è rimasta che la sbiadita ricordo. Le sicurezze non sono cambiate, i giuochi di forza sono tornati (meno la squalifiche Schiaffino), ma la impressione di stanchezza e di sfaldamento avvertita da qualche settimana ha preso sempre più consistenza, è diventata una realtà incontestabile che gli stessi tecnici rossoneri non hanno spiegato. Impossibile che gli avversari siano diventati scelti e stratosferici campioni per un miracolo; due pali della Udinese, quattro dalla Triestina, e ora tre dalla Sampdoria e soprattutto l'impressionante quasi normale di rispondere alle esigenze normali del gioco, come se qualche influsso maligno fosse intervenuto ad avvelenare le idee e indebolire le gambe dei rossoneri.*

*Questa prima sconfitta interna del Milan non ha dette colpisce che Liedholm, Ricagni e Beraldo richiamati forse troppo in fretta non sono riusciti a imprimere alle loro azioni un ritmo sicuro e un rendimento apprezzabile; le mediocri candidature di Maldini, di Segato e di Bergamaschi, forzati tenti e improvvisi, non trovano alcuna spiegazione se non quella che l'intera squadra è andata fuori forma per ragioni misteriose e che l'ora degli addebiti e delle responsabilità è scoccata anche sul quadrante del nostro Milan.*

*La Sampdoria si faceva minacciosa fin dall'inizio dimostrando le sue doti di scatto e di audacia, tenendo il pallone a terra e smistando con rapidità; al 3' Ravelto doveva salvare in angolo, e lo stesso artefice dell'azione Arrigoni batteva dalla [illegible] Bergamaschi respingeva e tentava di portare aiuti il pallone, ma l'ala, più di lacrva lucc e passata proprio a Nordahl, che di sinistro tirava forte. Lo spettacolo, ricco di effetti, batteva sia il portiere più italiano, rientrato sulla linea [illegible] perta.*

*Il pareggio doveva venire al più tardi al momento di inspiegabile incapacità dei discendenti, Korostrem, lanciato da Nordahl (ottimo nel primo tempo per angolo di passaggio) trascurava al centro dove Viarisio, solo e libero, poteva collocare comodamente in rete con un colpo di testa Fernilli i difensori ospiti, portiere compreso, come se Viarisio e il pallone, in quel momento, non li riguardassero. Poi, al 31', ancora Korostrem sfuggito questa volta sulla sinistra sempre su lancio centro di Nordahl, mirava l'angolo opposto della porta, mettendo fuori equa il portiere. Più veemente di fatto superato dal pallone che però arrivava contro la base del palo; forse la partita avrebbe imboccato un'altra strada col Milan in vantaggio. Invece, al 44', un allungo di Skoglund trovava pronti dirigenti a Conti a scattare al centro. Visto Maldini in difficoltà, Toros [illegible] sterna stentare il centro stategoni rosso-nero cadeva con le mani proprio sul pallone e nel momento in cui l'arbitro stava forse pensando alla ineluttabilità del calcio di rigore, Conti sorvolando ogni scrupolo spediva nella rete inviolabile: due a uno.*

*Il Milan ripartiva a testa bassa nella ripresa a proprio all'inizio, un calcio di punizione battuto da Viarisio feriva Nordahl in precedenza all'esterno destra cadendo il gesto di colpire goffamente a Korostrem) veniva ribattuto da Fregosi con una prevedibilità sorprendente; ma il pallone andava a picchiare contro la traversa. Anche in questa occasione non è possibile prevedere quali sarebbero stati gli sviluppi dell'incontro con i rossoneri capaci di pareggiare alla ripartenza del gioco. In seguito la gara milanista doveva correre pericoli assai maggiori di quello avversario, e due interventi del portiere Toros che giocava al posto di Buffon, ai lati di Maldini e Conti evitavano tutte le caratteristiche della prodezza. Quando ormai si faceva strada la convinzione che il Milan non sarebbe riuscito a raddrizzare le sorti della giornata, Mari, intercettato un pallone portato subito da Liedholm, tentava il tiro da una trentina di metri e il pallone, ricco di effetto, sebbene toccato da Toros, finiva in fondo alla rete. Mancavano sei minuti alla fine e le deboli riprese del Milan non potevano certamente cambiare la faccia dell'umana tragedia.*

*Il pubblico, che aveva coscientemente sostenuto la propria squadra senza mai ammanni di grigiare, mostrava infine il suo sentimento sfogandosi con fischi e vivacità.*

LEO CATTINI

*Sampdoria:* Pini; Farina, Agostinelli; Mari, Bernasconi Chiappin; Conti, Ronson, Baldini, Rosal, Arrigoni.

*Milan:* Toros; Beraldo, Zagatti; Liedholm, Maldini, Bergamaschi; Soerensen, Ricagni, Nordahl, Vicariotto, Frigerio.

*Reti:* Ronson (Samp.) al 3', Vicariotto (Mil.) al 22', Conti (Samp.) al 40' nel primo tempo; [illegible] (Samp.) al 30' della ripresa.

### Volfango 1° a San Siro nel Premio Febbraio

Milano, lunedì sera.

Tredici trottatori hanno preso il via del Premio di Febbraio (900 mila lire, m. 1620) disputato sotto un pallido sole invernale. Volfango si comanda fin dalla partenza è vincitore a lungoni, nettamente il rivale Mandrino. Ordine di arrivo: 1. Volfango (Fin Scuderia Cervino); 2. Circolito; 3. Amidoro; 4. Tiro; 5. Pachiro; 6. Douglas; 7. Vasto.

Tempo 2'7"6/10 (1'19"8/10). Vincente 53; piazzati 20,12,21; accoppiata [illegible]; doppia 151.

### Improvvise difficoltà per Cavicchi a Torino

La trattativa condotta da ufficiale Ring Milanese per organizzare a Torino una serie di classici pugilistici imperniata sui nomi di Cavicchi, campione italiano dei massimi, e di Franco Festucci, non hanno avuto per ora esito positivo.


Stabilimento
DOTT. ROCCHIETTA - PINEROLO
25-7-1949

Un medico ci scrive:

*« Ho usato il*

PROTON

*[illegible] insperato successo nella mia bambina di sedici mesi sofferente di inappetenza ostinata ».*

(p.u.)

**Casa del sofà e salotto**
Salotti - Divani - Poltrone trasformabili a letto una-due piazze
F.lli BERGALLO TORINO
Vendita diretta al pubblico nelle nostre UNICHE SEDI:
Stabilim., C. Giulio Cesare 178, tel. 22-107
Negozio: C. Giulio Cesare 98, tel. 28-650
Tram 10, 16 e 18. Facilitas. di pagamento



PER CHIUSURA DEL NEGOZIO
Continua con successo [illegible]
SVENDITA DI TUTTE LE MERCI
MAGLIERIE - BIANCHERIE - CONFEZIONI
VESTAGLIE - [illegible] - CAMICETTE - ABITI
COSTUMI DA BAGNO ecc.
INDUSTRIA SERICA
Via Pietro [illegible] Via XX [illegible]


### Rete decisiva dello "zoppo" Pirola nel confronto Catania-Bologna: 2-2

Il catanese Pirola

CATANIA, lunedì sera.

(c. c.) Il Bologna può accontentarsi fino ad un certo punto di questo pareggio. Nel primo tempo aveva la partita in pugno: un gol di vantaggio e un avversario disorganizzato e ridotto in dieci uomini per un serio infortunio al terzino Pirola, costretto a spostarsi all'ala per il resto dell'incontro sembravano garantirgli il successo. Invece nella ripresa veniva fuori il più scatenato Catania che si aggiudicava questo punto.

C'è voluto un tiro di Fruzan su mischia per riportare il Bologna alla pari.

Il primo gol al 24' è stato bellissimo; Pivatelli, presa la palla da Bandini, superava Ballardi e concludeva. Il suo breve scatto con un tiro bassissimo e imprendibile. Sul punto del pareggio catanese, derivato da un'azione Cattaneo-Bassetti al 9' della ripresa, è stato molto il rispetto di un fuori gioco; comunque la difesa bolognese è apparsa incertissima in quella circostanza e Bassetti ha realizzato.

Al 29' Catania centrava dalla destra, ritornava Bassetti sull'opposto settore e di rimbalzo rimetteva al centro: qui Pirola — lo zoppo mal controllato — poteva girare di testa in rete 2 a 1. Il vantaggio durava però solo tre minuti: poi Fruzan concludeva con un debole tiro il a Dalli e rifatti sulla porta catanese e la partita si avviava al 2 a 2.

Le formazioni erano:

CATANIA: Pallioli; Pirola, Santamaria; Mallaverni, Bolognini, Vasini; Cattaneo, Spitaleri, Chiandi, Russo, Bassetti.

BOLOGNA: Giorgelli; Reia, Giovannini; Pivatelli, Ballardi, Janes; Bonato, Fruzan, Pivatelli, Bandini, Valentinuzzi.

ARBITRO: Orlandini, di Roma.

### *RETE DI RENOSTO E SALDA DIFESA DEGLI AZZURRI*

# Il Novara ferma la Fiorentina: 1-0

*Dal nostro inviato*

Novara, lunedì sera.

Questa sconfitta della Fiorentina segna forse il punto d'arrivo di una parabola già prevista nella fase discendente. Questa domenica la sentenza non appena [illegible] ha dato il fischio di chiusura che significava la sorprendente e grande vittoria dei Novara. Parabola discendente, si vuol dire, di una formazione che aveva in un periodo di grazia della squadra si era rivelata non un ripiego ma una improvvisazione geniale, [illegible] era dovrebbe aver concluso il suo ciclo. Non non abbiamo elementi per esprimere un giudizio esatto in una disputa del genere, ma che la squadra viola [illegible] abbia dato ieri l'impressione di non possedere l'iniziativa, la chiarezza di gioco, l'estro di prima, ci sembra cosa evidente che non poter essere contestata. La vittoria novarese non lascia alcun dubbio, è meritata, l'ha creata un gioco non migliore di quello viola, ma di volontà più robusta e più decisa.

La Fiorentina si è trovata di fronte a due difficoltà: il campo stretto e il catenaccio avversario. Queste due difficoltà vengono indicate non come attenuanti ma [illegible] spiegazioni del risultato. Il campo stretto rende difficile la manovra di chi attacca, il catenaccio ne aggrava gli ostacoli. Il Novara ha posto Marsani all'ultima ministra ma stabilmente ha thuoco schierato a terzino in luogo di De Togni che funzionava come difensore volante, sfiora a molti in tattica estremistica, ma è una tattica come qualunque [illegible] Il Novara l'ha adottata per affrontare un avversario che riconosceva superiore, e che gli è servita lo si è visto.

Non consentendo le dimensioni del campo un ampio spiegamento di gioco, l'attacco della Fiorentina si è trovato a dover cozzare al centro contro uno sbarramento sempre folto di difensori e in condizioni di poter accettare il vantaggio che, di solito, su chi attacca, ha più il difendo. Non potendo cercare di aggirare, l'attacco viola è stato costretto ad assalire quello sbarramento di fronte aprendendosi in un labirinto di passi ove [illegible] impossibile sperare che un tiro di sinistra come per trenta agli avversari. Sarebbe stata necessaria almeno una spinta più energica per abbattere quel muro, ma gli uomini viola, oltre a difettare di mordente, sciorinavano un gioco convenzionale senza che fosse mai chiaro con miraggi, a gli ali o al centro; un gioco di ripieghi, con sviluppi occasionali, piccole risorse personali, piccole manovre localizzate che non risolvevano il problema del gioco che la disposizione tattica avversaria creava.

E' dunque all'attacco che la Fiorentina ha perduto la partita. Non si può rendere responsabile la difesa [illegible] gol subiti: — nato da una disgraziata deviazione di Magnini quando già poteva parare pareva cominciare a favore del viola — perchè è normale che in campo avversario se ne incassi almeno uno. Quei giovani avanti ai sono sperduti in un lavoro di impianto rimediato. Nessuna minima utile è stata portata da Cervato a Corghi, situazioni da tale non ne sono state create, Virgili è [illegible] soffato nella mischia e non è venuto più a galla, gli altri l'hanno seguita in questo volo nell'abisso e non si sono visti nemmeno loro. L'uomo migliore del viola è restato ancora è stato Chiappella, un grande laterale.

Da parte [illegible] forza il Novara non si arrabbiano tanto. La adozione del catenaccio lo dimostra. Non avendo un attacco da contropiede, più che nella vittoria, data la sua tattica, poteva sperare nella divisione dei punti. Il destino ha voluto dargli un premio maggiore, ma non è stato un destino cieco, lo abbiamo già detto. Aveva cominciato timoroso il Novara, temendo chissà quale vantaggio di agilità e verità chiuso per tutto il primo tempo; segnata il gol si chiuse ancor più. La barriera eretta davanti a [illegible] affrontò l'avversario viola con una decisione agonistica [illegible] trovava incitamento e fede in una forza morale che sulla ormai avrebbe potuto scuotere. Forse andava oltre il limite delle proprie forze, ma bisogna dire invece che intelligentemente seppe porre alle forze avversarie il limite che aveva stabilito. Qui è il suo merito, e qui è la giustificazione della vittoria.

E' stata, in fondo, una partita piuttosto arida. Non l'ha utilizzata nè una corrente tipicata di gioco nè un estro inventivo capace di slavare in piccola schermaglia al campo di vera manovra. Calcisaccio da una parte, iniziativa inadeguata dall'altra, in mezzo, battuto incerottì e annaspamenti e ricorsi [illegible] guidato da un previsto orientamento di gioco. Rosetta vecchio [illegible] 18° anno autorete per [illegible] passaggio a Castagliolo che [illegible] già uscito dai pali; Arce perdette al 11° l'occasione di segnare da una decisiva di metri. A non voler [illegible] a la cronaca di rimpiliti c'è poco da raccontare.

E' al 14° della ripresa che il gioco compì la svolta decisiva. Ronsolo volò su [illegible] un allungo [illegible] Arce, e benchè ostacolato, riuscì a centrare a un metro dal fondo. Il centro, sbagliato, finì troppo indietro, in una zona in cui non c'erano che difensori viola. Magnini cercò [illegible] rinviare di testa ma l'azione gli [illegible] male e invece di mandare la [illegible] verso il centro, lontano, la rispedì sulla destra. Prontamente Ronsolo se ritrovò in possesso, arretrò d'un passo, [illegible] portò [illegible] pallo [illegible] destro sul sinistro e effettuando un mezzo giro su se stesso calciò a parabola per sfilare la resa. La palla scavalcò i difensori ed entrò in rete a filo del montante sulla destra di Costagliola.

Cominciò il terrore della Fiorentina: un terrore tumultuoso, un assalto energico ma confuso, disorganizzato, in cui era evidente l'organismo di chi sente che ha in mano l'arma di una vittoria ma non sa[illegible] di un gioco. Avanzò spesso anche Magnini e due tiri di quest'ultimi furono suoi. Il disordine, è noto, va tutto a vantaggio della difesa. Quella nuvolaglia piombò su un gioco [illegible] fragile gioco con la furia di un ciclone che spazza tutto ciò che incontra. Toccarono agli avanti davvero anche alcuni scampoli di contrattacco ma erano ormai troppo affaticati. [illegible] resto, [illegible] non poteva cercare ancora il Novara?

Ettore Berra

**Le squadre Novara**

NOVARA: Corgni; Fumbia, De Togni; Festa, De Giovanni; Dalsa; Scanzi, Formenlin, Arce, Ekdahl, Marsani.

FIORENTINA: Costagliola; Magnini, Segato; Chiappella, Rosetta, Orzan; Zambelli, Martini, Virgili, Bozzia, Ricatti.

### Pro Patria-Triestina: 0-2

Busto Arsizio, lunedì sera.

Con la sconfitta subita ieri dalla Triestina la Pro Patria ha rimpiazzato le ultime scarse probabilità di salvezza. C'è da dire che i giocatori di Busto non sono stati fortunati: Cecconi ha dovuto abbandonare il campo per infortunio e lo stesso Cecconi e Farina hanno colpito il palo.

I gol sono [illegible] segnati [illegible] Curti e da Lucentini.

### Udinese batte Napoli: [illegible]

Udine, lunedì sera.

Ancora una [illegible] partita della fantasiosa Udinese. La squadra è parsa agile in difesa — dove la spiccò Pinardi — tanto da poter facilmente rintuzzare gli attacchi napoletani condotti da Amadei. E terribilmente acuto parsi gli uscimi di punta bianconeri. L'Udinese è passata in vantaggio al 14' con Selini. Al 37' su rigore — [illegible] per un platealo e manifesto — veniva realizzato da Picardi e al 17 della ripresa Kelemacsca chiudeva le segnature.


CONCENTRATO DI
CAMOMILLA FASSI

3 VOLTE PIÙ EFFICACE
[illegible] VOLTE [illegible]
3 VOLTE PIÙ GUSTOSA
della camomilla naturale
CONCENTRATO DAI FIORI
PURO AL 100%!
[illegible] CUBETTI di CAMOMILLA [illegible] diluiti in una tazzina di [illegible] bollente preparano all'istante un impareggiabile infuso di camomilla zuccherato che presenta triplicate tutte le proprietà calmanti, digestive, aromatiche dell'infuso di fiori di camomilla naturale.
[illegible] MARCHE REGISTRATE
[illegible] FARMACEUTICO FASSI - TORINO


### *Il sud-americano si frattura il naso ed è ricoverato all'ospedale*

# In Genoa-Roma (1-0) grave incidente a Ghiggia

*Dal nostro inviato*

Genova, lunedì sera.

Una vittoria del Genoa, e trentamila spettatori in festa. Chi va nella capitale ligure per assistere ad una partita del rossoblù, deve per primo cosa ammirare il pubblico: generoso, sempre pronto all'incitamento, entusiasta. Ieri ad esempio quando Frizzi «ha fulminato» la rete di Moro, si è avuta la prova di quanto grande sia il [illegible] passione dei genovesi per il loro Genoa, e l'esplosione di gioia per la rete segnata si è tramutata in incitamento quando i rossoblù si sono buttati allo sbaraglio per tentare di ricuperare il perduto negli ultimi minuti di gara.

Passione senza confini. Bravo il pubblico per il suo entusiasmo. Però non è il caso di esagerare: i fischi che hanno accompagnato i difensori romani negli spogliatoi superavano i limiti del consentito. I giallorossi avevano perso la gara, ma non erano da ascrivere a loro demerito se l'attaccante genoano aveva azzeccato quel tiro imparabile, arci... Stucchi. Eliani, Bortoletto, Cardarelli e Giuliano non avevano commesso scorrettezze gravi; avevano giocato con generosa combattività, sapendo che su di loro cadeva il peso maggiore della responsabilità dopo che Ghiggia aveva dovuto abbandonare il campo per un grave infortunio (11' del primo tempo).

Una difesa [illegible], quella della Roma, [illegible] sul [illegible] colto della marcatura a zona, come Carver vuole, ma [illegible] difesa dignitosamente superabile per la quasi perfetta sincronizzazione del cambi. L'attacco genoano [illegible] provato più volte ad avvicinarsi a Moro, ma con esito [illegible] negativo.

La linea attaccante romanista c'è vista come unità operante soltanto una decina di minuti, e si è tratto di gioco elegante, piacevole, con Venturi suggeritore d'eccezione, con Pandolfini mobile come non mai, con Nyers e Galli volenterosi «trattatori». Poi Ghiggia si è buttato male, ed in ritirata, su una palla che Becattini aveva rinviato in rovesciata. Il sudamericano è stato colpito violentemente al naso ed è rimasto steso a terra. Portato negli spogliatoi veniva visitato subito dal medico ospitale prof. Zappulli. La diagnosi è stata piuttosto grave: frattura delle ossa del naso, con grave stato di choc. Il giocatore è stato trasportato all'ospedale di Sampierdarena, dove si trova tuttora in osservazione. Anche il medico degli azzurri dott. Ferrando ha seguito e segue tuttora il decorso del male.

Il Genoa non poteva che approfittare della situazione creatasi dalla mancanza di Ghiggia, ma bisogna dire che ne ha approfittato malissimo. Non si è mai visto il «vero» attaccante, che doveva essere l'uomo rimasto libero dalla marcatura dell'ala avversaria; evidentemente Sarosi non ha voluto rischiare, conservando intatto il dispositivo di difesa, che ha avuto [illegible] buon gioco nel controllare le azioni [illegible] sporadiche dei romani. Erano azioni a tratti pregevoli, ma inconcludenti e prive di mordente. Frazzoni ha avuto soltanto un paio di interventi difficili. Cardoni ha dimostrato implacabilmente Nyers, Carlini «ha dominato» Galli. Si vedeva chiaramente [illegible] la Roma accusava l'assenza di un uomo.

Non v'era dubbio che i migliori uomini in campo fossero nelle file giallorosse, anche se mai si è avuta l'impressione, che questa superiorità tecnica potesse tramutarsi in gioal. A sei minuti dal termine, l'episodio che doveva determinare il risultato: [illegible] contro lungo di Dal-Monte veniva raccolto da Mike, che tentava il gioal; la palla era respinta male da Eliani, e giungeva proprio sui piedi di Frizzi. Senza esitare l'ala destra genoana scattava [illegible] rete fuori della portata di Moro. La reazione degli ospiti non s'è fatta attendere; si sono visti Bortoletto, Cardarelli ed anche Eliani [illegible] area di Frazzoni, ma troppo più era il tempo a disposizione. Il fischio finale di Pieroni ha troncato ogni velleità dei romanisti, che per la prima volta in questo campionato sono rientrati in sede sconfitti.

Giulio Accatino

GENOA: [illegible]; Cardoni, Bettelini; De Angelis, Carlini, Larsen; Frizzi, Pivatelli, Mike, Dal Monte, Carapellese.

ROMA: Marsi; Stucchi, Eliani; Bortoletto, Cardarelli, Giuliano; Ghiggia, Pandolfini, Galli, Venturi, Nyers.

ARB.: Piemonte di Monticelone.

RETI: Frizzi (G.) al 39' della ripresa.

★ Al [illegible] internazionale di Viareggio, il Genoa ha battuto la Triestina [illegible] 1-0 e il Lanerossi ha avuto la [illegible] sul Bayern di Monaco pure per 1-0.

### *Il sud-americano si frattura il naso ed è ricoverato all'ospedale*

Frizzi segna [illegible] rete della vittoria ottenuta dal Genoa sulla Roma. (Telefoto)

### *Classifica e risultati*

| SQUADRE | PUNTI | PARTITE | | | | | | RETI | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | GIOC. | VINTE | PAREGG. | PERSE | CASA V | CASA P | F | S |
| Milan | 39 | 19 | 6 | 5 | 3 | 4 | 1 | 43 | 24 |
| Bologna | 37 | 19 | 6 | 5 | 3 | 3 | 1 | 34 | 24 |
| Fiorentina | 34 | 19 | 5 | 7 | 3 | 4 | 0 | 28 | 21 |
| Roma | 34 | 19 | 6 | 5 | 3 | 3 | 1 | 32 | 22 |
| Udinese | 33 | 19 | 6 | 5 | 3 | 5 | 0 | 28 | 24 |
| Juventus | 31 | 19 | 4 | 7 | 3 | 3 | 2 | 30 | 17 |
| Inter | 30 | 19 | 4 | 7 | 3 | 4 | 2 | 31 | 25 |
| Torino | 29 | 19 | 5 | 4 | 3 | 4 | 0 | 23 | 24 |
| Napoli | 29 | 19 | 5 | 4 | 3 | 4 | 0 | 23 | 24 |
| Udine | 29 | 19 | 5 | 5 | 3 | 2 | 4 | 20 | 15 |
| Catania | 28 | 19 | 4 | 4 | 3 | 3 | 0 | 24 | 23 |
| Sampdoria | 28 | 19 | 4 | 5 | 3 | 2 | 3 | 21 | 20 |
| Atalanta | 27 | 19 | 3 | 5 | 3 | 3 | 4 | 24 | 14 |
| Triestina | 27 | 19 | 3 | 5 | 3 | 2 | 4 | 19 | 23 |
| Lazio | 24 | 19 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | 19 | 20 |
| Novara | 24 | 19 | 4 | 3 | 3 | 3 | 3 | 19 | 20 |
| Spal | 23 | 19 | 3 | 5 | 3 | 3 | 4 | 17 | 22 |
| [illegible] | 6 | 19 | 1 | 3 | 3 | 1 | 3 | 14 | 34 |

**18ª GIORNATA**

| | |
|---|---|
| 2-2 | Catania-Bologna |
| 1-0 | Genoa-Roma |
| 2-1 | Lazio-Juventus |
| 1-3 | Milan-Sampdoria |
| 1-0 | Novara-Fiorentina |
| 0-2 | Pro Patria-Triest. |
| [illegible] | Spal-Inter |
| 1-1 | Torino-Atalanta |
| 3-0 | Udinese-Napoli |
| 1-1 | Pavia-Padova |
| 2-1 | Verona-Legnano |
| 0-1 | Empoli-Bari |
| [illegible] | Piombino-Livorno |

# Jernberg (Svezia) e Kusin (Russia) pari al traguardo dopo 30 chilometri

*Superba lotta tra gran-fondisti dello sci a Cortina - Un finlandese 1° nel salto*

[illegible]

Cortina, lunedì sera.

I finlandesi sono e finlandesi hanno chiuso la partita. Il loro assalto duello lanciato venerdì sopra sulle nevi di Cortina. Decisi a vendicare il grave smacco subito nella gara dei 50 chilometri, i valorosi fondo nordico hanno messo ogni loro energia nei 30 chilometri disputati ieri mattina e, pur piazzando quattro atleti ai primi dieci come i finlandesi, hanno ottenuto complessivamente un risultato inferiore. Nel canto che il campione del mondo dei 30 e dei 50 Km., il russo Vladimir Kusin, ha ricevuto in precedenza schiena preziosissima disciplinando al primo posto a pari merito con lo stesso Sixten Jernberg.

Trenta chilometri di corsa, un'ora e quaranta minuti di spossatezza fatica e sudore salutato alla fine due atleti ecclesiali che, facendo registrare il medesimo tempo, hanno diritto dividersi la palma dell'affermazione. Jernberg non è nuovo a questa distinzione. Lo scorso anno, infatti, a pochissimi punti di distanza di 30 Km. giunse primo al traguardo a pari merito con il connazionale Sikkonen e anche in quella occasione il verdetto Terentiev si piazzò in terza posizione come ieri.

Degli italiani encomiabile la gara di De Florian che, quindicesimo e staccato di 3'44", ha migliorato notevolmente la [illegible] fornita dagli azzurri [illegible] scorso anno a Falun.

Nel pomeriggio la gara di salto speciale ha richiamato numerosi spettatori attratti dal trampolino di Zuel. Le lotte accesesi tra finlandesi, russi e tedeschi, si è risolta con la vittoria dei finlandesi i quali hanno piazzato al primo posto il campione nazionale Antti Hivarinen.

g. bell.

Fondo 50 km.: 1. Jernberg (Svezia a Kusin (Russia) 1 [illegible] 40'30"; 3. Terentiev (Russia) a 42"; 4. Viitanen (Finlandia) a 1'1"; 5. Hyyra (Finlandia) a 1'25"; 6. Kolehmainen (Finlandia) a 1'31"; 7. Kelcin (Russia) a 1'38"; 8. Larsson (Svezia) a 1'37"; 9. Ranzen (Finlandia) a 2'15"; 10. Baranov (Russia) a 2'45"; 11. De Florian (Italia) a 3'44"; 12. Delladio (Italia) a 7'28"; 31. Mosio (Italia) a 12'10".

Salto speciale: 1. Hivarinen (Finlandia) m. 74 - p. 70, p. 218,5; 2. Bokari (Germania) p. 217,5; 3. Hallingbrunner (Germania) p. 211,5; 4. Trusov (Russia) p. 210,5; 5. Heinonen (Finlandia) p. 208,5; 12. Trivella (Italia) p. 197,5; 19. Rizzi (Italia) p. 197; 21. Perini (Italia) p. 195,5; 31. Deco (Italia) p. 188; 37. Pannacchio (Italia) p. 184.

### Affermazione di Viotto nello «slalom» a Sportinia

Sportinia, lunedì sera.

Con un tempo ottimo e una neve perfetta, [illegible] è disputata ieri sul di un percorso [illegible] km. e un dislivello di 800 metri, [illegible] lo slalom gigante organizzato dallo Sci Club Sportinia. Il primo premio (corrispondente ad una targa d'oro del valore di 50.000 lire) è toccato a Piero Viotto del Gruppo Sportivo Truppe Alpine che ha compiuto il percorso in 4'1"; 2. Carlo Schiavone pure del G. S. Truppe Alpine che è giunto a ridosso del vincitore in 4'7"; 3. Ferdinando David G. S. Truppe Alpine 4'7"1; 4. Poncet.

Nella categoria juniores prima è giunto Cesare Rossa (S. C. Sportinia) 4'12"; 2. Roberto Filippello (S. C. Sportinia) 4'17".

Nella categoria femminile si è imposta nettamente Vera Schiavone (S. C. Sestriere) con 4'1"; 2. Renza Vidonich 4'20"7.

### La Coppa «La Stampa» sulle nevi del Frais

Un vivo successo hanno ottenuto le gare sciistiche per il Campionato sociale del Circolo «La Stampa» svoltesi ieri sulle nevi del Frais, sopra Chiomonte. Una trentina di concorrenti hanno preso parte alla manifestazione, la rivincita della quale si deve anche alla preziosa collaborazione offerta dallo Sci Club Frais. Ecco i risultati:

Fondo (km. 6): 1. Lorchi Vittorio 32'41"; 2. Graziano Mario; 3. Salvadore Marcello; 4. Allario A.

Slalom gigante: 1. Lorchi Giorgio 1'40"3; 2. Montano Enrico 1'40"6; 3. Pol Franco; 4. Lorchi Vittorio; 5. Allario Italo; 6. Allario Aldo; 7. Gallina U.; 8. Verdolin R.; 9. Feronzone C.; 10. Sebastiano C.; 11. Anselmi U.; 12. Martinacci M. — Cat. femminile: 1. Amandola M. [illegible] 2'3"2; 2. Verdolin Anna 3'11"6; 3. Ferrone V.; 4. Vinchi L.; 5. Margetta M.

La Coppa «La Stampa» per il primo assoluto (combinata fondo-discesa) a Lorchi Vittorio; la Coppa Edilvetta a Allario Aldo.


STROMBERG-CARLSON
Visione panoramica
TV COMANI & BEONE
Via V. GARIBALDI
Esclusivisti



ADDOMINALE PIEMONTESE
LAMARCA
ERNIA
SOFFERENTI, volete contenere [illegible] IMMOBILIZZARE [illegible] vostra ERNIA?
Provate il CONTENTIVO C. [illegible] LAMARCA
APPROVATO e REGISTRATO [illegible] PRESIDIO MEDICO CHIRURGICO dell'ALTO COMMISSARIATO IGIENE e SANITA' N. 1111 in data 23-5-'51 - Gaz. Uff. N. 60.
Senza COMPRESSORI, igienico, lavabile, leggerissimo
Mod. 55 rispettiva protettiva a L. 6990.
Prove gratis tutti i giorni feriali 10-12, festivi 9-12
TORINO - STUDIO MEDICO
VIA G. MEDICI, 56 - Tel. 772-735 (Tram 4-8-22 D 54)
*Un nostro medico specialista riceverà dalle 9 alle 22:*
CUNEO: martedì 15 febbraio - ALBERGO TRE CITRONI
ASTI: mercoledì 16 febbraio - ALBERGO NAZIONALE
NOVARA: giovedì 17 febbraio - ALBERGO MODERNO
IVREA: venerdì 18 febbraio - HOTEL DORA
PINEROLO: sabato 19 febbraio - ALBERGO REGINA
SANTHIA': domenica 20 febbraio - ALBERGO VITTORIA
ALESSANDRIA: lunedì 21 febbraio - [illegible]GO FALCONE
VERCELLI: martedì 22 febbraio - ALBERGO RUOTA D'ORO
NOVI LIG.: giovedì 24 febbraio - ALBERGO TAVERNETTA
NIZZA: venerdì 25 febbraio - ALBERGO SAN MARCO
MONDOVI': sabato 26 febbraio - ALBERGO ANGELO
VIGEVANO: domenica 27 febb[illegible] - [illegible] D'ORO

### Un'altra giornata nera di Campanati [che già diresse Fiorentina-Bologna...]

# Espulsioni, incidenti ed errori dell'arbitro in Lazio-Juventus: 2 a 1

Zibotti, portiere della Lazio, battuto da Montico nell'azione del goal juventino. (Telefoto a «Stampa Sera»)

**Venti minuti di burrasca - Oppezzo protesta ed è cacciato dal campo, Boniperti atterra Lofgren, riceve un pugno e viene espulso**

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì sera.

*Povero calcio nostro! Questa volta c'è da dir male non di qualcuno ma di tutti dando all'arbitro quella precedenza assoluta che gli compete e che si merita. Perchè le due squadre hanno giocato male senz'altro, ma la persona alla quale era stata affidata la direzione della partita ha fatto di peggio ancora superando tutti, e in tutti i sensi, come malefatto. Le due squadre hanno guastato l'incontro tecnicamente — e questo sono padronissime di farlo finchè trovano spettatori gonzi che pagano per andarle a vedere — ma l'arbitro l'ha rovinato come normalità e come regolarità — e questo, in un ambiente retto da leggi fisse e severe, non è permesso a nessuno di fare. E' con un vero senso di disgusto che i ben pensanti di ambo le parti hanno lasciato ieri lo stadio che reca il nome di «Olimpico».*

*Gli incidenti e il fattaccio sono avvenuti tutti nella seconda metà del secondo tempo. Fino ad allora non era successo nulla di veramente grave. Le due squadre avevano avuto un inizio promettente e poi erano ambedue scivolate gradatamente nel marasma; e come risultato stavano in parità. Noi in cuor nostro augurammo ambedue alla «zero a zero» perchè se lo meritavano. Non si sapeva quale delle due giuocasse peggio.*

*La tempesta scoppiava al momento in cui l'equilibrio del punteggio veniva rotto. Era al 37° minuto. Un'azione delle più confuse stava svolgendosi ai limiti dell'area di rigore della Juventus, sulla sinistra dell'attacco laziale. Non era rimasto un'azione nel senso tecnico del termine, tanto aveva l'aria di casuale ogni cosa che avveniva in quel groviglio di uomini. Ad un tratto si vide Travia, che stava per rinviare, che segnava un tempo di appoggio, si udirono altri juventini fermarsi interdetti e l'ala sinistra Bredesen aiutarsi con le mani riprendersi e dedicare alti di sopra della mischia verso l'angolo lontano dalla porta. A parabola alta, la palla sorvolava lentamente la zona formatasi e fra lo sbalordimento generale andava a cadere (a rete quasi a fil di montante.*

*Subito un gruppo di juventini circondava l'arbitro, che stava del resto a due passi di distanza, e protestava per la irregolarità del goal. Si seppe in seguito, negli spogliatoi, che le proteste erano motivate più ancora che dal fallo di mani, dal fatto che il marcatore aveva scambiato i suoi avversari emettendo il grido di «lascia» al momento in cui la palla stava per essere rinviata. Durante due o tre minuti la discussione giunse. Difficile dire, a distanza, chi avesse torto o ragione nel frangente, trattandosi più che altro di un'offesa verbale al regolamento. L'incidente terminava con l'espulsione del bianconero Oppezzo, reo evidentemente anche lui di aver usato illecitamente la lingua nei riguardi del direttore di scena.*

*Da quel momento cominciò praticamente la gazzarra. I giuocatori si facevano giustizia da sè, il nervosismo regnava [illegible] in campo. Ogni caso controverso era seguito da un colpo basso e vedevo subito un uomo contorcersi a terra. Finchè si giungeva alla esplosione della scena madre. Come era logico ed naturale, perchè quello che stava avvenendo in campo era sfuggito ormai del tutto al controllo dell'arbitro. Attacca la Juventus, e in un duro scontro, per fallo di Boniperti, va a terra Lofgren. Accorre Sassi II e con un bel pugno in un occhio stende sul terreno il capitano juventino. Accorrono altri e in men che non si dica massa dozzina di uomini rotola sul tappeto erboso.*

*Come in auffa ai ma molla e si sia sviluppata. Campanati non lo so, questo è positivo. Non lo può sapere; era lontano, guardava altrove e stava avviandosi verso il guardalinee sulla sinistra dello difesa laziale. A questi egli chiese che cosa fosse successo alle sue spalle, e effettivamente egli entrò solo in un secondo tempo nel tafferuglio. Il quale durò dai cinque ai sei minuti, fra l'eccitazione generale e con Boniperti portato fuori campo.*

*Sul terreno di giuoco non rientrava più Boniperti, perchè era la volta sua di venire espulso. E allora era fra il pubblico che dilagavano gli incidenti, specialmente fra il pubblico della tribuna: si vedevano allora ombrellate sulla testa, e pugni che volavano, e visi che sanguinavano. Cinque minuti in cui tutto pareva in ebollizione sul campo.*

*Dei cinque o sei minuti, o più perduti nelle due sospensioni di giuoco, l'arbitro ne ricuperò precisamente tre, e quello che avvenne prima del fischio finale più non influì sul risultato, nè merita menzione speciale.*

*Quello che successe prima degli incidenti non ha, come già detto, rilievo tecnico e non merita menzione che a puro titolo di cronaca. L'inizio era caduto fra quasi altrettanti segni negli ambienti juventini. Pareva il fatto che il segnalinee abbia interpretato come volontaria la gomitata di Boniperti al suo custode Lofgren, ma è certamente inconcepibile che lo stesso segnalinee non abbia notato la reazione di Sassi, talmente plateale da essere vista anche dal meno attento degli spettatori. L'arbitro Campanati, del resto, non ha visto niente.*

*Segnava per prima la Lazio al 15° minuto di giuoco. Era Palo sinistra Bredesen che doveva essere il migliore dei dieci [illegible] in campo per tutta la partita, il quale convergendo al centro spariva improvvisamente alto e di destro, coglieva tutti di sorpresa e scuoteva la rete dopo avere sfiorato la traversa. La Juventus pareggiava al 40' alla prima vera occasione da rete che riusciva a far maturare. Boniperti che doveva giuocare per quasi tutto l'incontro in posizione arretrata, riusciva a sgusciare via all'ala destra, e volgendo le spalle all'area centrava forte con un colpo di tacco che prendeva di sorpresa l'intera difesa laziale; spuntava Montico e da pochi passi batteva Zibetti con un tiro alto. Poi per il rimanente del primo tempo e per tutta la prima parte della ripresa, più nulla.*

*Nessuna delle due squadre meritava di vincere e pareva proprio che più non ci si dovesse muovere da quello stato di parità del risultato che sarebbe stato dopo tutto cosa molto equa, quando giungeva improvviso la vicenda del secondo punto di Bredesen di cui si è detto, e seguivano i primi incidenti con l'espulsione di Oppezzo. Pochi minuti appresso avvenivo la gazzarra grande, la scena madre di cui sopra si è fatto cenno e, mandato negli spogliatoi anche Boniperti, la Juventus terminava con nove uomini soli in campo. L'arbitro era il medesimo che aveva diretto il non dimenticato (purtroppo) incontro Fiorentina-Bologna, che fu fonte di agonistico di campo e di spettatore. Si vede che è un professionista a certe situazioni.*

*La cronaca della partita non è completa se non si menziona il tentativo isolato di irruzione sul campo fatto da un energumeno subito dopo la seconda rete di Bredesen, tentativo immediatamente stroncato da un nugolo di agenti di servizio. Nulla di polveroso è avvenuto invece a gara finita e la squadra bianconera è ripartita a sera in treno per Torino.*

**Vittorio Pozzo**

LAZIO: Zibotti; Antonazzi, Sentimenti V; Fuin, Giovannini, Sassi II; Burini, Pinacchi, Vivolo, Lofgren, Bredesen.

JUVENTUS: Viola; Travia, Garzena; Oppezzo, Ferraris, Chiaiana; Corradi, Colombo, Boniperti, Montico, Praest.

ARB.: Campanati di Milano.

RETI: Bredesen (L.) al 12' e Montico (J.) al 40' del primo tempo; Bredesen (L.) al 27' del secondo tempo.

Pubblico: 45 mila persone circa.

## Rientrati i bianconeri con Corradi infortunato

La squadra della Juventus è rientrata stamane da Roma. Tutti i giocatori sono in buone condizioni, ad eccezione di Corradi, che lamenta una contusione e conseguente distorsione della caviglia destra. Il bianconero stamane zoppicava sensibilmente, e non è certo che possa giuocare in campo per la partita di domenica contro il Novara.

Circa la gara di Roma dirigenti e atleti sono concordi nell'affermare che la persona direzione dell'arbitro Campanati sia stata determinante e per il risultato e per gli incidenti successi dopo il secondo goal laziale. Nessun dubbio che Bredesen abbia realizzato una rete irregolare. Dicono i protagonisti che il giocatore, in netta posizione di fuori gioco, ha chiesto forte la palla a Travia che di spalle stava rinviando, cancellando inoltre fallo di mano prima di deviare il pallone in rete. Come Campanati non abbia visto la irregolarità nessuno riesce a spiegarlo.

Le proteste vivaci dei juventini hanno portato all'espulsione di Oppezzo. Poi è venuta la reazione di Boniperti, reazione del capitano juventino che lasciava di scivolarsi dalla stretta tutt'altro che amichevole, intervento di Sassi che ha preso k.o. il centravanti bianconero, assistettero finale. L'arbitro non ha visto nulla. Ha chiesto ai segnalinee, che ha candidamente dichiarato che l'inizio ro del «match» era stato Boniperti. Così tocca proprio al «capitano» l'espulsione, mentre si trovava già ai bordi del campo avanzare per il pugno reo cevuto da Sassi.

I commenti su questi episodi sono stati vari negli ambienti juventini. Pensi il fatto che il segnalinee abbia interpretato come volontaria la gomitata di Boniperti al suo custode Lofgren, ma è certamente inconcepibile che lo stesso segnalinee non abbia notato la reazione di Sassi, talmente plateale da essere vista anche dal meno attento degli spettatori. L'arbitro Campanati, del resto, non ha visto niente

## La Spal in contropiede sconfigge l'Inter: 2-0

FERRARA, lunedì sera.

La Spal ha vinto la partita grazie a due azioni di contropiede. I ferraresi infatti avevano impostato la loro tattica sul più terreo sistema di «catenaccio»: Ferraro uomo libero, dietro una mediana che contava su Dal Pos, retrocesso difensore al fischio d'inizio dall'arbitro Jonni.

L'Inter ha attaccato a lungo senza per altro riuscire a mettere in difficoltà la retroguardia estense. Da segnalare che tra i lombardi rientravano Skoglund, Lascelles, Nesti e Nordahl, mentre Armano si presentava nella terzina destra.

I goal sono venuti nella ripresa: al 12' l'arbitro concedeva una punizione dal limite. Beniforo Maria che alzava la palla sulla barriera dei nerazzurri. Olivieri era pronto ad insaccare nell'azione e batteva Ghezzi.

Al 36' la Spal raddoppiava il vantaggio ad opera di Maria che batteva di testa il poco sicuro portiere interista. Nell'ultima fase dell'incontro i campioni d'Italia si portavano nuovamente all'attacco, ma la Spal si difendeva con molta calma






# Uno strano "catenaccio offensivo,, del Torino contro l'Atalanta: 1 a 1

L'ala sinistra del Torino, ieri contro l'Atalanta, era Grava. Al fischio di inizio, il terzino dalla maglia numero 11 è stato richiamato indietro, per fare il mediano a guardia di Annovazzi. Moltrasio è rimasto libero. «Strano che i granata sdottino il catenaccio contro una squadra di [illegible] classifica.», ha osservato qualcuno. Considerato, però, che Rasmussen, il biondo e pericoloso centravanti norazzurro, ha dimostrato nelle battute iniziali una notia tendenza a sfuggire ad un Grosso appena guarito dalla febbre influenzale, si poteva, in certo qual modo, capire l'intenzione di porre un centromediano-bis alle spalle del titolare vero e proprio.

Prudenza è la parola d'ordine in molte gare di campionato. Moltrasio, però, si è subito disinteressato di quanto avveniva in area torinese. Piazzatosi davanti — e non dietro — a Grosso ha cercato di diventare il giocatore-pilota degli attaccanti granata. Catenaccio, dunque, ma «catenaccio offensivo» se così si può dire.

Il dott. Frossi è convinto di aver risolto la partita in suo favore con questo accorgimento. Il tecnico dei granata dice: «Parliamoci francamente. Chi è pronto a giurare che il Torino attraverserà ora un periodo di vena? Nessuno e siamo d'accordo. La colpa non è nè mia nè dei giocatori: anche qui alcune tutti dello stesso parere. Bacci è tornato dall'avventura di Londra col morale sotto i tacchetti, Buhtz, dopo un colpo ricevuto — in allenamento per colmo di sfortuna — non è più lui, Antoniotti e Grosso [illegible] da un periodo di riposo e da una malattia di stagione. Bertolotti, per forza maggiore, si trova in tribuna. Dalla situazione, se lo faccio svolgere ai miei uomini il normale gioco d'attacco, rischio di vedere tante belle azioni offensive e di trovarmi poi con un palo

### Formazioni in campo

TORINO: Lovati; Moltrasio, Cucchiella; Bacaicu, Grosso, Maltinzolu; Antoniotti, Santimaati III, Bacci, Buhtz, Grava.

ATALANTA: Boccardi; Cattozzo, Corsini; Angeleri, Zanolar, Villa; Brugola, Annovazzi, Rasmussen, Bassetto, Longoni.

ARB.: Scaramella di Roma.

SPETTATORI: 3000.

RETI: Rasmussen (A.) 43' del primo tempo; Santimaati III (T.) 3' della ripresa.

di goal nella rete di Lovati. In tanto il colpo è sofferto. Dado al sodo. Moltrasio è entrato in marcatura in virtù dei suoi allunghi famosi. Benissimo. Li faceva anche nel Torino a tanto grasso».

La gara ultimata il ragionamento di Frossi risulta protetto dal filo spinato di un buon risultato (non è il caso di far notare che l'undici granata giocava sul suo campo. Nelle condizioni di ieri un pareggio raggiunto recuperando una rete di svantaggio è un successo). Con tutto questo, però, non siamo realmente convinti che Frossi abbia ragione. Grava ha tolto il posto all'autentico mediano sinistro, per coprire un ruolo insolito; Moltrasio, pur essendo in ripresa, non appare ancora nelle condizioni migliori di forma, e quattro uomini all'attacco sono sempre... meno di cinque. L'esperimento di Frossi è originale ed interessante, ma anche i quadri di Picasso lo sono, eppure ben pochi li capiscono.

La trovata tattica del granata, ad ogni modo, ha dato i primi spunti di colore ad una gara piuttosto scialba. Al cenno di ha pensato Scaramella, l'arbitro diventato famoso per aver trovato regolare la partita disputata dalla Juventus a Trieste mentre in borsa imperversava a 100 all'ora. Ieri sul campo Torino non soffiava allito il vento a Scaramella non ha avuto disavventure per quasi tutto il primo tempo.

I passaggi che non incredibilmente disinteressa i granata facevano ai nerazzurri e questi ai torinesi, suscitavano allegria all'insegna del «Carnevale ogni scherzo vale». Grosso, dopo cinque minuti si è rinfrancato vincendo una magnifica serie di «duelli» contro il saracchio-Rasmussen, ed i due portieri non hanno corso molti rischi, tolto un tiro [illegible] deviato da Zannier in angolo.

Al 42' una punizione ha dato origine ad un goal controverso. Un fallo di Molino veniva calciato da Villa. Districandosi in area [illegible] faceva [illegible] Grosso che cadeva trascinando Grava con sè. I centravanti si trovava inesplicabilmente libero e da due passi metteva in rete. L'arbitro ignorava lo sgambetto di Rasmussen e convalidava il punto. La folla si agitava e la Celere adottava uno schieramento strategico (catenaccio anche qui...) presso la scaletta del sottopassaggio. Tre minuti dopo Scaramella usciva, e addosso a lui piovevano molti fischi ed un pacchetto di nazionali. Anche se l'arbitro non fuma è da escludersi che la Lega possa punire il Torino per questo strano lancio di generi di monopolio.

La seconda metà-gara incominciava in un ambiente ancora burrascoso, ma il Torino riportava in serenità pareggiando in tre minuti. Moltrasio, dava ragione a... Frossi e impostava una bella azione d'offesa con un lungo passaggio a Bacci spostato all'ala sinistra, questi contrava a Antoniotti di testa deviava. Traversa. La palla però ritorna sui piedi di Santimaati III. Il «cavallo» sfrutta la sua esperienza. Ferma, nota il varco giusto, e tira a colpo sicuro. Il pubblico si calma. Il Torino è salvo (a Scaramella anche).

Le due squadre, non in grande vena, sono state presto convinte di non poter fare di più. Soltanto negli ultimi venti minuti i granata, dimostrando di sentire a posto in fatto di preparazione fisica hanno aumentato il ritmo delle azioni offensive, ma Grava in una occasione ha tirato alto ed un centro di Buhtz sfuggito a Boccardi è terminato oltre la linea laterale.

Nessuno ha osato protestare. I valori in campo erano scarsi, ma equilibrati e l'uno a uno ne è stata misura giusta.

**Paolo Bortoldi**

*Contro la squadra ATM Milano*

## Una clamorosa vittoria delle cestiste torinesi: 109-75

Le cestiste torinesi dell'Automi hanno battuto ieri nella palestra di via Magenta, il quintetto milanese dell'A.T.M. per 109-75. Il punteggio realizzato dalle torinesi costituisce un nuovo primato italiano di serie A, come pure i 40 punti realizzati dalla ottima Donda, seguita nella classifica delle realizzatrici da Bastiani con 28 punti e dalla Gentilin con 19. Con questa vittoria, contemporanea alla sconfitta della Triestina ad Udine, l'Automi è nuovamente in lizza per un brillante e meritato secondo posto.

Nel torneo femminile di serie B la squadra del Fiat Torino ha intanto vinto per 46-24 sul campo della Salus et Virtus di Piacenza, raggiungendo in testa alla classifica del girone, il quintetto dei Necchi Pavia, battuto a Livorno dalla Libertas. Domenica prossima, ultima giornata di campionato, le due prime in graduatoria avranno turni casalinghi relativamente facili, perciò si renderà praticamente necessario uno spareggio in campo neutro per designare la squadra che verrà ammessa alle finali per la promozione in serie A.

*I LIGURI CAPILISTA IN SERIE C*

## Anche il Catanzaro (0-2) sconfitto dalla Sanremese

Sanremo, lunedì sera.

Anche la quadrata compagine del Catanzaro ha dovuto alzare bandiera bianca di fronte alla lanciatissima Sanremese, la quale ha raggiunto l'Empoli in testa alla classifica chiudendo il ciclo delle tre consecutive partite casalinghe con un bilancio invero lusinghiero: tre vittorie, nove reti realizzate e nessuna subita.

L'incontro ha avuto due distinte fisionomie. Nel primo tempo, condotto a veloce andatura, i bianco-azzurri locali hanno mantenuto una pressochè costante pressione sotto la rete di Magnani, costringendo la difesa ospite a un difficile lavoro ed il duello si è chiuso a tutto vantaggio dell'attacco sanremese che ha ancora una volta avuto nell'argentino Rao un trascinatore irresistibile e il «goleador» artefice della vittoria. Due infatti sono state le due reti della giornata, la prima realizzata al 35' con un preciso colpo di testa su calcio d'angolo battuto da Gentini; la seconda ottenuta al 84' con un imparabile tiro al volo su traversone di Mantero. Il Catanzaro nei primi 45 minuti non è mai riuscito a impegnare seriamente Von Mayer. Da segnalare un solo tiro di De Santis che al 42' ha mandato il pallone contro lo spigolo della traversa e quindi fuori campo.

All'entusiasmante primo tempo ha fatto seguito una ripresa incolore. I sanremesi infatti si sono limitati a difendere il vantaggio acquisito, contrattaccando con rapidi [illegible] di contropiede, alle quali ha quasi sempre dato il via il solito Rao. Il Catanzaro invece ha mantenuto a lungo l'iniziativa ma vano è stato il suo sforzo per conseguire almeno il gol della bandiera.

Buona la prestazione della Sanremese che ha retto egregiamente al ritmo imposto all'incontro dai più prestanti e spigolosi avversari. Oltre a Rao, Littardi e Odino sono stati i suoi uomini migliori. Il Catanzaro ha bene impressionato in difesa.

### Nella serie C

Risultati: Bari-Empoli 1-0; *Sanremese-Catanzaro 2-0; *Venezia-Cremonese 3-0; *Pantalla-Lecco 3-0; *Carrarese-Lecco 2-1; Livorno-*Piombino 2-2; *Carbosarda-Piacenza 1-1; *Prato-Sambenedettese 1-1; *Solzano-Siracusa 1-1.

Classifica: Sanremese, Livorno ed Empoli 25; [illegible] 24; Cremonese e Catanzaro 21; Sambenedettese e Lecco 20; Carbosarda e [illegible] 19; Piombino [illegible], Pantalla e Prato 17; Venezia e Piacenza 16; Lecco, Carrarese e Solzano 15.

### Così nella [illegible]

RISULTATI: *Parma - Brescia 3-1; *Alessandria - Cagliari 1-0; *Verona-Legnano 3-1; *Salernitana-Marzotto 4-1; *Monza-Messina 1-1; *Arzignano-Modena 3-2; *Pavia-Padova 1-1; *Lanerossi-Palermo 2-0; *Como-Treviso 3-1.

CLASSIFICA: Lanerossi p. 30; Padova 23; Legnano 22; Modena 21; Como, Messina e Brescia 20; Marzotto, Parma e Arzignano 19; Pavia e Palermo 18; Alessandria 17; Monza, Treviso e Salernitana 16; Cagliari e Verona 14.

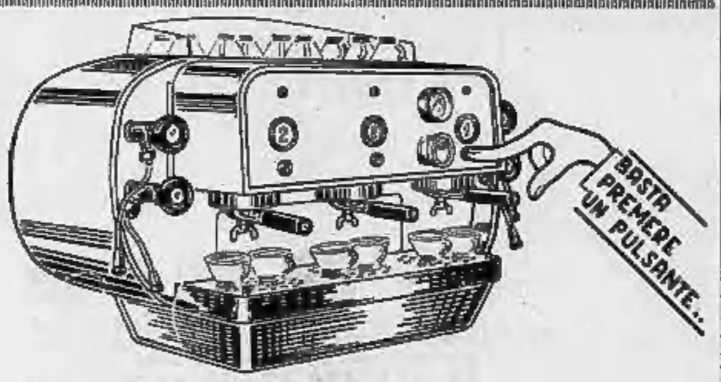
**TOTOCALCIO - Monte premi L. 481.525.398**

Colonna vincente: X-1-1; 2-1-2; 1-X-1; X-1-2-2

| Vincitori | Italia | Piemonte | Quote |
|---|---|---|---|
| Con 13 punti | 3 | 0 | L. 80.254.000 |
| Con 12 punti | 88 | 7 | L. 2.431.000 |

**TOTIP - Col. vinc.: X-X; X-X; 2-2; 2-1; X-1; 1-X**

| Vincitori | Italia | Piemonte | Quote |
|---|---|---|---|
| Con 12 punti | 2 | 1 | L. 2.430.436 |
| Con 11 punti | 39 | 3 | L. 125.048 |
| Con 10 punti | 118 | 8 | L. 41.329 |


Una grande innovazione nel campo delle macchine per crema caffè:

VICTORIA ARDUINO

COMPLETAMENTE AUTOMATICA

VICTORIA ARDUINO - TORINO

VIA BARDONECCHIA 81 - TEL. 31037 - 30634



TV GRANDI NOVITÀ

ZENITH radio TELEVISIONE la marca di fama mondiale

CHICAGO 39 U.S.A.

SCHERMO ARGENTATO CINEBEAM

CARMINE

VIA MAZZINI 22 - T. 49 203 - TORINO

## *In IV serie: sempre più grave la posizione dell'Aosta*

# La Pro Vercelli batte il Casale: 2-0

NEL TORNEO DI SERIE B

## Alessandria Cagliari: 1-0

### Piola annuncia che presto tornerà a giocare

DAL NOSTRO INVIATO

ALESSANDRIA, lunedì sera.

Silvio Piola, alla sua prima esperienza come allenatore, ha certamente battuto ogni record di sfortuna. I) Cagliari, la squadra che il vercellese guida da circa due mesi, continua la serie dei risultati negativi e per di più ogni settimana perde un giocatore per infortunio in partita. Ieri ad Alessandria i rossoblù sardi sono stati battuti per 1-0 ed il modestissimo Caddi I è andato ad aggiungersi al lungo elenco dei titolari indispensabili che comprende già Navarone, Bertoli, Margin, Mialli, Michelini e Nersia.

In questa condizioni il compito di un allenatore diventa immenso. Piola sta facendo e farà di tutto per risollevare una compagine che in pochi mesi è passata dalle ambizioni di primato all'onta per la disperata situazione di ultima in classifica; accenderà egli stesso in campo quando prima per tentare di risollevare con l'esempio i suoi sfiduciati ragazzi. Le probabilità di salvezza però non sono molte ed il comportamento dei Cagliari nella gara contro i grigi non autorizza certe a considerazioni ottimistiche.

L'Alessandria ha giocato fondamentalmente male, ma i rossoblù sardi non sono riusciti a fare di meglio ed hanno perso. L'infortunio toccato a Caddi a pochi minuti dal riposo ha costretto Piola a rivoluzionare i ranghi per spostare il giocatore soppiantato all'ala sinistra. Villa è diventato centromediano, Torriglia terzino destro, Pastinelli mediano e tutta questa girandola di variazioni ha accresciuto ancora la confusione che regnava nella squadra, impedendole di approfittare della giornata contraria di parecchi tra gli alessandrini.

I grigi avevano potuto un'unica sul risultato dopo soli undici minuti di gioco: il pallone passava da Nuzzo a Lerici, dal centrattacco al n. 10 Marra, il cui insidioso tiro con l'esterno dal piede sinistro batteva Santarelli. Ottenuto il vantaggio, gli attaccanti alessandrini si sono impegnati per raddoppiarlo, ma l'inesistenza di alcuni nelle azioni individuali, gli arcori di mira di Girardo sia destro per forza e l'insufficiente spreco dei mediani laterali hanno impedito che la complessiva superiorità della squadra piemontese desse altri risultati positivi.

La squadra di Piola anche ha potuto conservare la sua formazione, ha impegnato la difesa alessandrina, ma l'azione potente e precisa di Traverso e Rosetti (i migliori dei grigi insieme ad Albertelli) ha distrutto quanto le mezze ali serbo Musmino e Santagostino andavano costruendo, con la complicità della approssimativa marcatura dei loro diretti avversari.

Nella ripresa l'offensiva dei grigi è continuata, senza però far giungere altri palloni nella zona vitabile. Al 15' un tiro di Marra è finito a lato di poco, al 19' Girardo ha firato in porta al portiere da due metri, sbagliando due altre facili occasioni al 31' e al 38'. A quattro minuti dalla fine il pubblico ha reclamato il «rigore» per un presunto atterramento di Serena in area ma l'arbitro Coppa di Como non giustamente non si è lasciato commuovere. La partita così si è chiusa con il punteggio di 1-0 che è in sostanza, il più giusto che si potesse pronosticare, tenendo da conto soltanto gli elementi sia il comportamento sconfortante della sfortunata Cagliari, sia la prova poco convincente dell'Alessandria. Tra i sardi che, risultato a parte, hanno deluso tutti i raffronti, non si sono salvati Simoni, Villa, Massino e Maltauri.

GIANNI FIONATA

ALESSANDRIA: Luna; Bassetti, Bonio; Mirabelli, Traverso, Masperi; Girardo, Albertelli, Lerici, Marra, Sereno.

CAGLIARI: Santarelli; Villa, Simoni; Torriglia, Caddi I, Maltauri; Barigni, Santagostino, Massaliva, Massino, Pantaleoni.

ARBITRO: Coppa di Como.

RETE: Marra all'11' del primo tempo.

VECCHIE E NUOVE RIVALITA'

## Diecimila spettatori sul campo vercellese

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, lunedì sera.

Da sette anni la Pro Vercelli non riusciva, sul proprio campo, a sconfiggere il Casale. E ciò probabilmente spiega perchè i sostenitori della capitale di IV Serie, convinti che la loro squadra potesse finalmente spuntarla, sono accorsi ieri così numerosi da far registrare un incasso record: quasi novemila spettatori, corrispondenti a 3 milioni circa d'introito.

Non sono stati mal ripagati della loro fiducia: la Pro Vercelli ha vinto per due a zero e la partita è stata assai varia e divertente. Non si è visto che a sprazzi del bel gioco, ma il combattimento è stato accanito dal principio alla fine. I casalesi per quanto sconfitti da un pubblico scarso, per quanto in una posizione di classifica che non consente speranze ed esclude timori per la retrocessione, si sono impegnati con molto orgoglio. Per circa mezz'ora, nel primo tempo, sono parsi in prevalenza come capacità di manovra ed hanno sfiorato parecchie volte il successo. E tra di essi ha fatto spicco un uomo: il centravanti Pansa, che tecnicamente sarebbe certo maturo per giocare in squadre di altro rango. (Si dice che Foni ne abbia consigliato l'acquisto ai dirigenti dell'Inter).

Pansa non è un giocatore spettacolare: è sornione anzi, ha un che di dinoccolato nella corsa che, pur andando a scapito dell'eleganza, non ne limita certo il rendimento. I suoi allunghi verso la all, suoi passaggi in profondità — non all'uomo, ma alla zona libera — sono state continue dimostrazioni di intelligenza. E per quanto mal servito dai compagni e sorvegliato da Facelli con una certa asfissia, più volte ha impegnato Colombo in difficili parate. Un centravanti potenzialmente completo: stoccatore e manovriero.

Nella Pro mancava invece Bestiale, sostituito dall'esordiente Luciani, il quale, nel primo tempo, a causa dell'emozione, si è comportato come se invece d'un ragazzo ventenne vi fosse un'attempata vecchia valetudinaria: si ritrova dinanzi all'avversario, «lisciava» il pallone, restava incollato al suolo quando'era il momento di saltare; ma il signor Neu, forse per contrapporsi a quella parte del pubblico che aveva sonoramente disapprovato Luciani accentuandone la confusione, prima del calcio d'inizio della ripresa gli si è accostato in mezzo al campo e gli ha dato due o tre buffetti sulle gote. Non vogliamo credere che il signor Neu sia un taumaturgo, ma fatto sta che Luciani da quel momento parve un altro. Aveva finalmente vent'anni, correva, saltava, disputava ogni pallone. E al 18', raccogliendo con una mezza rovesciata un preciso cross di Amatelo, segnava un gol che strappava gli applausi a tutti. La prossima volta che scenderà in campo con i titolari, Luciani potrà dire di aver superato la prova del fuoco e farà sicuramente meglio: il «complesso» della timidezza è stato vinto.

Prima di passare ad una rapida cronaca, convinti che che le due difese hanno fatto un'assai bella figura. Ragazzoni pieni di vigore, vere cataputte umane.

All'inizio della partita, la Pro Vercelli ha corso un grosso rischio. Tentando di ricevere un'intricata maglia, provocata da un rimpallo su tiro di Pansa, Colombo usciva forse troppo temerariamente dai pali, allorchè, non trattenuta la sfera, Quella complicazione faceva addirittura ribollire nell'area vercellese una decina di giocatori e a un certo punto si scorgeva chiaramente un «mani» di Facelli. Ma l'arbitro non concedeva il rigore e la mischia finiva per esaurirsi senza nulla di fatto. Al 9' un'altra fuga di Pansa è casualmente respinta da Facelli.

La Pro Vercelli non ingrana. Mentre Luciani collezione papera su papera, Amatelo e Penaotti sono in difficoltà perchè strenuamente tallonati. Soltanto al 25' Pensotti trova il guizzo decisivo per imporsi assaurai d'un passaggio di Limberti e scagliare in rete una palla imprendibile da posizione assai angolata. La reazione dei casalesi non convince, in loro vena iniziale si è esaurita.

Nella ripresa, i vercellesi giocano in modo più convincente all'attacco, sia perchè Luciani si è rinfrancato, sia perchè Anelli è autore di alcuni spunti veramente felici. Dopo la seconda rete dell'esordiente centravanti, della quale già si è detto, i padroni di casa si concedono un po' di respiro, Quella scluna occasione è al 38' Colombo respinge con prontezza un tiro di Pansa scaturito da un improvviso dietro-front. Molti applausi al portiere, nessuno al centravanti. I sostenitori casalesi giunti a Vercelli sono in tutto una trentina.

Remo Grigliè

*Due pali colpiti dagli azzurri di Borel*

## Il Cuneo passa (1-0) sul campo di Fossano

Fossano, lunedì sera.

La partita, alquanto dura in rivalità fra le due squadre, è stata povera di contenuto tecnico poichè entrambe le formazioni sono scese in campo incomplete. Nel primo tempo, chiuso a reti inviolate, le due squadre si sono equivalse; un po' più veloce e manovriero il Fossano, più pesato il Cuneo.

Più fortunato è apparso il Cuneo che, pur avendo più che altro badato al risultato pari, è riuscito infatti ad andare in vantaggio a metà della ripresa con una rete di Stucchi. La squadra di Rava è giustamente assurta (e il Fossano, riuscendo a portare in salvo il risultato pieno.

Nel finale della partita gli azzurri di Borel hanno sfiorato più volte il pareggio senza riuscire a raggiungerlo per poca sfortuna in quanto una girata di testa di Scacciabarozzi al 32' ha fatto correre la sfera sulla linea bianca senza varcarla, quando Morandi era ormai fuori causa. Al 37' una punizione di Catanzeo ha colpito la traversa e una seconda al 44' in base del mandante.

### Giusto pareggio (1-1) tra Saluzzo e Novese

Saluzzo, lunedì sera.

Il risultato di parità ha premiato alla U. Saluzzo per la buona volontà e l'impegno di gioco, ma la Novese al cui vantaggio stava una maggior preparazione tecnica. Il gioco era iniziato bene per i novesi che avevano impostato alcune azioni d'attacco efficaci, davanti alle quali il Saluzzo si difendeva come smarrito e disorientato. Al 41' il Saluzzo andava in vantaggio per un colpo di testa di Perucca su punizione di Delfino, deviato inavvertitamente dal centromediano biancoceleste Paravagna. Nel secondo tempo la Novese dà prova della sua superiorità e raggiunge il pareggio al 35' per opera di Gai.

*Voghorese-Borgosesia 3-3. — Hanno segnato: Mannierotti (V.) al 15', Meneghetti (B.) al 41' del primo tempo; Lasagna (V.) al 39', Fusè (V.) al 31', Bollano (B.) su rigore al 37' della ripresa.

*Ivrea-Vado 5-2. — Reti: Taberna (I.) al 5', Varca (V.) al 80', Guaraldo (I.) al 34' del primo tempo; Bardanelli (I.) al 14', Parodi (V.) al 27', Guaraldo (I.) al 41', Tuberoso (I.) al 40' della ripresa. L'Ivrea è tornato ieri al successo nell'incontro casalingo con il modesto Vado, conseguendo a ccrretto ma nettamente inferiore agli avanzoni. Fra i vincitori si sono distinti Bordano, Cappellino, Guaraldo; fra gli ospiti, Pagu.., Fersenda, Parodi.

*Rivarolese-Rapallo 3-0 — Marcatori: Verrina (Riv.) al 3', Casapari (Rap.) al 42' della ripresa. La Rivarolese ha continuato in una serie positiva battendo in modo convincente il Rapallo, i rossoneri, che nelle ultime quattro partite hanno totalizzato ben 7 punti, possono ora sperare di salvarsi dalla retrocessione.

### Risultati e classifiche

GIRONE A — Risultati: *Bustarsenal-Acola 3-1; *Vogherese-Borgosesia 3-2; *Pro Vercelli-Casale 2-0; Cuneo-*Fossanese 1-0; *Saluzzo-Novese 1-1; *Rivarolese-Rapallo 3-0; *Cenisia-Sestrese 1-0 (disputata sabato); *Ivrea-Vado 5-2; *Biellese-Valenzana 2-0.

Classifica: Pro Vercelli p.ti 35; Novese 30; Ivrea 26; Bustarsenal 27; Cuneo 25; Biellese 24; Borgosesia 23; Fossanese 21; Casale e Cenisia 20; Valenzana 19; Voghorese 18; Sestrese, Rapallo e Saluzzo 16; Vado e Rivarolese 15; Acqui 12.

GIRONE B — Risultati: *Pro Lissone-Abbiategrasso 3-0; *Ibios Varedo-Seriate 2-2; *Vigevano-Mariano 3-1; Moda-*Via Nova 1-0; *Canti-Ponte S. Pietro 3-1; *Mapontia-Pro Sesto 1-1; Rhodense-*Monza 3-1; Verbania-*Saronno 1-0; *Gallaratese-Villasanta 2-1.

Classifica: Vigevano p. 32; Gallaratese e Verbania 30; Ibis Varedo, Pro Sesto 25; Mariano, Seriate 24; Villasanta 23; Moda 21; Via Nova 20; Pro Lissone 19; Saronno e Canti 18; Abbiategrasso e Rhodense 16; Mapontia 15, P. S. Pietro 13; Monza 8.

Ciclisti di nove nazioni in gara

## Lerda è primo nella Ronda di Monaco

DAL NOSTRO INVIATO

Monaco, lunedì sera.

Nell'abituale quadro di salotto all'aria aperta la Ronda di Monaco ha avuto ieri il suo svolgimento. I corridori andavano su e giù lungo gli spaziosi e alberati viali che delimitano il porticciolo — mille dei quali cercate acque al mollegginare gli yachts dei miliardari, fra cui quello, più grosso e massiccio di tutti, del greco Onassis, mentre l'altro lato della scena era chiuso dai palazzi e dagli alberghi delle dipendenti della Turbie digradanti fino al livello del mare. Battuta di questi ondulati i corridori dovevano compiere, sino a un totale di 84 chilometri, e per vederli dall'opera, ed incoraggiarli ad applaudirli durante la loro fatica rossa anche più remunerativa da undici traguardi a premi, parecchia migliaia di persone avevano preso posto sulle tribune e dietro gli steccati.

In quanto al campo dei partenti, l'altoparlante annunciava con evidente soddisfazione che erano presenti i campioni di ben nove Paesi — compreso il Principato di Monaco, oltre alla Francia, all'Italia, al Belgio, alla Svizzera, alla Spagna, alla Germania, al Portogallo. C'era, anche, naturalmente, l'australiano Hoskridge che subito poco mancò arrivasse primo nel Gran Premio di strada, dopo aver dominato sulla grande salita alla fascia, con solo degli avversari impressionantissimi, ma anche dei candidati competenti, ai quali era parsa quasi un'offesa perenzuale la sorprendente rivelazione come stradista dell'ex campione mondiale ed olimpico di velocità pura.

Ancora ieri mattina alla partenza non si faceva che parlare di lui; neanche il «Fouiton nationale», in maglia tricolore, destava eguale attenzione, ed agrottativa. La sua vittoria nella Ronda era data per sicura: o nessuno è smabrato che l'ex-studente in teologia (ammogliato e subito divorziato) non dovesse battere in volata tutti gli avversari.

Ma le cose andarono diversamente; e se volata ci fu per l'aggiudicazione del primo posto, ad essa non parteciparono i «cannoni», prendati un duecento metri circa da un quartetto di fuggitivi, in testa ai quali sventava il marsigliese Lerda, uno dei tanti regionali che hanno nelle gambe almeno tremila chilometri d'allenamento, e perciò vanno come diavoli. A Hoskridge non rimase in soddisfazione che di battere di molte lunghezze il secondo gruppo, nel quale, oltre Robet, c'era il campione olimpionico francese Dupont e, di italiani, i soli Astrua e Marcello Ciolli, Bartalini non essendo partito, e Michelon e Fabio Ciolli esordienti ritirati per foratura.

Ed quanto detto, già si sarà capito che la corsa non è riuscita un portento di combattività e di movimento. I corridori più celebri — e meno preparati dei regionali — avevano ancora male alle gambe per la fatticacia di sabato; e parecchi di essi, poco importava che fossero appunto i campioni locali a dominare nei tentativi di fuga — fino all'ultima che infatti riuscì; vani bastavano soprattutto a «cuocere» Hoskridge, la cui vittoria per così sarebbe stata davvero una mortificazione.

Ecco perchè la «storia» della Ronda non è sfuggita alla sorte di quasi tutte le manifestazioni del genere — passato e futuro. Neanche le volate per i traguardi a premi sono apsi cinque giri furono molto entusiasmanti — salvo per gli amici e i parenti dei corridori che vi si impegnavano alla disperata. Marsigliesi, nizzardi, monicorvieri fecero collezione di tutti questi traguardi, uno solo dei quali spettò a un «forestiero»: l'ex-maglia gialla Saulin.

L'ultima fughetta dei regionali scattò a tre giri dalla fine. Vi presero parte Lerda, Gottardello e Pighi, ai quali si aggiunse il belga Vanderstock. La caccia datagli dagli inseguitori fu molla, e non per i motivi già detti, conciachè il primo dei nominati potè lagnare vittoriosa l'ultima traguardo, coprendo la distanza in 2 ore e 11 minuti, alla media di 38 e rotti all'ora (scarsa, sui 170 chilometri di strada). Gli altri erano stati raggiunti i 15 di media). Secondo è arrivato Pighi, terzo Vanderstock, quarto Gottardello. A 12 secondi veniva Hoskridge, seguito da Brunin, Pezzulli, Dupont, Jacobini, Bobet, Mallejac, Astrua, Marcello Ciolli, eccetera.

VITTORIO VARALE

## La Biellese senza fatica supera la Valenzana: 2-0

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì sera.

La Biellese ha battuto ieri per due reti a zero la Valenzana in un incontro piuttosto incolore che, se ha visto giustamente vittoriosa la compagine biancoverca, non ha certamente sollevato l'entusiasmo della scarso pubblico presente. Le due squadre, prive di particolari interessi di classifica, hanno cercato di portare a termine la gara con il minimo dispendio di energie e vi sono quasi riuscite. Quasi, poichè la Valenzana ha avuto la sua sinistra Cantonaro seriamente infortunarsi al ginocchio destro per un incidente che ha costretto lo sfortunato giocatore ad abbandonare il campo ai primi minuti della ripresa.

Il primo dei pochi attimi emozionanti forniti dalla partita si è avuto al 10', con un tiro di punizione calciato sulla traversa dalla mezz'ala della Valenzana, Colli. I biellesi hanno replicato immediatamente ed un minuto dopo sono passati in vantaggio. In seguito ad un calcio d'angolo battuto a fil di traversa da Pisoni, il portiere capito ha sbagliato l'intervento, sulla palla è giunto Girardo e l'ha spedita in rete con un preciso colpo di testa.

Nella ripresa, con la Valenzana ridotta in dieci a causa dell'infortunio di Cantonaro, la superiorità biancoverca si è accentuata ed all'11' Ferracini, su un lungo lancio mastiarra effettuato da Pisoni, ha provveduto l'uscita di Scrafero ed ha messo il pallone in rete con una precisa puntata.

La partita è quindi proseguita tranquilla e monotona, e solo negli ultimi minuti si è fatta nuovamente vivace. Merito di Collerino prima, che ha impegnato al 29' il portiere biellese in una brillantissima parata, e di Ferracini poi, con una stangata da pochi metri che ha colto in pieno la base di una palo.

r. bar.

### Raggiunto e battuto l'Aosta a La Spezia

La Spezia, lunedì sera.

Doveva essere tutto facile per lo Spezia navale, il quale, alleggerito ormai dalle responsabilità di diretto inseguitore della Pro Vercelli avrebbe potuto svolgere il suo gioco con maggior calma e miglior risultato. Invece, quasi in apertura — al era al terzo minuto — ecco il colpo di scena. Vanzani, dunque, esce incautamente su un pallone rinviato da Fontana ma se lo lascia inopinatamente sfuggire. Cheney è pronto all'occasione e mette a rete.

Passano parecchi minuti prima che i liguri riescano a riordinare le proprie idee e riorganizzarsi all'attacco. Per contro l'Aosta, intimidazione del vantaggio, realizza con slancio e sconcertano finalmente quel poco che gli spettatori riescono a mettere assieme. Solo al 31' durante un'azione in area piemontese, Pastorino allunga di testa a Visintin II quale, pur marcato da Bazzoferi, riesce a mettere in rete.

Nella ripresa, al 35', lo Spezia navale riesce finalmente a portarsi in vantaggio. Calcio di punizione contro l'Aosta da venti metri. Lo batte Redaelli e tutta il varco giusto tra i difensori collocando di precisione in alto sulla sinistra di Lusetti.

Ciclismo internazionale

## Carrea aiutato da Coppi si afferma a Palermo

Palermo, lunedì sera.

Carrea, il fedele gregario di Coppi, si è imposto nella gara conclusiva e più spettacolare della Riviera che sui viali del Foro Italico di Palermo ha posto termine alla «Settimana ciclistica siciliana».

Partito in fuga con Moretti al sesto giro della gara evidentemente per fare l'andatura a Coppi, Carrea è rimasto solo al comando ai 25o giro e solo al 38o ora raggiunto da Lauredi e poi da Soldani. Nel cinquantesimo giro finale, al tersetto dei corridori in testa, si univa Massina.

Carrea, che si è aggiudicato quattro dei dieci traguardi nella classifica a punteggio, ha finito con il prevalere nettamente, mentre Coppi non si è impegnato a fondo, controllando anzi il gruppo e consentendo così la lunga scappata solitaria al suo gregario.

Nella stessa serata, Coppi, Milano e Carrea sono ripartiti da Palermo in piroscafo diretti a Napoli da dove proseguiranno in treno verso Novi Ligure.

*CONTINUA IL "RODEO,, PER LA PRESIDENZA DELL' U.V.I.*

## I lombardi incitano Rodoni a non ripresentarsi candidato

Milano, lunedì sera.

I rappresentanti delle [illegible] ciclistiche lombarde, convocati dal comitato regionale, hanno preso in esame la situazione venuta a determinarsi dopo le dimissioni rassegnate dal presidente e dal consiglio direttivo dell'UVI, dopo la convocazione dell'assemblea straordinaria e dopo i passi compiuti dagli esponenti del sud per un compromesso. La requisitoria è stata implacabile e soltanto qualche debole voce si è levata per difendere l'operato di Rodoni.

Altri ritrascorsa hanno preso a mettere in luce la precarietà di una situazione insostenibile e alla fine la stragrande maggioranza dei congressisti si è espressa unanimemente a favore delle dimissioni del presidente Rodoni, invitandolo perfino categoricamente a ritirare la sua candidatura. Dopo quattro ore di animato dibattito è stato diffuso approvato il seguente comunicato con 312 voti favorevoli, 18 contrari e 7 astenuti:

«I delegati delle società ciclistiche lombarde, riunitisi in assemblea straordinaria approvano il seguente ordine del giorno:

1) esprimono la loro incondizionata fiducia e solidarietà all'ex componente direzionario del C. D. dell'UVI Amedeo Guizzi per l'opera in esso svolta;

2) disapprovano il discioglimento del C. D. dell'UVI per l'illegale data scelta per la convocazione a Pesaro dell'assemblea;

3) deplorano l'atteggiamento assunto e disapprovano le dichiarazioni fatte ad Acqui il 30 gennaio da Rodoni circa la minacciata epurazione di un certo numero di dirigenti e soci in caso di una rielezione a presidente;

4) allo scopo di mantenere integra l'unità dell'UVI invitano Rodoni ad astenersi dal presentarsi candidato alla presidenza dichiarando a tal fine che essi si asterranno in ogni caso di appoggiare tale candidatura;

5) rivolgono a tutte le società ciclistiche italiane un vivo appello affinchè dall'assemblea straordinaria di Pescara esca un nuovo C. D. capace di ridare con programmi e sistemi nuovi quota e prestigio al ciclismo italiano».

## OGGI E DOMANI ALLA RADIO

**LUNEDI' 14 FEBBRAIO**

**PROGRAMMA NAZIONALE** (Torino I m. 477,3, Torino m.f. I) — Ore 7: Giornale - Domenica sport - Musiche del mattino - 8-9: Giornale - Orchestre - Strappini - 11: La Radio per la Scuola - 11,30: Musica sinfonica - 12,15: Canzoni del Festival di Sanremo 1955 - 13: Giornale - 13,15: Orchestra diretta da Ernesto Nicoli - 14: Giornale - Borsa di Milano - 14,30: Le opinioni degli altri - 14,45: Lezione di lingua francese - 17: Orchestre diretta da Guido Cergoli - 17,30: La voce di Londra: Una stagione di arte drammatica - 18: Musiche di Marco Enrico Bossi - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi: Alessandro Bonicelli: Retorica e storiografia nelle letterature classiche - 18,45: Orchestra diretta da Bruno Canfora - 19,15: Quadrilatero e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio - 19,30: L'appuntamento del lunedì: attualità ed arte, direttore G. B. Angioletti - 20: Meraghini Quaisi e la sua orchestra - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Viaggio in Italia, di Guido Piovene: a Vercelli e Novara».

Ore 21,30: **Concerto** di musica operistica diretto da Nino Sanzogno, con la partecipazione del soprano Carmen Pecini e del tenore Ferruccio Andreolli: Berlioz: «Les Troyens»: Sinfonia; Mascagni: «Il matrimonio segreto», «Per ducale, Signor mio»; Mozart: «Don Giovanni», «Della mia pace»; Puccini: «Turandot», «Signore, ascolta»; Donizetti: a) «L'elisir d'amore», «Una furtiva lacrima»; b) «Don Pasquale», «Cara del cervello»; Cilea: «Adriana Lecouvreur», «Amor, ecierie ebbrezza»; Puccini: «La Bohème», «Che gelida manina»; Bellini: «La Sonnambula», «Ah non credea mirarti»; Donizetti: «Lucia di Lammermoor», «Fulmi si»; Verdi: a) «Aida», «Ritorna vincitor»; b) «Il Trovatore», «Di quella pira»; Ponchielli: «La Gioconda», «Cielo e mar». Direttore del coro Roberto Benaglio, Orchestra e coro di Milano della Radiotelevisione italiana. Maestri del coro Giulio Bertola e Ruggero Maghini. Maestro del coro di voci bianche Emilio Tadini. Maestro del coro di voci bianche Emilio Tadini. Maestro del coro di voci bianche Emilio Tad

# ULTIME NOTIZIE

COLPO DI SCENA QUESTA MATTINA A PARIGI

## Anche Pflimlin rinuncia a formare il nuovo governo

**Gli è mancato all'ultimo momento l'appoggio di alcuni esponenti radicali - Il presidente Coty ha subito affidato l'incarico all'ex ministro socialista Christian Pineau - Egli ha dichiarato: "Sceglierò i collaboratori secondo le loro capacità, non secondo il loro partito,, - Già cominciate le consultazioni**

Dal nostro corrispondente

PARIGI, lunedì sera.

Colpo di scena a Parigi: il Primo Ministro designato Pierre Pflimlin ha improvvisamente rinunciato questa notte a formare il nuovo governo francese (il ventinovesimo del dopoguerra). Il Presidente della Repubblica Coty ha subito chiamato all'Eliseo il socialista Christian Pineau, ex-ministro delle Finanze, affidandogli l'incarico di tentare la formazione di una nuova compagine ministeriale.

Le consultazioni di Pflimlin

Christian Pineau

con le personalità cui contava affidare i più importanti dicasteri erano durate, nella sede del Ministero degli Affari Economici, fino alle 4,10 di stamane. Verso quell'ora si sparge la voce che egli aveva rinunciato all'incarico. Pochi minuti dopo è venuta la conferma. Alcuni parlamentari hanno dichiarato alla stampa che Pflimlin avrebbe desiderato di formare il Gabinetto facendo appello ai radicali appartenenti a diverse tendenze, compresi quelli della corrente di Mendès-France. Resosi conto che era impossibile costituire quel governo di «unità nazionale» che egli si proponeva, ha interrotto i colloqui e si è recato all'Eliseo per comunicare al presidente Coty la propria rinuncia. Con Coty egli si è intrattenuto circa un'ora. Al termine della conversazione Pflimlin ha detto ai giornalisti di aver informato il Capo dello Stato che egli non poteva portare a termine la missione affidatagli.

Sembra che la causa determinante della rinuncia di Pflimlin sia stato il rifiuto oppostogli da Maurice Bourgès-Maunoury e da Gilbert Jules, entrambi radicali del gruppo di Mendès-France, che egli aveva consultati per telefono stanotte stessa. Pflimlin voleva che del suo Gabinetto facessero parte rappresentanti radicali tanto della corrente che era stata contraria a Mendès quanto quella che gli si era dimostrata favorevole.

Alle ore 6 il socialista Pineau veniva convocato all'Eliseo, e vi si trattenne fino alle 7 circa. Uscendo dall'ufficio del Presidente Coty egli ha detto: «Il Presidente della Repubblica mi ha chiamato per chiedermi di tentar la formazione del governo. Ho risposto, secondo l'uso, che avrei consultato i miei amici prima di dare una risposta definitiva. Anzitutto tengo ad ottenere l'appoggio del partito socialista. Preparerò subito un programma sul quale ottenere l'accordo del mio gruppo. Per quanto riguarda gli uomini, tengo a rispettare la tradizione di Mendès-France chiamando a collaborare con me quelli in cui ho fiducia».

A chi gli domandava precisazioni sui suoi colloqui della mattinata, Pineau ha risposto dichiarando che aveva intenzione di consultare stamani alcuni fattori suoi sostenitori, per sottoporre loro il programma che si propone sostenere.

Christian Pineau, cui Coty ha chiesto di formare il Governo, ha 60 anni. Fu ministro per la prima volta nel 1945, nel Gabinetto De Gaulle. Era uscito allora dal campo di concentramento di Buchenwald dove si trovava da due anni. Durante la guerra aveva svolto parte importante nel movimento della Resistenza recandosi due volte clandestinamente a Londra. Fatto prigioniero dalla Gestapo era riuscito a fuggire, ma venne ripreso nuovamente nel 1943. Dopo aver avuto nel 1945 la carica di Ministro dell'Alimentazione, Pineau tenne a volta a volta — fra il 1947 e il 1950 — i dicasteri dei Trasporti, dei Lavori Pubblici, delle Finanze. E' avvocato, economista e, a tempo perso, scrittore di libri per ragazzi.

Egli è il terzo Primo Ministro designato che tenta la formazione del ventunesimo governo post-bellico della Francia. Prima di lui e di Pflimlin aveva fallito anche l'ex-ministro Pinay, il quale era stato convocato dal Presidente della Repubblica subito dopo la caduta di Mendès-France. Nel caso che egli decidesse di tentare di comporre il Gabinetto, preparerà un programma da sottoporre ai vari gruppi parlamentari: ma ha precisato che sceglierà i ministri secondo le loro capacità personali, e non secondo la loro appartenenza ai partiti.

l. m.

## In casa Mariani

Enzo Giroiami, il fidanzato di Marcella Mariani, e la sorella di questa, in angosciosa per la sorte di «Miss Italia 1953» p. Sabato pomeriggio Marcella Mariani, che si era recata a Bruxelles per assistere a una manifestazione cinematografica, aveva telefonato alla madre annunciandole il suo ritorno con l'aereo della «Sabena», scomparso ieri sera pochi minuti prima dell'atterraggio all'aeroporto di Ciampino. (Telefoto a «Stampa Sera»)

IL PROCESSO A VENEZIA AI QUATTRO MEDICI

## Polemizzano i difensori

*Gli avvocati chiedono l'assoluzione "anche per l'insufficienza legislativa nella disciplina dell'arte medica,, - Le arringhe continuano*

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, lunedì sera

*Secondo oratore della difesa a primo della giornata di processo dei medici accusati di concorso in omicidio colposo per aver mancato all'appello di una madre colpita da emorragia è stato l'avv. Luigi Panini che patrocina 4 dott. Tagliapietra. «Il P. M. — ha esordito l'avvocato — ha chiuso la sua requisitoria chiedendo la condanna degli imputati a un anno di reclusione, con un'immagine elevata. Io mi propongo di restare molto più vicino alla terra poichè penso che le osservazioni spicciole possano talvolta portare maggior aiuto per accertare la verità».*

*Due concetti ha tenuto a sviluppare l'avv. Panini: quello dell'organizzazione ospedaliera e quello della figura professionale del medico per inquadrare le circostanze di causa e in particolare la posizione del suo raccomandato che, come è noto, la notte fra il 13 e il 14 giugno 1950 era guardia-ostetrica all'Ospedale Civile. In questa sua veste — afferma l'avvocato — non gli era consentito alcun intervento esterno. Quanto al rimbalzo della telefonata dei dott. Gardin al dott. Torres da parte del Tagliapietra, non si vede come un medico ha chiamato penalmente a rispondere quando un suo collega, per primo, ha potuto rifiutare l'intervento.*

*L'avv. Panini ha asserito di non poter credere al fatto che i parenti della Visinoni abbiano spontaneamente disposto il dott. Lovezzi che, come è noto, è stato prosciolto in istruttoria, dall'accorrere in casa Ricci. Piuttosto egli ritiene che l'ostetrica che assistette la puerpera, non abbia sufficientemente sottolineato la gravità dell'emorragia e che abbia poi perduto del tempo prezioso per fare ricoverare la Visinoni nella Casa di cura di S. Gaetano anzichè all'Ospedale Civile che è molto più vicino.*

*Contestato poi il calcolo cronologico prospettato dalla Parte Civile e sostenendo che in base alle stesse conclusioni del perito il dott. Tagliapietra autorizzato in ogni caso giunto troppo tardi per salvare la vita della Visinoni, il difensore ha concluso chiedendo la piena assoluzione del suo raccomandato anche per la insufficienza legislativa e regolamentare nella disciplina dell'arte medica.*

## Uccisa a Navi Ligure dall'auto di un sacerdote

**La vittima, sorda e semicieca, è una vecchia di 82 anni**

Navi Ligure, lunedì sera.

Un gravissimo incidente stradale si è verificato stamane verso le ore 9,30 lungo la statale Torino-Genova, nell'abitato di Novi Ligure, e precisamente all'altezza del semaforo di via Mazzini. Una «1100» giardinetta targata Genova, proveniente da Alessandria e guidata da un sacerdote, ha investito e ucciso una donna, la Signora Maristella Morando, che stava attraversando la strada. La vittima, cieca di un occhio ed un po' sorda, è stata trascinata per alcuni metri ed è quindi finita sotto le ruote della macchina. Il guidatore, che si era accorto del pericolo che correva la passante, aveva tentato di frenare; ma disgraziatamente si era spezzato il freno posteriore. Il sacerdote aveva poi sterzato sulla sinistra, ma era andato a finire contro il muro di una casa.

L'investita, esanime e sanguinante, è stata trasportata all'ospedale San Giacomo ove poco dopo è deceduta nonostante le pronte cure dei medici. La macchina investitrice era pilotata dal padre francescano Renato Baschi, di 53 anni, residente a Genova.

## Abbandonato morente da un'auto in fuga

Busa, lunedì sera.

Ieri poco prima delle 21 Felice Girardi, abitante a Chiusa di San Michele, percorreva una strada nei pressi del paese, scorgeva qualche a terra, in una pozza di sangue, il contadino Michele Barella, di 52 anni. Le sue condizioni apparivano gravissime. Portato all'ospedale Maria Vittoria da un'autoambulanza della Croce Verde, il poveretto è stato giudicato in imminente pericolo di vita per la doppia frattura della base cranica ed un profondo stato di choc. A quanto si è potuto accertare, era stato investito da un'automobile, che poi era fuggita a luci spenti, rimanendo così sconosciuta.

## Da nove anni cerca la tomba del padre

**L'oscura morte in Africa di un marittimo genovese - Una strana lettera da Zanzibar: "Mi vogliono uccidere!,, - L'Interpol interessata alle indagini**

Genova, lunedì sera.

L'Interpol verrà interessata alle indagini relative alla morte, avvenuta alla fine del 1946 a Mombasa o a Zanzibar, del macchinista Antonio Grande, imbarcatosi il 4 settembre di quell'anno sulla nave panamense «Phaea II» in servizio sulla rotta Marsiglia-Africa del nord.

Da allora il figlio Alessandro, di 22 anni, sta cercando di appurare la verità sulla morte del padre, ma fino ad oggi senza risultato.

Antonio Grande, nel novembre del 1946, da Zanzibar scrisse alla moglie una strana lettera in cui diceva di non sentirsi affatto sicuro a bordo, ove era l'unico italiano dell'equipaggio, composto da greci, al comando del capitano Blangurau. Il macchinista accennava anche in modo non chiaro ad un tentativo di ucciderlo. Nel dicembre successivo, la famiglia ricevette la laconica notizia ch'era deceduto.

Successivamente si apprese che il Grande, dopo essere stato per qualche tempo degente in un ospedale di Zanzibar per un attacco di amaba, era stato dimesso e aveva raggiunto Mombasa, ov'era morto cadendo dalla finestra di un albergo.

Alessandro Grande, nel tentativo di conoscere qualche cosa di più sulla scomparsa del padre, riuscì ad imbarcarsi nel 1951 ed a recarsi a Mombasa ove però non trovò traccia della tomba del genitore. Riuscì invece ad individuare l'albergo in cui si sarebbe verificata la caduta mortale e potè parlare con un facchino negro, il quale ricordava che Antonio Grande era precipitato da una finestra perchè inseguito da qualcuno.

Recatosi poi a Zanzibar, il giovane potè controllare che effettivamente il padre era stato dimesso guarito dall'ospedale, mentre all'anagrafe di Genova egli risulta deceduto proprio in quella città.

Dopo anni di ricerche infruttuose Alessandro Grande si è ora rivolto ad un avvocato. Egli intende chiedere l'intervento dell'Interpol nella speranza che si possa far luce sulla scomparsa di suo padre.

SPAVENTOSA TRAGEDIA IN UNA CITTADINA MESSICANA

## Quattordici morti durante una corrida per il crollo di una tribuna di legno

*Mentre il toreador compie il giro dell'arena tra l'entusiasmo della folla, le impalcature cedono travolgendo centinaia di persone - Panico indescrivibile - La febbrile opera di soccorso per estrarre dai rottami 165 spettatori*

Città del Messico, lunedì sera.

*Un gravissimo incidente è avvenuto nello Stato di Yucatan durante una corrida: per il crollo di una tribuna 14 persone hanno trovato la morte, mentre altre 165 sono rimaste ferite o parecchie di esse versano ora in pericolo di vita. L'incidente si è verificato ad Izamuona, una località che dista una trentina di chilometri da Merida, capitale dello Stato.*

*Grande era l'attesa del pubblico per lo spettacolo, poichè dovevano scendere sull'arena protagonisti di primo piano, e il nome di Emanuel Machado (toreador noto in tutta l'America), associato a quello di «El Diablo» (nome di un toro preparato per la corrida a regola d'arte, chiamato così sia per il color del pelo, nero come il carbone, sia per i suoi istinti feroci) era sulla bocca di tutti. Sugli spalti e sulle tribune la folla si accalcava all'inverosimile. Le tribune sono tutte costruite in legno, e si crede che sia stata proprio questa circostanza a determinare l'incidente.*

*Si era all'inizio dello spettacolo. El Manuelito, come è chiamato il toreador Machado per la sua giovane età e la sua grazia nel maneggiare la cappa e schivare il toro, aveva appena compiuto il giro di prammatica con tutto il corteo dei cappadores; il toro, «El Diablo», era già uscito sull'arena; i cappadores, sventolando con le cappe scarlatte, avevano già fatto comprendere al pubblico come l'animale fosse focoso e combattivo. Il nome di Manuelito veniva scandito a gran voce da tutti gli spettatori. L'animazione era al colmo.*

*Improvvisamente si udì uno schianto, come un boato, seguito da grida strazianti e, tutto d'un tratto, quella gran festa e quel tripudio si sono cambiati in una scena di lutto. Pandemonio in un panico indescrivibile, e l'arena in una bolgia. Cedendo all'peso della ressa una tribuna di legno era crollata, travolgendo centinaia di persone. Il fuggi fuggi divenne generale mentre sempre più alti si alzavano le grida dei feriti. Inutili gli inviti alla calma dei dirigenti e della autorità per mezzo degli altoparlanti.*

*Prima di comprendere che cosa fosse realmente accaduto, è trascorso un bel po' di tempo. E fu allora, quando cioè l'arena si era quasi svuotata, che si potè stabilire il tragico bilancio dell'incidente: 14 morti e 165 feriti giacevano sepolti sotto un ammasso di rottami. La polizia, ed i vigili del fuoco, coadiuvati da un gruppo di volenterosi, hanno lavorato febbrilmente per molte ore ad estrarre i morti e salvare i feriti.*

*Il Governatore dello Stato si è appellato a tutto il personale sanitario a disposizione nella Capitale ed ogni mezzo è stato inviato di grande urgenza sul luogo. L'ospedale locale e gli edifici pubblici sono stati tutti impiegati per accogliere i feriti. I morti sono stati provvisoriamente allineati in una corsia dell'ospedale in attesa dell'identificazione.*

## E' morta a Cannes l'ex-moglie di Picasso

Cannes, lunedì sera.

E' morta ieri Olga Koklova, prima moglie del pittore Pablo Picasso, dal quale si era separata 20 anni fa. Aveva 55 anni e da tre soffriva di una paralisi parziale.

All'epoca delle sue nozze, nel 1931, Olga Koklova era una stella del balletto di Serge Diaghilev.

## Un orefice suicida con gas e cianuro

Roma, lunedì sera.

Nel suo laboratorio, situato in una cantina dello stabile di via dei Granchi 291, si è ucciso ieri mattina l'orefice Ballila Ghirlanda, di 49 anni, che abitava al viale Angelico. Il cadavere è stato trovato da un sottufficiale e da due agenti del commissariato Prati, intervenuti su richiesta di un fratello dello sventurato. Egli, infatti, si era recato all'oreficeria ed aveva trovato la porta chiusa a chiave dall'interno. Dopo aver bussato più volte, senza ricevere alcuna risposta, allarmato da un odore di gas che stagnava nel sottoscala, era stato colto dal dubbio di una disgrazia.

Aperta la porta, gli agenti sono stati investiti da una ventata di gas. Il Ghirlanda giaceva supino sul pavimento accanto ad una sedia rovesciata.

La polizia ha trovato sul bancone del laboratorio un tubetto contenente residui di cianuro di potassio. Si ritiene perciò che l'infelice, prima di aprire la chiavetta del gas, abbia ingerito qualche compressa del potentissimo veleno. Per confermare tale ipotesi si attende, tuttavia, il risultato dell'autopsia.

Per quanto riguarda i motivi che possono aver spinto il Ghirlanda a compiere il tragico gesto, i funzionari inquirenti sono dell'opinione che si tratti di dissesti finanziari. Il suicida lascia moglie e tre figli.

## Vecchia maestra morta asfissiata dal gas a Tortona

Tortona, lunedì sera.

*La settantenne maestra in pensione Maria Teresa Garrone, che viveva sola nel suo appartamento in via Emilia, è morta asfissiata dal gas. La Garrone, sabato sera, prima di coricarsi aveva steso attorno ad una stufetta a gas liquido alcuni capi di biancheria ed evidentemente, lentamente una di questi capi prendeva fuoco e cadeva poi sul tubo che collega la bombola alla stufa, carbonizzandolo e provocando la fuoriuscita del gas.*

*La vecchia maestra, svegliatasi di soprassalto nel cuor della notte e sentendosi venir meno si portava in cucina tentando di aprire la finestra ma prima di riuscire nell'intento cadeva a terra svenuta. L'allarme veniva dato più tardi da alcuni vicini di casa che, riconosciuto, avevano notato del fumo uscire dalla finestra dell'alloggio.*

*Fuggì da casa per cercare lavoro*

## Le figlie attendono la madre di Montevarchi

*L'odissea di Loredana Cristofani dalla Calabria alla Lombardia - Riconciliata col marito*

Firenze, lunedì sera.

La giovane madre che tanto ha fatto parlare di sè in questi giorni per avere abbandonato il marito e le sue due bambine e del cui rintraccio a Genova è stata data ora notizia, non è ancora giunta a Montevarchi per riabbracciare le figlie. Una serie di timori ha spinto Loredana Cristofani a rimandare la partenza fino a pochi minuti dall'ora di scadenza del foglio di via.

Sabato sera Loredana e il marito sono giunti a Firenze da Genova e si sono fermati qui. Molte cose dovevano essere ancora spiegate dopo l'incontro di Genova; molto dovevano ancora dirsi i due coniugi prima di presentarsi a Montevarchi. Hanno dormito in una pensione del centro ove sono stati rintracciati dai giornalisti.

La donna ha fatto una dettagliata storia della sua odissea che si compendia in peregrinazioni in Calabria e in altre regioni, per trovare lavoro. Fu trattenuta presso dei congiunti e più il tempo passava, sempre più Loredana perdeva il coraggio di ripresentarsi al marito dopo quello che era diventata una vera e propria fuga. La catena degli atti incoscienti continuava.

Loredana, sentendosi ormai in una situazione irregolare, cercava di far scomparire le proprie tracce. Si reca in Comune e, a mezzo di certificati «professionali», riesce a farsi rilasciare una carta d'identità intestata alla nubile Giuliana Frazzi fu Guido, il nome di una cugina.

Così si sente più sicura e si mette ancora a cercare lavoro. Ma inutilmente. Finchè si ricorda di un compagno di viaggio che le aveva offerto un posto a Milano e decide di raggiungere la capitale lombarda. Con i pochi soldi raccolti in prestito da conoscenti incontrati a Firenze, Loredana parte ma il viaggio è inutile.

A Milano si sente dire che posti liberi non ve ne sono e dopo un giorno di nuovi tentativi la giovane donna parte per Genova ove ha miglior fortuna: in una pensione nei pressi della stazione Brignole le viene offerto un posto da cameriera a 25 mila lire al mese.

La permanenza a Genova dura un mese, cioè fino a sabato scorso allorchè la polizia si reca a cercarla. Gli agenti l'hanno scovata in seguito alle segnalazioni giunte da Firenze e diramate dalla polizia che aveva scoperto il trucco della carta d'identità.

Ora i due coniugi sono completamente riconciliati e si apprestano a raggiungere la casa di Montevarchi ove le due bambine, Franca e Giuseppina, attendono la mamma.

### Casi di scarlattina e morbillo in Comuni dell'Alessandrino

Alessandria, lunedì sera.

Due casi di scarlattina sono segnalati su due bambine di 8 anni di Bergamasca e di Bale. In quest'ultima località sono pure stati denunciati due casi di pertosse, due di morbillo e due di varicella su bambini dagli 8 ai 13 anni. Le autorità sanitarie hanno assunto immediate misure profilattiche.

TIMOTHY EVANS, IMPICCATO PER OMICIDIO

## La speranza della madre di "riabilitare,, il figlio

Londra, lunedì sera.

Una madre di famiglia scriverà al Sommo Pontefice per chiedergli di aiutarla a stabilire l'innocenza di suo figlio, impiccato per omicidio nel 1950, dispensando dal segreto della Confessione il cappellano che assistè il condannato nelle ultime ore. Si tratta della signora Evans, il cui figlio Timothy Evans fu riconosciuto colpevole di aver ucciso sua moglie in base alla deposizione di John Christie, lo «strangolatore» che due anni dopo doveva subire la stessa pena per aver ucciso sei donne. Nel corso del processo a carico di Christie, fu provato che questi aveva già assassinato due donne quando la moglie di Timothy Evans fu trovata a sua volta morta in una stanza dell'appartamento di Christie subaffittata dai due coniugi.

La signora Evans, che è sempre stata convinta dell'innocenza di suo figlio, afferma che fu Christie ad assassinare sua nuora. Nella sua cella di condannato a morte, Timothy Evans avrebbe fatto al sacerdote, il reverendo Joseph Francis, delle confidenze che proverebbero la sua innocenza. Ma, vincolato dal segreto della confessione, il cappellano non può rivelare nulla senza l'autorizzazione del Pontefice, ed è questa autorizzazione che la madre di Evans ha deciso di invocare dal Santo Padre. (Ansa).

*A questo punto crediamo opportuna una precisazione alla notizia dell'ANSA. Se il commovente in consolto della signora Evans, la quale per stabilire l'innocenza del figlio scriverà al Sommo Pontefice perchè liberi dal segreto confessionale il cappellano delle carceri, che lo confessò prima dell'impiccagione, tuttavia nessuna risposta positiva potrà avere l'angosciata madre. Difatti secondo la dottrina della Chiesa, interpretata dal Codice di Diritto Canonico, nemmeno il Sommo Pontefice ha l'autorità di sciogliere un sacerdote dal segreto riguardo la confessione. Due soli esseri hanno questo potere: Dio, che ha donato all'uomo i sacramenti, e il penitente, che può permettere al confessore di rivelare il segreto narrato e, in questi casi, il sacerdote può anche se sempre non deve) rompere il segreto confessionale.*

*Nel caso particolare della signora Evans il cappellano delle carceri non potrà mai rivelare la confessione di suo figlio, in quanto il Papa non ha il potere di sciogliere dal segreto, e il giovane è deceduto.*

## Una donna rinvenuta morta in un fossato

Asti, lunedì sera.

Una donna è stata rinvenuta ieri alle 14 morta in un fossato, con la testa in un palmo d'acqua. Il rinvenimento è avvenuto a Portacomaro d'Asti. Si tratta della casalinga Rosa Garoglio in Riccosa, di 56 anni, la quale abitava con il marito in una frazione del Comune di Portacomaro.

Ieri mattina, la donna, come di consueto, si alzava presto per recarsi a Messa in paese. Per abbreviare il cammino, essa percorreva alcuni sentieri in mezzo ai campi, cosa che del resto faceva ogni qualvolta doveva recarsi in paese.

La donna avrebbe dovuto essere di ritorno un'ora dopo ma il marito l'attendeva invano. A mezzogiorno, vivamente preoccupato, il consorte, accompagnato da alcuni contadini, iniziava le ricerche e alle 14, come si è detto, rinveniva il cadavere della moglie nel fosso. Si ritiene che, colta da improvviso malore per il freddo intenso della mattinata, la donna sia caduta nel fossato. Appurato trattarsi di morte accidentale, il medico dovrà ora stabilire se essa è avvenuta per annegamento.

## Drammatico tentativo di rapina a Gallarate

**Un orefice in automobile, costretto ad arrestarsi da una 1400 venutagli addosso, è poi aggredito da tre malviventi scesi da un'altra macchina - A colpi di rivoltella egli riesce infine a mettere in fuga i banditi**

Gallarate, lunedì sera.

Un brigantesco tentativo di rapina è avvenuto stamane alle ore 8,40 in una località periferica di Gallarate: in Largo Francesco Buffoni. L'orefice Giuseppe Broggini, di 46 anni, uno dei proprietari della ditta A.G.O. (Artigiani gallaratesi orafi) mentre in automobile si dirigeva verso Milano per l'abituale giro d'affari che egli suole compiere il lunedì, recando con sè ingenti valori, giunto nella suddetta località si vedeva sbarrare la strada da una «1400» che gli veniva deliberatamente addosso ammaccandogli la macchina sul lato sinistro.

Il Broggini proseguiva ugualmente la sua corsa per una decina di metri andando quindi a sbattere contro il muro di cinta di uno stabilimento. Contemporaneamente un'altra automobile, una «1100» color cenere targata MN., che aveva seguito il Broggini dalla sua abitazione di corso Sempione, si arrestava bruscamente e da essa scendevano due individui armati di pistola, mentre un terzo armato di mitra balzava a terra dalla 1400 investitrice.

Il Broggini, comprendendo di aver a che fare con dei rapinatori, estraeva fulmineamente di tasca una rivoltella e dal finestrino faceva ripetutamente fuoco sui malfattori. Soltanto i due individui armati di pistola reagivano con una scarica di colpi, che foravano in più punti il vetro posteriore dell'automobile del Broggini, fortunatamente senza colpire l'orefice.

Il rumore della sparatoria aveva frattanto richiamato la attenzione degli operai dell'officina affiancata i tre banditi, resisi conto del pericolo che correvano, balzavano sulla «1100» che si allontanava a pazzesca velocità in direzione di Cassano Magnago, abbandonando sul posto la «1400» investitrice.

Agenti della polizia di Gallarate si recavano subito sul posto con il commissario di Pubblica Sicurezza.

Agenti in motocicletta della polizia stradale di Varese, tranziantati sul luogo della tentata rapina pochi minuti più tardi, informati dell'accaduto partivano immediatamente all'inseguimento dei malviventi ma senza esito. Sono stati diramati ordini di cattura e segnalazioni a tutte le Questure e ai Comandi dei carabinieri delle province limitrofe. Il Broggini era stato vittima di una rapina nell'ottobre 1953 avendone un danno di vari milioni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

CRONACA

### Un'anziana signora si avvelena col chinino

Alle sette di stamane un'autobarella municipale ha trasportato d'urgenza all'ospedale San Giovanni una vecchia signora, che aveva tentato di uccidersi con il chinino. La poveretta Elda Rivello, di 73 anni, abitante in via dei Mercanti 3 è stata soccorsa in tempo ed il pronto intervento dei sanitari è valso a scongiurare ogni pericolo: guarirà in una decina di giorni. Sembra che abbia tentato il gesto disperato a causa delle sue precarie condizioni di salute.

Alle ore 3 del 13 ha cessato improvvisamente la sua nobile esistenza di lavoro e di bontà

**Riccardo Nicolino**

di anni 45

Commerciante

Invocando una preghiera per il loro caro ed indimenticabile Estinto, danno il triste annuncio la moglie Teresa Balestra coi bimbi Alberto e Adriana, la mamma, il fratello, le sorelle, cognati, nipoti e cugini. I funerali seguiranno luogo oggi 14 c. m., alle ore 14,30, partendo da piazza Lavagna 1. Non fiori ma opere di bene all'Asilo di Nocetto (Canevi). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Dipendenti della Ditta Riccardo Nicolino prendono viva parte al dolore della famiglia.

Le famiglie Domenico Tola e Alessandro Cavaliere prendono viva parte al dolore per la dipartita del caro amico RICCARDO.

La famiglia Barbera e figliuccia (Cristina che tanto adorava), con infinito dolore annunciano a quanti Lo conobbero e gli vollero bene l'improvvisa dipartita del caro RICCARDO.

Ada e Giorgio Manfrini prendono parte al dolore che ha colpito la famiglia Nicolino per la perdita del caro RICCARDO.

Antonio Bertolino, con la famiglia, prende viva parte al dolore dei congiunti del compianto RICCARDO, suo ex-principale, che fu per lui amico sincero e guida affettuosa.

Le famiglie Ginaldo, Lissana e Allara partecipano al dolore per la dipartita del caro amico RICCARDO.

Le famiglie Domenico Germana, Vito e Roberto, si associano al lutto della famiglia.

Gli amici Filippini, Lenzo, Musso, Begliomini, Garello, Guillaume, Maccherini, Bona, Bevilacqua, Ghibaudo, Colombo, Donzello, Operza Giovanni e Remigio, Cantini, Vezzani, Carrara, con le rispettive famiglie, partecipano al grave lutto.

La famiglia Nocco si associa al dolore.

La famiglia Ottina prende viva parte al dolore per la scomparsa del caro RICCARDO.

Prendono viva parte al dolore della famiglia gli amici Oscar Almerighi, Glaciano Raffanetto, Francesco Batic, Piero Negro, Francesco Marcia, Romolo Giglio.

La Soc. Cantieri Carrara, si associa al lutto per il decesso del socio sig. RICCARDO NICOLINO.

Dopo lunga malattia, confortata dai conforti della Religione e della speciale Benedizione del Santo Padre, si è spenta il

**Marianna Banchio**

ved. Cav. Francesco Marocco

Affranti da tanto dolore ne fanno partecipazione la figlia Maria coi cognati Giacomo e Anna Marocco; il nipote Rag. Nino Marocco e famiglia; nipoti e pronipoti Marocco, Cravero, Valerio, Rossetti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 15 corr., alle ore 16, partendo da corso Giulio Cesare 12. La presente serve di ringraziamento ed in particolare: al Dott. Prof. Audo Gherri per la assidua ed amorevoli cure prestate, a Suor Flavia dell'Istituto Cantarino, alle Suore della Piccola Casa della Divina Provvidenza, a Don Michele Balma, alle buone amiche Colombina Barale, Marcella Sonnati, Maria Biora, Virginia Massimello e Maria Teppati.

Maria Scanati col marito Renzo Tavella e bimba, prendono viva parte al dolore della signorina Maria, affezionata madrina.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari la

**mad.**

**Rosina Albano ved. Masino**

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Daria col marito Mino Migliano e la piccola Rosalba; le sorelle, cognati, cognate, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 14 corr., alle ore 14,30, partendo da via Valperga Caluso 5; indi la cara Salma verrà trasportata a Verolengo. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Ditta Tarsolarelle di Masino & Kanton e Dipendenti tutti, si associano al dolore per la scomparsa della comproprietaria.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Giovanni Castagneri**

di anni [illegible] - Giornalaio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Bianco; la figlia Wanda; i fratelli, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

Venaria, 14 febbraio 1955.

I funerali avranno luogo oggi lunedì, alle ore 16,30, partendo da piazza Annunziata 29.

Dante Barrella e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Castagneri per la perdita del loro caro.

Contortata dalla Fede e munito della speciale Benedizione del S. Padre, si è spento il

**Cav. Celestino Bellarmo**

di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Emilia; il figlio Carlo con la moglie Elisa Meki; la figlia Manuelita col marito Ing. Giorgio Terzo e figli; la sorella Maria, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 15 c. m., alle ore 9, partendo da via Torricelli 27. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 13 febbraio cristianamente spirava l'anima buona del

**Cav. Andrea Ostorero**

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Mario con consorte e figli, Carlo e consorte, Germana ved. Valchera e figli, la moglie, i nipoti Mario e Corrado Muratore, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Chieri martedì 15, alle ore 9,30.

L'Amministrazione del Comune di Saluggia partecipa vivamente al grave lutto che ha colpito la famiglia dei fratelli Enrico, Pio e Maria Vallino per la dolorosa perdita della madre

**Lorenzina Saterano**

vedova del Notaio e Segretario del Comune di Saluggia Luigi Giovambattista Vallino.

La Tipografia Vincenzo Bona ha il dolore di annunciare la scomparsa del Signor

**Enrico Rainero**

appassionatissimo revisore di eccezionale cultura e fedele suo collaboratore per cinquant'anni consecutivi.

14-3-1883 14-2-1955

Nell'anniversario della morte dell'architetto

**Giuseppe Canestri**

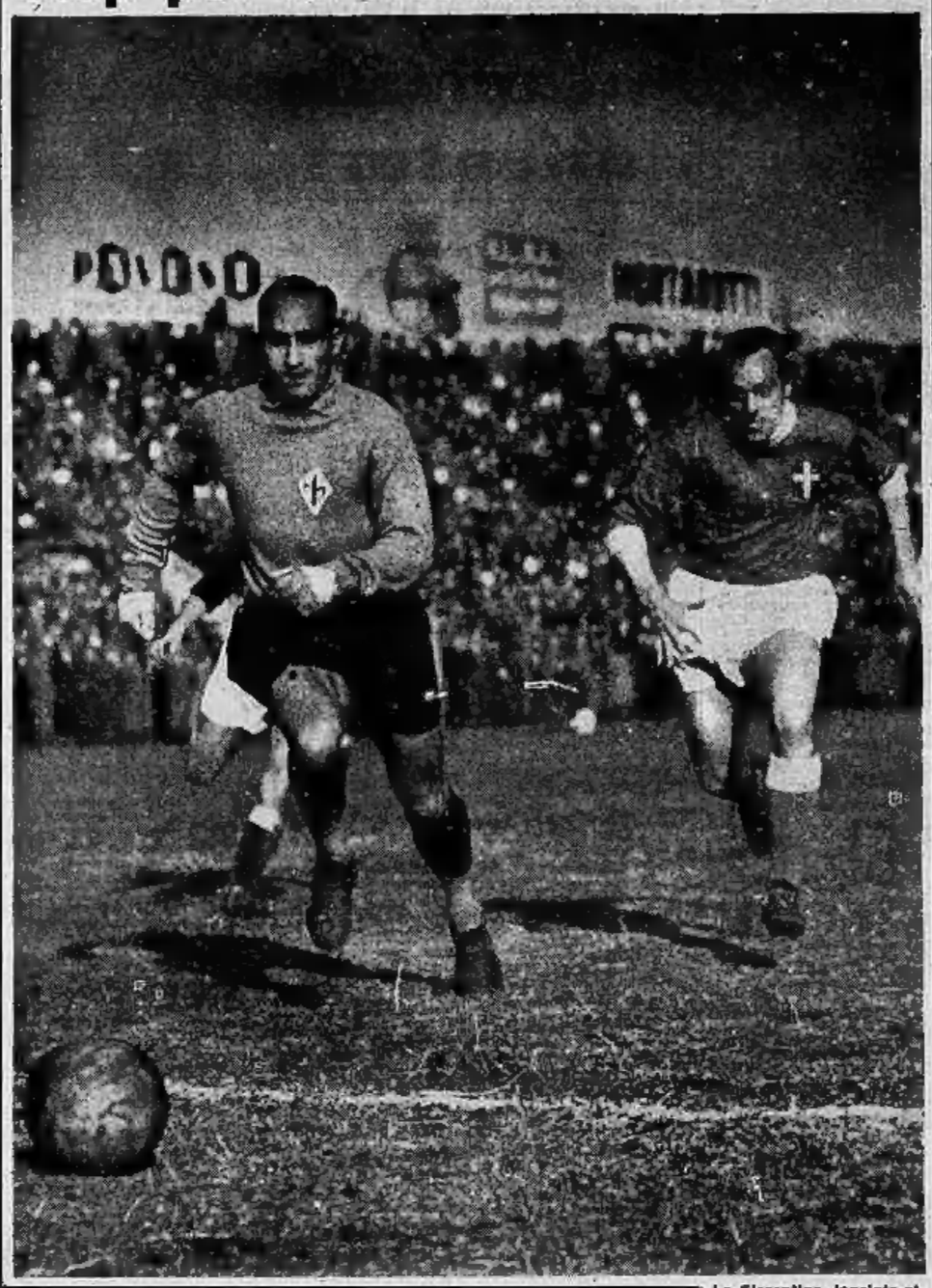
la moglie, con immutato dolore, lo ricorda agli amici.

TORINO - A. IX - N. 38
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
14-15 Febbraio 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

## Stop per la Fiorentina a Novara



La Fiorentina, lanciata all'inseguimento del Milan capolista, ha subito un imprevisto stop sul campo del Novara. Gli azzurri piemontesi, segnato un goal con Renosto, sono riusciti ad imbrigliare la controffensiva scatenata dai toscani, vanificando vano ogni tentativo di ottenere il pareggio. Ecco, in una curiosa fotografia, Costagliola, portiere dei viola, inseguire il pallone che, incautamente toccato all'indietro da un difensore, minaccia di entrare in porta.

## Gravi incidenti a Roma in Lazio-Juventus

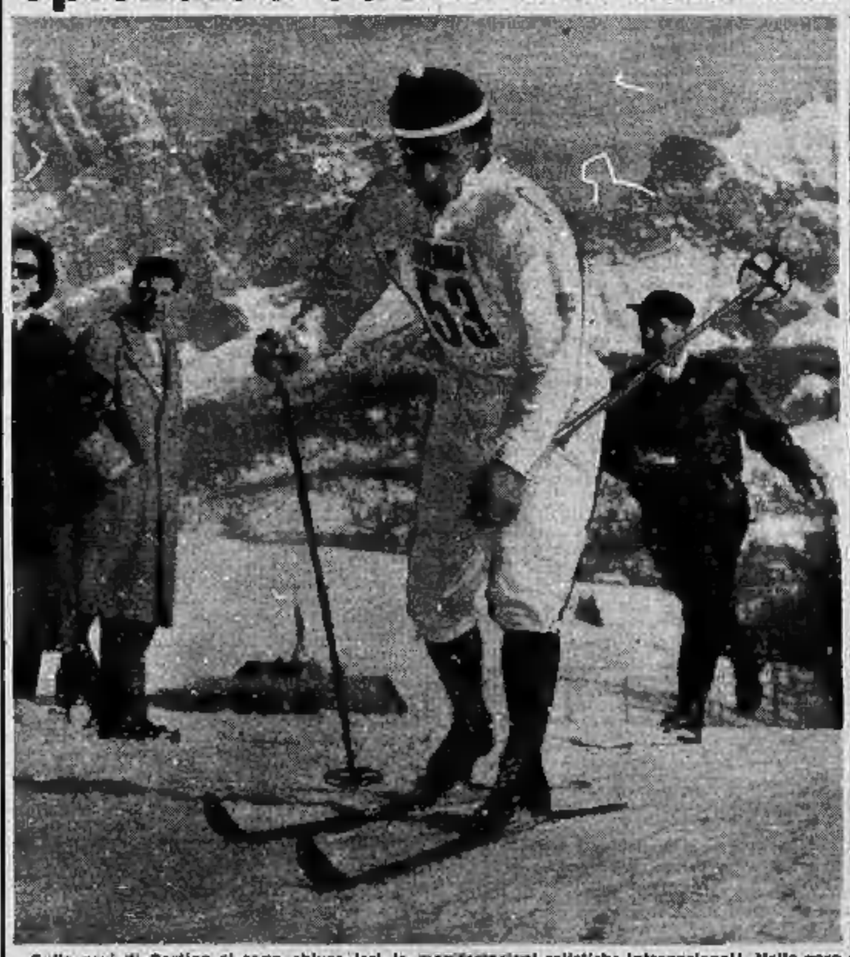
Gravi incidenti hanno turbato lo svolgimento della partita tra la Lazio e la Juventus. Dopo il secondo goal degli azzurri l'arbitro Campanati di Milano ha espulso Oppezzo e non ha saputo poi evitare lo scoppio di una zuffa generale. La telefoto illustra la conclusione del violento scontro: Lofgren è a terra mentre Boniperti, che ha ricevuto un pugno in un occhio, viene trasportato fuori campo sorretto da un massaggiatore bianco-nero e dal centro-mediano Ferrario. Oliviori (al centro) tenta di calmare i giocatori scatenati (Tel. a Stampa Sera)

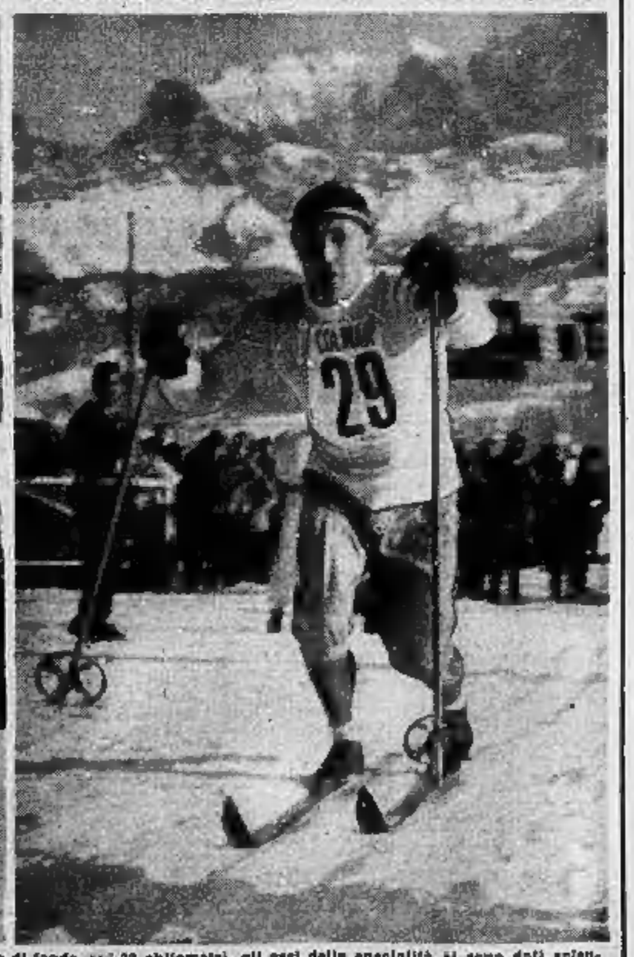
Il centravanti juventino Boniperti, dopo il duplice scontro con Lofgren e con Sassi, viene soccorso ai bordi del terreno di gioco (Telefoto)

## Il pareggio del Torino

Il pallone colpito da Antoniotti (a terra) ha sbattuto sulla traversa e sta tornando in campo; Bentimenti lo raccoglierà segnando il pareggio per il Torino (Moisio)

## Splendido duello tra fondisti sulle nevi di Cortina






Sulle nevi di Cortina si sono chiuse ieri le manifestazioni sciistiche internazionali. Nella gara di fondo, sui 30 chilometri, gli assi della specialità si sono dati splendida battaglia ottenendo risultati veramente prodigiosi. Lo svedese Sixten Jernberg (a sinistra) e il russo Kusin hanno vinto con lo stesso tempo. (Publifoto)